

## STORIA DELL' ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI BRESCIA

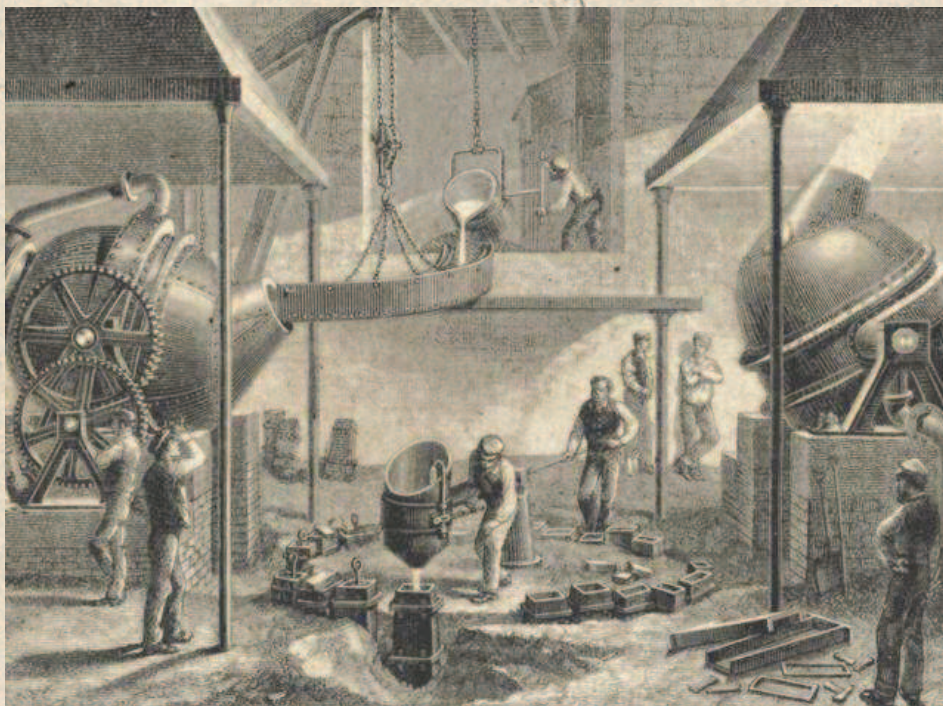
### Introduzione DALLA MINIERA ALLA SAPIENZA DEL FERRO

Nel 1554 Giuseppe Tonna, illustre letterato del tempo, scriveva a proposito dei bresciani: "non comuni qualità nello sforzo lavorativo e nell'intrapresa economica, fattori congiunti a un forte senso civico, a una solida moralità, a una affaticata religione del lavoro".

Sono questi i tratti salienti nonché i connotati principali che hanno fatto della Provincia di Brescia, sia per varietà, che per qualità delle sue produzioni una delle realtà più importanti a livello Europeo.

Lo straordinario sviluppo del territorio bresciano è in gran parte dovuto, oltre all'ingegno e laboriosità dei suoi abitanti, all'abbondanza e ricchezza di due materie prime: i metalli e l'acqua.

Il territorio bresciano è territorio di civiltà evolute già dai tempi dei Galli Cenomani, nel VI e V sec. a.C., dove la diffusione e quindi la vocazione di eccellenza, tipicamente bresciana, dell'estrazione e lavorazione del ferro, ha origine nelle miniere delle Valli bresciane già a partire



dall'anno 1000 a.C.; oggi la maggior parte delle miniere all'inizio del secolo esistenti in Italia è stata ormai chiusa.

Nelle miniere della Valle Sabbia, della Valle Trompia e della Valle Camonica, ricche di ferro, rame e argento, hanno lavorato all'estrazione i Damnatio ad Metallam ovvero i condannati ai lavori forzati dell' Antica Roma.

Dopo la caduta dell'Impero Romano inizia in Europa un periodo di profonda decadenza fisica e culturale, che durerà fino all'anno Mille, dove si diffondono fanatismo, pestilenze e care-

stie e in cui si perdono tecniche fondamentali come quelle dell'estrazione e lavorazione dei metalli e della pietra, ma che nonostante questi cambiamenti epocali, resteranno invece ben ancorate nelle valli bresciane.

Nel periodo romano si producono armi da punta e da taglio, da caccia e da tiro e successivamente, in pieno Medioevo intorno al 1100, proprio nelle nostre Valli, accanto alle miniere e ai corsi d'acqua, con la fornitura di elmi e armature, bombarde e cannoni, schioppi, schioppetti e pistole agli eserciti medievali, assistiamo ad un forte sviluppo della produzione.

Le fabbricazioni bresciane, vendute nei maggiori mercati d'armi allora conosciuti, in particolare della Provenza, erano le più apprezzate e richieste rispetto a quelle prodotte da francesi, tedeschi e inglesi.

È poi verso la fine del Medioevo e al passaggio di dominio da quello milanese a quello veneziano, che grazie alla conoscenza dei rapporti economici e alla politica dei Mercanti veneziani le armi e i prodotti in ferro come falci, aratri, catene, ganci, viti, bulloni delle Valli bresciane si diffondono in tutte le piazze dove Venezia era presente, in particolare quelle di Levante.

## LE PRIME ESPERIENZE DI ASSOCIAZIONISMO

**A** tutela delle arti e dei mestieri, assumono particolare importanza nel XII sec. le **Corporazioni**, già presenti in epoca romana, come una sorta di "fratellanza" in difesa degli interessi degli associati, che a Brescia si sviluppano intorno all'**Università dei Mercanti**, in centro storico, in corso Goffredo Mameli, nella zona delle botteghe artigiane. Laboratori nei quali lavoreranno nel Rinascimento alcuni illustri maestri bresciani: Il liutaio Gasparo Bertolotti meglio conosciuto come "Gasparo da Salò", Alessandro Bonvicino il "Moretto", Girolamo Romani il "Romanino" e de-

cine di artisti minori formati nella culla del sapere di questi maestri.

La sua attività proseguirà fino al 1802 divenendo poi "**Camera Primaria di Commercio di Brescia**" e subentrandone nelle funzioni, tranne quella giudiziaria.

In questo organismo erano riuniti i mercanti, maestri di bottega e artigiani, con lo scopo di tutelare la loro professione con criteri per la lavorazione, misurazione e vendita dei prodotti e regolamento della concorrenza. Le prime Corporazioni a costituirsi furono quelle Mercantili e successivamente quelle Artigianali, che consideravano chi non era iscritto come abusivo, ovvero non rispettoso della qualità del manufatto, dell'uso delle materie prime, delle tecniche di la-

voro così come previsto dalla Corporazione.

Esse regolavano altresì l'apprendistato a bottega dove venivano tramandati i "segreti del mestiere".

Le Corporazioni erano governate da Statuto ed erano costituite da un'Assemblea degli iscritti, il "Corporale", che eleggeva i suoi rappresentanti, i "Consoli", delegati a gestire le attività della Corporazione, e il "Consiglio", organo ristretto con il compito di ratificare o respingere le decisioni dei Consoli.

## LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

**L**a Rivoluzione Industriale nasce in Inghilterra tra il 1760 e il 1830 e riguarda nello specifico il settore Agricolo legato a

quello Tessile, dove già nel 1785 è in funzione la prima macchina automatica per la tessitura.

Tutta l'Europa è un continente a prevalenza rurale e la popolazione vive in maggioranza nelle campagne dove lavora e trae profitto, e dove il carattere artigianale delle produzioni permette di occupare mano d'opera nella stagione invernale quando l'agricoltura è ferma.

Sono anni in cui il connubio tra agricoltura e impresa, ovvero tra gelsicoltura, allevamento dei bachi da seta legato alla coltivazione del gelso e la successiva torcitura e tessitura richiedono attrezzature più industrializzate.

Siamo agli albori dello sviluppo industriale, in cui la società europea si trasforma rapidamente, anni



*L'antica sede dell'Università dei Mercanti nel centro storico di Brescia*

di grande migrazione dove tra il 1841 e il 1880 13 milioni di Europei lasciano il Vecchio Continente diretti in prevalenza verso Stati Uniti, Brasile e Argentina e dove tra il 1890 e il 1920 emigrano circa 900 mila europei l'anno di cui 10mila Bresciani.

Brescia, come tutte le principali capitali industriali europee inglesi e tedesche, che fino a quel momento erano in prevalenza centri amministrativi religiosi militari e commerciali, a partire dalla seconda metà del XIX secolo, con la nascita di grossi complessi industriali, è investita dall'industrializzazione. Nasce così la città industriale.

È quindi l'industria manifatturiera il motore dello sviluppo urbano con tutto ciò che ne consegue; se da un lato c'è occupazione per chi si trasferisce dalle campagne, dall'altro la sovra popolazione crea condizioni di vita malsane, dove miseria e sudiciume sviluppano tifo, colera, tubercolosi, nonché criminalità, prostituzione e alcolismo.

A Brescia il dibattito politico si infiamma quando si tratta dell'abbattimento delle mura cittadine per "arieggiare" la città.

Come richiamato in premessa, Brescia deve gran parte della sua fortuna industriale di quegli anni all'abbondante presenza dei fiumi che garantivano energia al funzionamento dei magli nella lavorazione del ferro, dei filatoi nella tessitura, delle segherie nella lavorazione dei legnami, delle concerie nella lavorazione delle pelli.

Un connubio quello tra l'energia prodotta dall'acqua e il ricco minerale

estratto e fuso nei forni, che dopo la brillante intuizione dell'inglese Bessemer e del suo rivoluzionario sistema fusorio, nel 1856 aggiunge un altro tassello alla nascita della società industriale moderna.

Brescia vede quindi lo sviluppo della metallurgia e siderurgia complementari alla meccanica quale comparto trainante trasmesso attraverso conoscenza e saperi antichi.

Lo sviluppo è notevole anche se le dimensioni delle imprese, salvo qualche rara eccezione, è ancora contenuta.

Nascono in quegli anni la Meccanica Mazoli di Palazzo nel 1851, le Fonderie Glisenti di Villa Carcina nel 1859, la Metallurgica Tempini e la F.lli Franchi e Gregorini poi S.Eustacchio a Brescia nel 1887 e la Giulio Togni sempre a Brescia nel 1903.

E ancora a Brescia, la Wührer produttrice di birra, dadi per minestra, malto e lievito per la panificazione nel 1889, Folonari produttrice di vini nel 1892, Elettrochimica Caffaro produttrice di prodotti chimici nel 1906 e in Valle Camonica la Tassara di Breno e la Siderurgica Bresciana nel 1897 faranno scuola con il primo forno elettrico per la fusione dell'acciaio al mondo e ancora la Società Elettrica Bresciana SEB che distribuirà energia oltre che in provincia alle vicine Mantova e Cremona dal 1905.

Sono in particolare la Tempini e la Togni le aziende portabandiera della rivoluzione industriale bresciana di fine 800; la **Metallur-**



**gica Tempini** nella lavorazione e produzione di armi leggere e pesanti, spolette e proiettili che vedrà una straordinaria espansione nella Grande Guerra con 1400 occupati e successivamente alla fine della guerra sarà l'unica fabbrica italiana a produrre mitragliatrici e le **Officine Metallurgiche Togni** poi ATB nella realizzazione di condotte forzate, serbatoi, botti e autoclavi.

Nel 1878 sono 500 le attività manifatturiere in provincia di Brescia oltre a 950 telai per la tessitura che occupano 1.520 uomini, 5.710 donne e 3.301 fanciulli tanti dei quali al di sotto dei 12 anni.

A fine dell'800 quindi si registra una vera e propria accelerazione del numero delle imprese: 1.300 nel

1890, 2.017 nel 1898 3.103 nel 1903 per passare a 4.189 nel 1911 con 51.700 occupati.

L'occupazione prevalente è nel settore Tessile già presente a Brescia dal XII secolo (filatura e tessitura), oltre alla Calzetteria, Siderurgia e Meccanica, a cui si affiancheranno successivamente quello Cartario, Conciario e Alimentare.

È quindi alla fine dell'800 che si costituiscono i primi potenti gruppi economici e industriali, la fase della così detta organizzazione scientifica con una gerarchia piramidale del lavoro conosciuta con il nome di **Taylorismo o Fordismo**.

L'industria amplia le sue dimensioni e la sua organizzazione, l'imprenditore per la prima volta cede por-

zione del suo "potere" ai tecnici, agli addetti alla ricerca scientifica alle innovazioni produttive, al controllo.

L'attività industriale è organizzata specificando cosa, come e in quanto tempo dovrà essere eseguita un'operazione e imponendo la riduzione dei costi attraverso un deciso incremento della produttività.

È durante la Grande guerra che nascono, sull'onda delle commesse, numerose attività la maggior parte a carattere artigianale, con una diminuzione degli occupati in agricoltura e un massiccio impiego di mano d'opera femminile.

Dopo la guerra l'economia passa da un'enorme espansione ad una pesante crisi e l'occupazione soffre del venir meno delle commesse militari, in particolare l'industria automobilistica

bresciana è tra le prime a risentire delle mutate condizioni del mercato.

Le Officine Meccaniche di Milano (OM) restano l'unica realtà nel settore, concentrando la propria produzione nella fabbricazione di autocarri.

Sempre nell'immediato dopoguerra nascono le prime cooperative di mestiere tra artigiani falegnami, faticchini, carpentieri, fabbricanti di padelle, idraulici, elettricisti, pavimentatori, imbiancatori, vetrai, pellettieri, scalpellini, muratori, parrucchieri, conciatori, tipografi, armaioli, sarti, prestinai e pasticceri.

L'esperienza acquisita dagli operai delle grandi fabbriche meccaniche fuoriusciti nel dopo guerra, favorisce la nascita di una miriade di piccole officine artigiane, in particolare nel settore mec-

canico. Questo fenomeno sarà ancora più accentuato dopo la seconda guerra mondiale.

La crisi finanziaria del 1929, dopo il crollo della borsa di New York avrà ripercussioni pesantissime sull'economia europea e anche a Brescia, dove la chiusura e ridimensionamento di tante imprese provocherà una forte disoccupazione

Saranno poi Tempini, Ath, Om, Sant'Eustacchio e Breda che beneficeranno di importanti e continue commesse legate al secondo conflitto mondiale che porteranno ad un aumento esponenziale dell'occupazione e al fiorire di miriade di piccoli laboratori artigiani legati alla meccanica.

## LA BRESCIA DI ZANARDELLI

**L**a Brescia del XIX secolo è quella della rivolta ed eroica resistenza del 1849 contro gli austriaci delle "Dieci Giornate" definita da Giosuè Carducci la "Leonessa d'Italia", con il suo emblema della Vittoria Alata, che vede il suo sviluppo anche grazie a uomini come Giuseppe Zanardelli, avvocato, Presidente del Consiglio, più volte Ministro, convinto sostenitore del progresso e della modernizzazione; uomo delle professioni, ma convintamente legato al mondo produttivo e a quel artigianato in cui intravede il futuro della Brescia manifatturiera.

Sarà sempre Zanardelli il promotore dell' "Esposizione Bresciana" del 1904 in Castello, alla presenza di

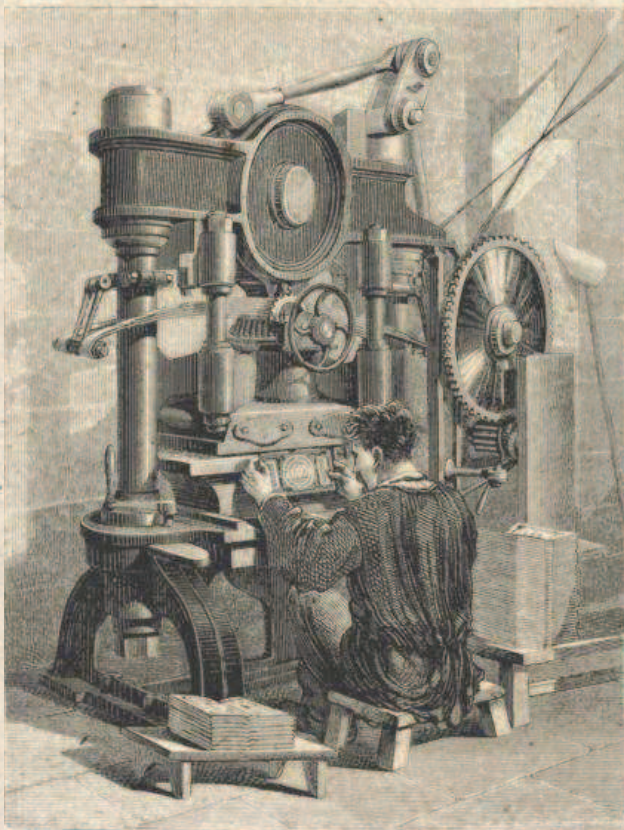
Vittorio Emanuele III e realizzata grazie ai finanziamenti del Ministero dell'Industria e del Commercio, della Provincia, della Camera di Commercio nonché delle Banche Bresciane, una grande esposizione a cui parteciperanno oltre 2000 espositori per la maggior parte piccoli artigiani.

È la Brescia della seconda Banca Artigiana di tutto il Paese sul modello delle Banche Popolari che nasce per iniziativa della borghesia Zanardelliana nel 1864, la Brescia di Giuseppe Tovini tra i promotori della Banca di Valle Canonica nel 1872, del Credito Agrario Bresciano nel 1883, e ancora di Giuseppe Tovini e Giorgio Montini, padre del futuro Papa Paolo VI, iniziatori della Banca S. Paolo nel 1888, oltre al fiorire nelle varie aree del territorio bresciano delle Casse Rurali.

Brescia pur essendo già verso la fine del XIX sec. tra le più importanti entità produttive del Paese, resta ancora oggi una realtà economica a prevalenza artigianale ad alta specializzazione, ma al tempo stesso limitata nel suo sviluppo a causa della poca capacità finanziaria e quindi innovativa.

### Bibliografia

*Opere Riviste e Periodici*  
*Lavoro e Arte del Popolo Bresciano*  
 Gabriele Carmelo Editore 1980  
*L'Artigiano Bresciano AA 1945-2015*  
 Corsini-Zane. Storia di Brescia.  
 Laterza 2014  
*Brescia Brixia Punto Grafico 1990*



## STORIA DELL' ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI BRESCIA (II)

### LE ORIGINI

Brescia, a cavallo dei due secoli, accanto al fiorire di nuove attività industriali, è oggetto di grandi trasformazioni infrastrutturali quali: l'Acquedotto, il Cimitero, il Forno Crematorio, Scuole e Case per Operai, il Manicomio, le Carceri, il Mercato del Bestiame, la Rete tranviaria provinciale inizialmente a vapore e successivamente elettrificata, la distribuzione dell'Energia Elettrica e del Trasporto Urbano dopo la municipalizzazione dei servizi del 1906.

Brescia e la sua Provincia sono dunque, alla fine dell'Ottocento, una delle realtà economico industriali più importanti del Paese, dove la multisettorialità delle sue produzioni la rendono unica nel panorama economico di quegli anni. «Non ha impresa che non sia rappresentata» afferma il segretario della locale CCIAA **Filippo Carli** padre del futuro Governatore della Banca d'Italia nonché Ministro e Presidente di Confindustria Guido.

È quindi verso la fine del XIX secolo che nell'Italia del nord si assiste alla nascita dei primi grandi poli e gruppi industriali. A Brescia, come abbiamo visto in

precedenza, lo sviluppo industriale è accompagnato da una politica lungimirante di uomini come **Giuseppe Zanardelli**, forte di un ruolo di rilievo e autorevolezza nazionale capace di accompagnare, facilitando (anche veicolando alle imprese bresciane importanti commesse pubbliche) il fiorire di un nuovo modello produttivo.

La politica del capoluogo e della provincia di quegli anni è caratterizzata da profondi conflitti e contrasti tra Conservatori Progressisti Zanardelliani, in rappresentanza delle professioni, dell'industria manifatturiera, di artigiani e commercianti e Clericalmoderati, rappresentati da **Giuseppe Tovini**, **Luigi Bazoli** e **Giorgio Montini**, più radicati nel mondo agricolo e nelle Valli.

Le **Corporazioni**, antesignane delle Organizzazioni di Categoria presenti a Bre-

scia dal XII secolo, furono i primi raggruppamenti strutturati di rappresentanza economica; il loro Statuto, il loro funzionamento e la loro gestione, seppur animati da spirito di servizio assai diverso da quello attuale, sono ancora oggi di grande attualità. Esse avevano lo scopo non solo di tutelare gli interessi dei propri associati, ma di accrescere la loro reputazione garantendo e trasmettendo conoscenza attraverso aggiornamento e formazione.

Il 1897 è un anno particolare per Brescia, muore infatti in quell'anno a soli 55 anni Giuseppe Tovini e vengono alla luce Gian Battista Montini, futuro papa Paolo VI, e Ottorino Marcolini. È in quell'anno che in Corso del Teatro oggi Corso Zanardelli sopra l'allora caffè Roma nasce il **Circolo Commerciale e Industriale Bresciano** al quale

aderiscono Commercianti, Artigiani e Industriali bresciani.

Vale la pena di ricordare che con il termine industriale veniva al tempo indicata anche l'impresa artigiana, infatti il primo Statuto dell'Associazione Artigiani definiva: «*Artigiani, gli esercenti per proprio conto una piccola azienda industriale nella quale accentrano tutte le funzioni inerenti alla gestione e in cui essi medesimi lavorano...*».

Iscritti al circolo vi sono nomi che faranno la Brescia Industriale del successivo Novecento tra i quali: Bernardi, Carpani, Folonari, Franchi, Glisenti, Polotti, Rusconi, Togni e Wuhler.

Durante il secondo conflitto il Circolo venne incardinato nel sistema corporativo del regime divenendo Unione Industriale fascista della provincia di Brescia costituita il 18 gennaio 1926 con



Stendardi delle Comunità Artigiane e dell'Associazione anno 1930

sede in piazza Labus e poi in Via XXIII Marzo, successivamente Via della Posta. Sono gli anni, quelli del regime, in cui le mutate condizioni politiche vedono applicato il miglior sistema corporativo, intervenendo anche negli assetti della vita economica.

La CCIAA vede quindi nel 1927 le dimissioni del Presidente, l'industriale tessile Luigi Rossi, sostituito fino al 1943 dai Prefetti succedutisi in quegli anni, frenando attraverso questo condizionamento forzato l'impulso che fino a quel momento la CCIAA aveva saputo promuovere e sviluppare nel territorio bresciano.

Alla fine della seconda guerra Brescia è caratterizzata da una profonda quanto intensa riconversione del settore manifatturiero, nella quale le esperienze maturate nei grossi gruppi industriali di mano d'opera specializzata, determinano la nascita di migliaia di imprese artigiane in genere a carattere familiare.

**È quindi all'interno del Circolo Commerciale e Industriale Bresciano, nato nel 1897, che l'Associazione Artigiani fonda le sue origini.**

#### 1945 NASCITA E SVILUPPO

**S**ubito dopo la Liberazione il Comitato di Liberazione Nazionale nomina alla guida del Comune Guglielmo Ghislandi per i Socialisti, alla Questura Alfonso Bonora per i Comunisti e alla Prefettura Pietro Bulloni per i Democristiani.

Il mese successivo un gruppo di Artigiani chie-



*Prima sede dell'Associazione Artigiani in Via Della Posta 9 a Brescia anno 1945*

dono al Presidente Provinciale del Comitato di Liberazione Avv. Avanzini di costituire a Brescia il **CLN dell'Artigianato** al fine di ottenere la riconoscibilità giuridica. Nello stesso incontro, probabilmente guardandosi negli occhi e siglando l'accordo con una stretta di mano, come era in uso tra galantuomini del tempo, vengono nominati i componenti del Comitato nelle persone di **Guido Allegrini** per il Partito Comunista Italiano (PCI), **Battista Belometti** per il Partito Socialista di Unità Proletaria (PSIUP), **Italo Ramorino** per la Democrazia Cristiana (DC), **Stefano Zanolini** per la Democrazia del Lavoro e **Paolo Baldo** per gli Indipendenti.

Il **16 giugno 1945** nello studio del Notaio Arminio Belpietro sono presenti: **Cesare Pancari** incisore, Luigi Bellini pittore imbiancatore, Luigi De Santis sartò, Ernesto Delpani costruttore bambole, Lorenzo Salodini grafico, Paolo Baldo arredatore, Stefano Zanolini nichelatore, Guido Allegrini parrucchiere, Giulio Manenti idraulico,

Marco Zanoletti falegname, Battista Bellometti pittore e il dr. Italo Ramorino.

Presidente della neonata Associazione Artigiani viene nominato Cesare Pancari e Segretario Palmo Garaboldi.

Successivamente, attraverso un Decreto di Requisizione dei locali, emanato dal primo Prefetto della Liberazione avv. Pietro Bulloni, la neonata Associazione si insedia negli uffici di **Via Della Posta 9**, sino a quel momento occupati dalla società Produttori Latte in liquidazione.

Il personale occupato oltre al Direttore Garaboldi, come relazionerà lui stesso nella prima Assemblea di approvazione del Bilancio 1945 è di «personale limitato a sole due signorine e un funzionario, date le ristrette risorse economiche, ci siamo messi all'opera con vero fervore, suddividendo le singole mansioni a seconda del bisogno».

L'Associazione Artigiani con un proprio Statuto inizia dunque il suo cammino staccandosi definitivamente dal Circolo Commer-

ciale e Industriale ora Associazione Industriali. Le parole dell'Avv. Bertoni, primo Consulente Legale dell'Associazione, stanno a significare il clima e la portata dell'evento.

Scrive infatti Bertoni nel primo mensile ***l'Artigiano*** pubblicato nel 1946 circa la «soddisfazione, il crescere a vista d'occhio, del rinnovato organismo che, virgulto d'innesto dell'Associazione Industriale Bresciana, si è staccato, ha messo radici proprie, sane, traendo forza ed alimento dalla inesausta vitalità della sana ed imponente massa degli artigiani».

E prosegue: «l'Associazione degli Artigiani era ritenuta e come tale trattata come cenerentola nella grande famiglia degli Industriali, ne, durante il regime tramontato era consentito lamentarsi di tale trattamento umiliante. Neppure era possibile fare bilanci periodici in ordine alla consistenza patrimoniale dell'Associazione, ridotta ad un agglomerato informe, tenuto insieme solo dal vincolo contingente delle attese, inadeguate "assegnazioni"».

«Lo sganciamento dall'Associazione degli Industriali ora è un fatto compiuto. L'Associazione degli Artigiani oggi ha sede propria, personale proprio ed il trapasso è avvenuto senza scosse, senza compromettere i rapporti che oggi possiamo dire di buon vicinato».

Con il Bilancio del 1945, alla voce "Associazione Industriali rimborso spese 01.01 - 31.07.1945 £ 31.504,30" quale quota parte di costi imputati agli artigiani fino al momento dell'uscita dalla vecchia sede condivisa, si chiude definitivamente il sodalizio con gli industriali durato ben 48 anni.

## L'ORGANIZZAZIONE E LE PRIME INIZIATIVE

L'entusiasmo della ricostruzione e soprattutto l'autonomia, portano già nei primi mesi del 1946 allo **Sciopero Fiscale degli Artigiani dell'Alta Italia** che vede l'Associazione Artigiani in prima fila nella richiesta di modifica della tassazione dei loro redditi che fino a quel momento erano determinati con le stesse modalità e le stesse aliquote dei grossi complessi Industriali e Finanziari. La mobilitazione si conclude con l'approvazione da parte del Ministero delle Finanze del riconoscimento di una imposizione più favorevole per le imprese artigiane.

L'Associazione si organizza, nascono gli Uffici Legale e Tributario, Sindacale, Recupero Crediti, Propaganda e Stampa, Consulenza Tecnica e, con previdente perspicacia, l'**Ufficio Studi** affidato all'avv. Bertoni, al dr. Capezzuto e al p.i. Man-

zioni. Essenziale alla ripresa dell'attività economica postbellica sarà l'azione di coordinamento dell'Associazione con la **distribuzione di Materie Prime**: filati, cucirini, acido cloridrico sintetico, carburo di calcio, sapone Mira Lanza da bucato e in pasta per barbieri, cuoio per calzoi, petrolio, benzina, materiale elettrico, ferro, carbone fossile e coke, colla forte per falegnami, coperture e camere d'aria per biciclette.

I rappresentanti dell'Associazione Artigiani, unici a rappresentare l'artigianato a Brescia, sono presenti nelle **Commissioni Comunali**: per la Concessione di Licenze di Esercizio e Tributarie di Prima Istanza, nella CCIAA, nei Comitati Provinciali per i Prezzi, nei Consigli Provinciali Tributarî, nelle Commissioni Prefettizie, nelle Commissioni Ministeriali che studiano e preparano Provvedimenti e Progetti di Legge concernenti il Lavoro, la Previdenza Sociale e alla Produzione e Ricostruzione.

Nel primo numero del giornale *l'Artigiano* dell'aprile del 1946, **vengono elencati i compiti assegnati ai 152 Delegati Comunali**:

1. *Garantire la regolare distribuzione del notiziario l'Artigiano*
2. *Far pervenire all'Associazione l'elenco preciso degli Artigiani residenti nel Comune*
3. *Curare che la scheda di adesione all'Associazione dei singoli artigiani che viene a loro inviata, non resti lettera morta*

4. *Provvedere che nelle Commissioni Comunali non manchi il rappresentante dell'artigianato, specialmente per quanto riguarda i tributi e la commissione per il rilascio di nuove licenze*
5. *Tener sempre informata la Sede Centrale di quanto può occorrere agli associati.*

Nel maggio del 1946, su invito del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, s'incontrano a Roma i delegati delle Organizzazioni Artigiane in rappresentanza di 800 mila «botteghe artigiane» con l'intento di «una immediata e definitiva fusione», incontro al quale sarà presente anche l'Associazione Artigiani di Brescia.

Sempre nello stesso mese viene siglato l'accordo tra **l'Associazione e la Casa di Cura Poliambulanza** a favore degli iscritti e dei loro familiari, che prevede oltre alla Assistenza Ambulatoriale il servizio di Radiologia e Fisioterapia.

La grande industria organizza e potenzia le lavorazioni in serie in tutti i settori e la **preoccupazione dei sarti** è oggetto di un articolo del loro Capo Comunità Luigi De Santis pubblicato su *l'Artigiano*,

che con lessico diretto e concreto commenta «occorre trovare la maniera di contrapporre alla probabile invasione dell'abito fatto, elementi tali che possano imporre al cliente l'esatta convinzione sull'errore della preferenza per il vestito già confezionato. Sarà facile dimostrare che l'abito su misura segue e modella le innumerevoli conformazioni del corpo umano tanto mancante di uniformità nelle sue varie parti. Purtroppo il negoziante che fa indossare un vestito è talmente allenato a quelle forme di suggestione che guadagnano la convinzione del cliente che, il più delle volte, questo ritiene di avere appagato le sue esigenze, salvo poi la critica del primo amico che incontri».

**L'accesso al credito** è, settanta anni fa, oggetto di un articolo di fondo sempre a cura del giornale dell'Associazione che documenta con autentica durezza lo stato d'animo degli artigiani: «il credito all'artigiano risulta essere difficile, anche perché la banca ordinaria, a differenza dell'ex Banca Cooperativa Bresciana che il fascismo volle soppressa 15 anni orsono, era diretta da leali amici del popolo e da autentici la-



Stendardi delle Comunità Sarti e Calzoi anno 1946

voratori che molto ben operava a favore degli artigiani bisognosi di credito. L'attuale banca ordinaria, occupata in più importanti affari, nelle partecipazioni industriali e commerciali lucrose, negli andamenti della borsa, non può interessarsi né si interessa del credito all'artigiano».

Sono anni in cui l'appartenenza politica, pur nel rispetto dei convincimenti, accende il dibattito anche all'interno delle Rappresentanze Artigiane. Nel luglio del 1946 Battista Bellocchi, presente nel direttivo dell'Associazione Artigiani per il PSIUP, risponde al collega Luigi Gatti del direttivo degli artigiani di Monza che: «ritiene utile lo straniarsi da ogni contatto con le altre Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori in quanto mostra di temere il gioco dei partiti politici che tendono a fare opera di penetrazione nei nostri organismi».

Scrivo a tale proposito Bellocchi: «siamo pure e sempre dei lavoratori, proveniamo dal medesimo

ceppo, conosciamo di che sangue e lagrime sia coperto il terreno della dura lotta per la nostra elevazione morale ed economica per averne vissuto le vicende. Pensiamo invece, caro compagno al vero e reale nostro nemico dal quale ci separa una profonda demarcazione e che sa sfruttare sapientemente e in ogni tempo tutte le nostre più geniali e utili creazioni utilizzando a beneficio di quelle grandi associazioni industriali che rappresentano il prototipo della potenza capitalistica».

Accanto alla ricostruzione, l'argomento della pressione fiscale viene affrontato con coraggio e determinazione dall'Associazione che in un articolo di fondo invita gli artigiani a dare l'esempio: «il problema delle tasse deve da parte degli artigiani stessi essere impostato anzitutto con la più severa consapevolezza e con la più rigorosa onestà, nessun italiano deve in questo momento osare delle evasioni fiscali, oppure tentare di ridurre anche

solo parzialmente il peso che la Patria è costretta a imporre sulle spalle di ognuno. L'evasione fiscale può essere qualificata come un delitto verso la Patria, che si ritorcerebbe o tardi o tosto anche in danno di chi la compie». E prosegue: «se la moralizzazione del fisco e del contribuente, nei reciproci rapporti è stata possibile in altri Stati, perché non dovrebbe essere realizzata anche dal nostro Stato, per il nostro popolo?»

Il tema della non presenza delle donne in Associazione è oggetto di un brano dal titolo «Svegliarino alle donne artigiane» dove si lamenta lo scarso numero di iscritte: «manca in Consiglio una rappresentanza femminile e ciò è da imputare non al Consiglio ma allo scarso senso di organizzazione delle artigiane. Considerando il danno morale e materiale che deriva a Voi stesse si fa invito perché un buon numero partecipiate alla vita organizzativa dell'Associazione, nella quale troverete comprensione e appoggio».

Saranno tante le iniziative promosse dall'Associazione nel 1946, dalla «minaccia di astensione al lavoro sino a quando non sarà rivista l'Imposta sull'Entrata e sui contributi Assicurativi e Previdenziali» dei **barbieri**, che termina con l'accoglimento da parte del Ministero delle Finanze delle richieste, la raccolta di fondi a favore degli Artigiani della **Città di Cassino** «per nove mesi violentemente martoriata dalle operazioni di guerra, che hanno prodotto un ammasso di macerie e dove gli artigiani hanno perduto la loro bottega oltre a tutte le attrezzature fonte di vita e di lavoro»; sino alla firma degli accordi con la Camera Confederale del Lavoro di Brescia per l'**Indennità di Contingenza** ai dipendenti delle ditte Artigiane, gli **Accordi Salariali** per Sarti e Sarte di confezioni in serie e a mano, per Ricamatrici di Articoli Sacri Bandiere e Fregi sino a quello per le lavoranti alla costruzione di Statuette in Gesso.

sarti e sarte		ACCORDO SALARIALE		ricamatrici	
<b>CONFEZIONI IN SERIE A MANO DONNA E UOMO</b>		<b>lavoranti statuette in gesso</b>		<b>Tabella minimi paghe</b>	
<b>UOMINI</b> Lavorante uomo . . . . L. 19,—		Operaie . . . . . L. 9,— all'ora Apprendiste (durata di un anno)		Maestre . . . . . L. 14,— Donne di 1.a categoria . . » 12,— Donne di 2.a categoria . . » 11,— Donne mezzane . . . . » 9,—	
<b>DONNE</b> Lavorante finita . . . . » 13,— Lavorante comune . . . . » 11,— Mezza lavorante . . . . » 8,— Mezzanella . . . . . » 6,—		Dai 18 ai 20 anni . . . . L. 8,— Dai 16 ai 18 anni . . . . » 7,— Dai 14 ai 16 anni . . . . » 6,50		<b>Apprendiste</b> Dai 14 ai 16 anni 1.o anno . . . . . L. 4,— 2.o anno . . . . . » 4,50 3.o anno . . . . . » 5,— 4.o anno . . . . . » 5,50 Dai 16 ai 18 anni: 1.o anno . . . . . L. 6,— 2.o anno . . . . . » 6,50 3.o anno . . . . . » 7,50	
<b>APPRENDISTATO</b> Fra i 14 e i 16 anni: 1. anno . . . . . L. 3,50 2. anno . . . . . » 4,50 3. anno . . . . . » 5,50 Oltre i 16 anni: 1. anno . . . . . L. 4,50 2. anno . . . . . » 5,50					

Primi Accordi Salariali sottoscritti dall'Associazione Artigiani anno 1946



## STORIA DELL' ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI BRESCIA<sup>(III)</sup>

### 1946 COSTITUZIONE DELLA CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO D'ITALIA

**S**ubito dopo la fine delle ostilità, così come per la designazione dei rappresentanti Artigiani, i partiti politici all'interno del CLN nominano provvisoriamente il Sindaco di Brescia nella persona del socialista Guglielmo Ghislandi, che verrà confermato alle elezioni per il Consiglio Comunale nel maggio del 1946 e dove è già evidente la supremazia della DC con il 43,46% dei suffragi.

Vice Sindaco della città sarà il giovane **Bruno Boni** poi «*Sindaco per sempre*» come lo definirà Mino Martinazzoli, in seguito Presidente della Provincia e della CCIAA in un'attività ininterrotta per oltre cinquant'anni.

Nell'ottobre del 1945 la **Camera del Lavoro** sindacato unitario eleggerà alla segreteria Cesare Belleri per il PCI, Alberto Bonardi per la DC e Felice Vischioni per lo PSIUP, in questo caso la maggioranza degli iscritti al primo Congresso Provinciale della CGIL nel maggio del 1947 vedrà prevalere la componente comunista con il 43% dei consensi.

**PREMIATO STUDIO FOTOGRAFICO  
DANTE SANTANGELO**  
CORSO PALESTRO N. 48 - TELEFONO 32-33  
BRESCIA

Ingrandimenti — fotografie su porcellane  
luminose per tombe — fotominiature — ricordini lutto  
Per i Sigg. Dilettanti: sviluppo — stampa — ingrandimenti ecc. ecc.  
**VENDITA APPARECCHI FOTOGRAFICI - MATERIALE SENSIBILE**

**IMPIANTO FOTOMECCANICO:**  
« Riproduzioni di qualunque formato fino ai cm. 30 x 40 »  
(lettere, fatture, disegni, cambiali, verbali, relazioni, fogli  
di riviste, libri, giornali, mastri ecc. ecc., senza  
staccare pagine o menomare il soggetto.)

*Inserzione Pubblicitaria de "L'Artigiano", Aprile 1946*

Sempre negli stessi mesi, dopo la liberazione, viene incaricato quale Commissario della **Camera di Commercio Industria e Agricoltura** l'esponente del PLI l'avv. Bortolo Rampinelli, nominato poi Presidente nell'anno successivo. Nel giugno del 1946, esaurito il suo compito, il CNL bresciano verrà di comune accordo sciolto.

È un tempo, quello degli anni successivi alla guerra, nel quale **il sistema dei partiti esercita il suo potere** con un dominio egemonico e dove le cariche amministrative sono oggetto di scelte politiche di pochi, anche a causa di una società civile ancora molto debole.

Dopo la sua costituzione il 16 giugno 1945, tra le prime cinque Organizzazioni di Categoria d'Italia, nate a qualche giorno di distanza una dall'altra, l'Associazione Artigiani, guidata inizialmente da Cesare Pancari poi dimessosi a pochi mesi dalla fondazione, gli succede, quale Reggente prima e dopo l'elezione del settembre 1946 come Presidente, **Gino Bellini**.

Sono tante le Organizzazioni Artigiane che nascono nel Paese nell'immediato dopo guerra, senza che però vi sia una precisa rappresentanza confederale definita a livello nazionale. Il 5 luglio 1946 a Roma, s'incontrano le rappresen-

tanze delle Associazioni Provinciali Artigiane, la maggior parte delle quali provenienti dal nord Italia e, come annunciava con enfasi il mensile, *L'Artigiano*, viene compiuto il «*primo passo verso la concordia delle forze del lavoro*».

La passionalità con la quale viene descritta la prima gita organizzata dall'Associazione alla Mostra Artigiana di Mantova documenta lo spirito e la profonda convinzione con la quale si crede nell'unificazione. Scrive, infatti, il Vice Presidente Guido Chizzolini circa il resoconto della giornata: «*ogni artigiano sente intensamente la pura gioia che da allo spirito la visione di sublimi opere*

d'arte. Ma altri effetti benefici derivano sicuramente da queste pur semplici manifestazioni, una lieta giornata trascorsa così fra noi, dà la possibilità di conoscersi più intimamente, apre nuove amicizie, conferma l'identità di vedute e di aspirazioni con gli artigiani ospitanti. L'accoglienza avuta dagli Artigiani di Mantova ci riconfermò che l'Artigianato diverrà certamente un blocco compatto perché gli artigiani di ogni terra sentono il medesimo entusiasmo e la certezza che le nostre Organizzazioni unificate raggiungeranno tutte le mete prefisse».

A distanza di settant'anni queste parole suonano idealmente tuttora attuali anche se travolte dai fatti e soprattutto dall'ottusa e sempre più limitata visione del futuro dei dirigenti delle Organizzazioni Artigiane.

In preparazione del Congresso Nazionale, che nelle intenzioni e nelle aspettative dell'Artigianato dell'Alta e Centro Italia dovrebbe sancire la definitiva unificazione delle Associazioni Territoriali, il 15 settembre 1946 viene approvato a larga maggioranza nell'Assemblea di Bologna un documento con le linee essenziali da portare in discussione al Congresso Nazionale, tra cui: «Disciplina attività Artigiana e dell'Apprendistato (patente di mestiere), Riforma Fiscale, della Previdenza e Assistenza Sociale, Cassa Mutua Artigiana, Scorporo dei Lavori Artigiani in Appalto, Scuole Botteghe e Maestri d'Arte».

È quindi nel Congresso di Roma dal 5 al 10 dicembre

# SCUOLA DI TAGLIO E CUCITO

CON SEDE IN BRESCIA  
**Prof. PRIMO BERNOLDI**  
 VIA ANTICHE MURA N. 12

**Col giorno  
 12 settembre**

*ha inizio il Secondo Corso di Taglio e Cucito. — Per le iscrizioni e informazioni sul funzionamento, rivolgersi alla Scuola, Via delle Antiche Mura, 12, Brescia.*

---

## SARTI · SARTE · PELLICCIAI

**Gli artigiani in regola con la tessera potranno ritirare il loro fabbisogno di ovatta :**  
**GRIGIA L. 100 · BIANCA · L. 120**  
**per ogni Kg.     Rivolgersi alla Segreteria**

*Inserzione Pubblicitaria de "L'Artigiano", Ottobre 1946*

del 1946, al quale partecipano 131 Delegati di 57 Province italiane in rappresentanza di 70 Associazioni Artigiane tra cui i Delegati dell'Associazione Artigiani di Brescia con il Presidente Gino Bellini e il Vice Guido Chizzolini, che nasce ufficialmente la **Confederazione Nazionale dell'Artigianato d'Italia (C.N.A.)**.

La sera del 10 dicembre, con la sottoscrizione dell'Atto Notarile di Convalida del nuovo Statuto, viene ufficializzata la presidenza nazionale di Gino Varlechi di Firenze; nella Carta costitutiva verrà inoltre stabilito in Lire 50 il costo per ogni associato quale contributo da versare annualmente alla nuova rappresentanza unitaria a Roma.

Sempre nello stesso anno nasce a Roma la **Confederazione Generale dell'Artigianato (C.G.A.)** il cui primo Presidente sino al

1986 sarà Manlio Germozzi.

Sono questi quindi i due riferimenti dell'Artigianato Nazionale la C.N.A. e la C.G.A. la prima affine alle forze politiche del P.C.I. e P.S.I. e la seconda alla D.C.

È nel febbraio del 1947 che C.N.A. e C.G.A. costituiscono il **Comitato Paritetico di Intesa e di Fusione** al fine di «unire entro sei mesi» le due Organizzazioni Nazionali, che nell'illusoria nonché utopica speranza dei promotori, avrebbe dovuto prendere il nome di Unione Confederale Artigiana.

Ma già nel giugno dello stesso anno, in occasione del Congresso Barbieri Parucchieri e Affini di Roma, sorgono i primi ostacoli all'unità delle due Confederazioni, le associazioni del nord in prevalenza aderenti alla C.N.A. e quelle del centro sud espressione della

C.G.A. pur avendo in precedenza concordato di confluire in un'unica Associazione, la costituenda **Federazione Nazionale Barbieri F.N.B.** in attesa dell'unificazione, per iniziativa di Germozzi viene messa in votazione l'adesione di F.N.B. alla C.G.A. provocando l'abbandono del Congresso da parte dei delegati di C.N.A. tra cui il rappresentante dell'Associazione Artigiani di Brescia, il Capo Comunità Vincenzo Mavilla.

Nonostante ciò i membri del Comitato Paritetico di Intesa e di Fusione, in una riunione dei delegati delle Associazioni Provinciali, il 5 ottobre 1947 a Firenze attraverso un comunicato ufficiale dichiarano «che è stato finalmente raggiunto l'accordo tanto auspicato da tutti gli Artigiani d'Italia di unificare le due attuali Confederazioni e allo scopo sarà indetto un Congresso Nazionale entro il dicembre prossimo».

Il congresso di unificazione del dicembre 1947 sarà rinviato al 18, 19, 20 marzo 1948 per essere poi nuovamente rinviato.

Il 1947 si chiude con la notizia della nascita a Brescia del **Centro Provinciale dell'Artigianato** così commentata dal Vice Presidente dell'Associazione Guido Chizzolini: «*ci rammarica e sorprende la notizia della costituzione del Centro Provinciale dell'Artigianato appoggiate alle A.C.L.I. e quindi a colorazione indirettamente politica. Nulla abbiamo ad eccepire sulla necessità da parte dei preposti a reggere le nostre Parrocchie, di assolvere il loro dovere di curare le anime, di affermazione dei principi cristiani anche presso i parrocchiani che rivestono la qualifica di artigiano, ma, secondo noi, non in quanto essi sono artigiani ma perché membri della generalità dei fedeli*».

#### 1946 1947 L'ATTIVITÀ ASSOCIATIVA

**L**a ricostruzione, la riorganizzazione delle attività economiche, la necessità di far fronte a bisogni primari per aziende e popolazione come il credito, le materie prime, la carenza di energia elettrica e assistenza sanitaria vedono l'Associazione impegnata nel dare risposte a molteplici a volte elementari ma essenziali necessità, cercando al tempo stesso di stimolare gli artigiani nel comune impegno all'interno dell'Organizzazione.

Nel novembre del 1946 l'Associazione Artigiani di Bre-

scia sottoscrive l'accordo con l'**Unione Regionale delle Cooperative di Credito di Milano** di cui è Vice Presidente l'avv. Bertoni, con lo scopo di combattere «*contro l'usura che infierisce e fa strage quotidiana nelle famiglie degli artigiani e dei cittadini*». Nello stesso mese Guido Chizzolini, ricordando peraltro che le assegnazioni delle materie prime sono fatte in base al numero degli iscritti, esorta gli artigiani: «*sottoscrivete anche una sola quota di Lire 500 della Cooperativa Artigiani che ha lo scopo di acquisti collettivi a favore di tutti i soci e con mete anche più allettanti per l'avvenire, risparmiando fior di danaro in confronto di quello che dovrebbero spendere al libero mercato*».

Sempre in quell'anno, in un'Assemblea viene approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui si manifesta l'impegno dei partecipanti affinché venga tenuto un comportamento unitario nei confronti dell'Ufficio delle Imposte «*rafforzando l'azione con l'astenersi di fare qualunque concordato e presentare ricorso in massa*».

A firma del «*Caporale di Giornata*» viene lanciato

l'appello alla «**Sveglia**»: «*doloroso dirlo che molti, anzi moltissimi artigiani non sentono il dovere della collaborazione, per loro basta avere una tessera, poter ottenere qualche assegnazione e poi chi li ha visti li ha visti E così i poveri cirenei dei dirigenti hanno sulle loro spalle tutto il grande cumulo del lavoro Sveglia! Sveglia!!*».

Nel novembre 1945 nasce a New York la **Casa dell'Artigianato Italiano** per la valorizzazione della produzione artistica italiana; agli artigiani interessati «*si raccomanda di non produrre per quanto possibile articoli che siano in concorrenza con quelli prodotti in Messico, Cina, Filippine e Portogallo Paesi i quali possono vendere a prezzi molto più bassi a causa dei loro minimi costi di lavorazione*».

L'Agenzia **Riparazione Automezzi ex Americani** pubblicizza tramite il giornale dell'Associazione la vendita di «*automezzi americani in ottime condizioni di gomme e di parti meccaniche il cui acquisto serve ad ottenere assegnazioni regolari di benzina nafta e olio*».

Dal gennaio al giugno del 1947 vengono sottoscritte

dall'Associazione convenzioni con l'Ordine dei Farmacisti di Brescia e provincia per gli sconti sui medicinali, con gli Spedali Civili con la Casa di Cura Fate Bene Fratelli per i ricoveri in corsia, con i medici della Croce Bianca per visite e cure a domicilio. Il costo della **Tessera Sanitaria** dell'Associazione sarà di Lire 150 a semestre.

Sempre nel mese di gennaio nasce a Milano l'**Ufficio Economico della Confederazione dell'Alta Italia per l'approvvigionamento e distribuzione delle Materie Prime**, che sarà di vitale importanza nel momento cruciale della ricostruzione, vista la scarsa produzione nazionale di materiali, la difficoltà del loro reperimento dall'estero e la lentezza delle pratiche di approvvigionamento, che alimentano il ricorso alla borsa nera che le Autorità di Governo non sono in grado di reprimere o contenere, anche per gli inadeguati provvedimenti al riguardo.

Così come la questione dell'**Energia Elettrica** e del suo utilizzo resta uno degli elementi fondamentali per il funzionamento delle imprese i cui turni di sospensione riducono a soli due giorni l'utilizzo del-

 <p><b>OFFICINA ORTOPEDICA BONZIO GIOVANNI</b></p> <p>Arti artificiali Apparecchi ortopedici Busti · Ventriere</p>	<p><b>BRESCIA</b> Via Tosio 21<sup>A</sup></p>
<p><b>Premiata Maniscalcia</b></p>  <p><b>Tresse Guido</b></p> <p><b>BAGNOLO MELLA</b></p> <p>Specialità in <i>Ferrature Patologiche e Correttive da corsa da sella e in alluminio</i></p>	

Il 9 maggio 1947 in Brescia, tra l'Associazione Artigiani della Provincia di Brescia e la Camera del Lavoro è stato stipulato il seguente accordo a modifica del precedente stipulato in data 29-11-46 per il trattamento salariale da valere per le lavoratrici a domicilio, pantalonale e panciottale.

#### PANTALONAIE

##### Prima categoria:

Pantalone lavorato nelle seguenti modalità: sei tasche punteggiatura a mano, tasche a sbieco, filettatura, rinforzate alla ginocchiera o fondo, lavorazione finita L. 500

Calzoni sport, sciatore, brecches, e tipo da società il 20% in più.

##### Seconda categoria:

Pantalone lavorato nella seguente modalità: Tasche diritte, una tasca sola dietro, lavorato come sopra, finito L. 450

Calzoni sport, brecches il 20% in più.

##### Terza categoria:

Lavorazione in serie, comuni L. 350

#### PANCIOTTAIE

##### Prima categoria:

Panciottino finito con prova, il puntino a mano ecc. L. 350  
Per gillet, sport, chioda a mano, davanti a mano doppio petto, scialle a fantasia, il 15% in più.

##### Seconda categoria:

Senza prova, senza puntino L. 300  
Per sport ecc. il 15% in più.

##### Terza categoria:

Lavorazione in serie, comuni L. 250

I filati occorrenti devono essere forniti dalle lavoranti.

#### OCCHIELLI CON FILATI

Paletot	L. 22
Giacca	» 18
Maniche (finto)	» 13
Metà	» 6
Maniche con occhietti tagliati giacca e gillet	» 15

L'applicazione del presente accordo va in vigore dal 12-5-47.

Accordi Salariali  
sottoscritti dall'Associazione  
Artigiani, maggio 1947

l'elettricità, con il «divieto assoluto di prelevare corrente durante i turni di sospensione o di prelevare anomale quantità di corrente nelle ore serali ancorché per necessità tecniche la rete venga tenuta in tensione, pena vedersi sospendere la fornitura mediante il taglio dei fili».

Per far fronte ai razionamenti di elettricità, le piccole botteghe in particolare faranno ricorso all'uso al-

ternativo di carbone, legna, petrolio e carburo.

Il tesseramento 1947 prevede un notevole incremento del costo della tessera fissata in Lire 500 per gli Artigiani senza dipendenti, Lire 600 fino a tre dipendenti e Lire 800 oltre tre dipendenti, somme comprensive della quota di Lire 50 da versare alla Confederazione Nazionale.

I Delegati Comunali e i Capi Comunità svolgono con grande passione il compito loro assegnato, gli incontri in Sede e in provincia sono settimanali e la partecipazione è numerosa, segno del senso di comunità che gli artigiani vivono prima ancora dei benefici derivanti dall'assegnazione delle materie prime.

Il ruolo del Delegato viene descritto come quello di un «uomo che per le sue specifiche tendenze e attitudini sindacalistiche artigiane aggiunte a spiccate doti di avvedutezza e di buon senso è notoriamente conosciuto dalla collettività dei suoi colleghi di lavoro come persona assennata con passato integerrimo ed onesto. Sovente il nostro Delegato fa parte dei Consigli di Amministrazione del Comune e in numerosi casi ricopre la carica di Sindaco o Vice Sindaco assommando in se quei requisiti che lo fanno oltre che un ottimo artigiano, pure un buon amministratore della cosa pubblica».

Tra le categorie più dinamiche di quegli anni vi sono le Comunità dei Barbieri Parrucchieri ed Affini, attivi sin dal 1922 a Brescia con la Cooperativa di Acquisti Proprietari Parruc-

chieri con negozio e annesso magazzino «con lo scopo di acquistare tempestivamente le materie prime, anche nei periodi di emergenza al fine di contenere e regolare i prezzi sul mercato» e promotori attraverso l'Associazione Sportiva Artigiana di gare di bocce e ciclistiche nonché la Veglia di S. Silvestro con tanto di elezione della «Reginetta di Bellezza, premio per la Migliore Accosciatura e quello alla più bella toelette»; dei Sarti e dei Mugnai, questi ultimi, dopo una mobilitazione della categoria di tutta l'Alta Italia, otterranno di poter macinare senza limitazioni nell'utilizzo di energia elettrica.

Sempre i Mugnai dell'Associazione saranno protagonisti di una dura protesta sulle modalità di controllo della molitura dei cereali «contro i modi violenti e ineducati di certi inquisitori assoldati durante la repubblicetta di Salò e non ancora destituiti dal loro incarico che compiono con tale spirito vendicativo da sollevare la giusta indignazione di coloro che hanno lottato clandestinamente per la liberazione e che hanno sofferto nei campi di concentramento».

I temi di maggior interesse affrontati nelle assemblee in provincia sono quelli dell'istituzione di nuove scuole di formazione per gli apprendisti, le modalità di rilascio della patente di mestiere, l'abbassamento del costo contributivo per gli artigiani e già allora come oggi «la illecita concorrenza di chi pur evadendo il fisco esercita arti o mestieri».

Il rapporto con gli industriali, ancorché corretto,

resta sempre conflittuale, ne è prova l'editoriale dell'Artigiano dell'aprile del 1947 in cui si denuncia che «gli artigiani pur avendo gli stessi obblighi salariali, assistenziali, fiscali e burocratici della grossa industria, nell'assegnazione dei materiali, per il credito per le esportazioni e le altre facilitazioni non godono dei privilegi che ottengono gli industriali bazzicando nella Roma veramente eterna» e, prosegue «lo Stato fa credito ai grossi vampiri dell'industria, che gli assorbono decine di miliardi e che per solito non restituiscono un centesimo delle larghe somme mutate».

Sempre in tema di rapporti con l'industria, le Camere di Commercio Industria e Agricoltura non prevedono la presenza autonoma e distinta dell'artigianato che risulta inglobato nella componente industriale, sarà quindi questo il tema dell'incontro a Roma tra il Ministro Togni e la Confederazione Nazionale nel settembre del 1947 affinché le sezioni dell'artigianato siano distinte dalle altre categorie attraverso un proprio ordinamento e una propria rappresentanza.

In tema di solidarietà sempre l'Associazione Artigiani «dopo la grave sciagura nella quale cadevano al loro posto di lavoro cinque operai della Metallurgica Bresciana già Tempini mentre altri undici venivano straziati nelle carni» insieme alla Camera del Lavoro aprirà con grande adesione una sottoscrizione a favore delle famiglie delle vittime.

## STORIA DELL' ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI BRESCIA<sup>(IV)</sup>

### 1948: LA MANCATA UNIFICAZIONE NAZIONALE

I tentativi di unificazione delle due Rappresentanze Nazionali dell'Artigianato, la C.G.A. e la C.N.A. a cui l'Associazione Artigiani di Brescia aderiva essendo tra i soci fondatori; nonostante gli sforzi delle rispettive Associazioni Provinciali del Paese, favorevoli all'aggregazione, non porteranno ad alcun esito concreto.

Infatti, dopo aver concordato percorsi, stabilito modalità, fissato Congressi, dal febbraio 1947 in poi assistiamo ad un susseguirsi di rinvii e di comportamenti che palesano non solo le difficoltà, ma soprattutto la poca convinzione con la quale i dirigenti nazionali delle due Organizzazioni sin dal primo momento hanno affrontato il tema dell'unità.

In una nota della redazione del mensile dell'Associazione Artigiani *L'Artigiano* del gennaio 1948, dopo l'ennesimo rinvio del Congresso di Unificazione, risulta chiaro che le speranze di aggregazione siano rimaste tali «*la responsabilità della mancata unificazione ricade unicamente sui dirigenti centrali i quali, dimenticando il principio fondamentale apolitico della Confederazione al quale erano impegnati moralmente di at-*



1949, Manifesto relativo alla Mostra dell'Artigianato organizzata dall'Associazione in Castello a Brescia

*tentarsi, svolsero invece il loro lavoro nel seno della Confederazione stessa, quali esponenti politici e dominati da ambizioni personalistiche».*

Gli effetti di questo ennesimo rinvio porteranno alla costituzione della **Federazione Lombarda degli Artigiani** alla quale aderiranno «*in attesa della Unificazione Nazionale e senza alcuna mira secessionistica, ma come pun-*

*golo all'Unificazione»* la maggioranza delle Associazioni Artigiane della Lombardia.

Sono anni in cui la periferia reclama maggior autonomia e decentramento amministrativo e l'Associazione Artigiani denuncia «*quanto l'economia artigiana non può essere governata dalla Capitale dello Stato, che si sovrappone alle sane energie locali. Non si può ulterior-*

*mente tollerare che lo Stato per il mantenimento dei molti Enti, trascuri le Organizzazioni, le iniziative Regionali, Provinciali e Comunali».*

### 1949: COSTITUZIONE DELL'UNIONE PROVINCIALE DEGLI ARTIGIANI

Dopo innumerevoli rimandi e altrettante conferme di unificazione delle Confederazioni Nazionali e dopo la costituzione e la nascita a Brescia nel 1948 del Centro Provinciale per l'Artigianato, patrocinato dalle A.C.L.I. e dalla Democrazia Cristiana con il forte sostegno del Vescovo Giuseppe Almici, il 3 Gennaio 1949 si costituisce l'**Unione Provinciale degli Artigiani**.

Protagonisti della nuova Organizzazione Artigiana saranno in buona parte i così detti «*scissionisti*», tra questi Gino Bellini Presidente dell'Associazione Artigiani sino al 1948, Giusto e Angelo Poisa rispettivamente zio e padre di quel Lino Poisa futuro direttore dell'Associazione Artigiani.

Il primo Presidente della neonata Unione sarà Aldo Pignata e membri di giunta nonché vice presidenti sino al 1958, Angelo Poisa e Gino Bellini.

A Pignata subentra, nel dicembre dello stesso anno di costituzione, Ugo Vaglia e l'anno successivo assumerà la carica di Segretario Miro Bonetti; i due governeranno le sorti dell'Unione ininterrottamente sino al 1989.

Dopo pochi mesi dalla sua costituzione l'Unione aderirà alla **C.I.A. Confederazione Italiana dell'Artigianato**, costituitasi nel 1949 e successivamente assorbita, dopo il suo fallimento finanziario dalla C.G.I.A.

### VITA ASSOCIATIVA

Nell'Assemblea dell'Associazione Artigiani del Marzo 1948 presieduta dal Presidente Gino Bellini, veniva approvato il bilancio 1947 con: *Entrate per Lire 6.170.255 e Uscite per Lire 5.767.082.*

Nella stessa Assemblea si dava conto dell'andamento del tesseramento del quasi triennio 1945-1947.

*Anno 1945 Soci censiti e paganti N° 4.463*

*Anno 1946 Soci censiti N° 6.400 Soci paganti N° 4.746 Nuovi iscritti N° 1.937 Cessati N° 265 Morosi N° 1.389 Anno 1947 Soci censiti N° 6.815 Soci paganti N° 4.098 Nuovi iscritti N° 827 Cessati N° 480 Morosi N° 3.064.*

Sempre nella stessa Adunanza verranno deliberate le modalità di funzionamento dell'Organizzazione con la costituzione del *Sindacato di Categoria* in rappresentanza dei Mestieri che nomineranno al loro interno il *Capo Mestiere* e la *Consulta* formata da tre a cinque *Consultori*.

A loro volta i Sindacati affini formeranno le Comunità che al loro interno eleggeranno il *Capo Comunità*.

I *Capi Comunità* e i *Delegati Mandamentali* eletti dai Delegati comunali, formeranno il *Consiglio Provinciale*.

La *Giunta Esecutiva* formata da sette Membri eletti dal Consiglio Provinciale eleggerà al suo interno il *Presi-*

*dente* e due *Vice Presidenti*. Il Presidente assegnerà a ciascun componente della Giunta un *Assessorato* che si occuperà dei compiti stabiliti nel proprio settore.

Viene inoltre deliberato di delegare alla partecipazione a Roma all'Assemblea Generale della C.N.A. e al Congresso Nazionale di Unificazione (quest'ultimo sarà oggetto di un'ulteriore rinvio) il Vice Presidente Guido Chizzolini e il Capo Comunità dei Barbieri Vincenzo Mavilla.

Non parteciperà come delegato al Congresso della C.N.A. il Presidente Gino Bellini che di lì a poco, nel gennaio del 1949, insieme ad un numeroso gruppo di associati "dissidenti" lasceranno l'Associazione per fondare l'Unione Provinciale degli Artigiani.

A **Gino Bellini** succederà per pochi mesi il Vice Presidente **Guido Chizzolini** e successivamente **Rubens Castellani**, sino all'Assem-

blea del 1950 dove verrà eletto **Marco Zanoletti** che resterà in carica sino alla sua morte nel 1969.

Come ricordato in precedenza la Comunità dei Barbieri e Parrucchieri sarà nei primi anni e per tutti gli anni '50 non solo quella più attiva dell'Associazione, ma anche quella più rappresentata in Consiglio Provinciale con tre consiglieri deputati dei *Barbieri Misti*, *Parrucchieri e Parrucchieri per Signora* su diciotto Capi Comunità.

Sempre in tema di Barbieri il suo attivissimo Capo Comunità Vincenzo Mavilla sarà protagonista nel Maggio 1948 di una dura protesta contro l'aumento dei contributi INPS alla categoria, che sottolineava «*non tiene conto che il barbiere vive alla giornata e che le sue tariffe non superando di trenta volte quelle di ante guerra, sono completamente sperequate ai costi attuali di gran lunga superiori; oltre a ciò non si pensa che la clientela si è andata rarefacendo terribilmente essendo ormai invalsa nella massa l'abitudine di radersi personalmente*».

Va ricordato come il fenomeno **inflazione** sia stato in quegli anni particolarmente rilevante, del 67,76% nel 1943, del 344,47% nel 1944 e del 176,95% complessivamente nel triennio 1945-1947.

In ambito di Contrattazione Collettiva, i buoni rapporti tra Associazione Artigiani e Camera del Lavoro di Brescia, favoriti anche dall'affinità di orientamento politico della maggioranza delle rispettive dirigenze, porteranno alla sottoscrizione di numerosi contratti integrativi e di



1949, Castello di Brescia, Inaugurazione Mostra dell'Artigianato.  
A destra il giovane Sindaco Bruno Boni

modifica dei contratti collettivi nazionali.

In particolare quello sottoscritto dai Barbieri il 10 Marzo 1948 vedrà l'orario di lavoro nei tempi e nei metodi adottati, se raffrontati a quelli attuali, abbastanza "vincolanti" «*orario di lavoro dal Martedì alla Domenica per un totale di 60 ore settimanali e Ferie nella misura di sei giorni all'anno godibili e continuativi, integrati da altri tre giorni nelle ricorrenze di Ferragosto, Natale e S. Stefano*».

Nell'immediato dopoguerra la crisi del settore armiero, dovuta in particolare ai crediti per le commesse relative alle forniture del periodo bellico non ancora riscossi e polverizzati dalla svalutazione, oltre alla necessità di ricostruzione degli impianti danneggiati dalla guerra, spingerà a richiedere al Governo misure urgenti per facilitare l'esportazione quale unico sbocco del comparto visto lo stallo del mercato interno.

Tra l'altro «*si richiedono provvedimenti atti a superare la lentezza del meccanismo di rilascio delle licenze ministeriali all'esportazione da parte del Ministero del Commercio con l'Estero subordinato, anche nel caso di invio di un solo campione di fornitura, al parere dei Ministeri della Difesa, degli Affari Esteri, dell'Industria e Commercio, delle Finanze e degli Interni*».

Inoltre la richiesta del mercato italiano ed estero di **fucili da caccia**, che sino alla fine del conflitto veniva soddisfatta quasi esclusivamente dalla grande industria, agli inizi degli anni '50 porterà



1956, Premiazione delegati.  
In piedi a destra il Presidente Marco Zanoletti  
e in piedi al centro il suo futuro successore Paolo Baldo

alla nascita nella sola Valle Trompia di circa duecento aziende artigiane con un fatturato annuo di oltre un miliardo di Lire.

Tale nuova situazione di offerta e di conseguente concorrenza inasprirà i già tesi rapporti tra Associazione Artigiani e Industriali, portando questi ultimi a richiedere al Governo di «*limitare i rinnovi annuali delle licenze di fabbricazione agli Artigiani, perché non adeguatamente attrezzati*», oltre alla richiesta di «*negare le licenze alle donne e a coloro che essendo occupati in fabbrica non dovrebbero esercitare a domicilio lavori che siano in concorrenza con quelli prodotti nello stabilimento*».

Quest'ultima richiesta era motivata dalla diffusa prassi di intestare alle mogli l'attività, mantenendo l'occupazione

nell'industria e lavorando negli scantinati di casa la notte e durante le festività.

La prima metà del secolo si chiude con la **Mostra in Castello** nel Settembre del 1949 in occasione del Centenario delle X Giornate, organizzata dall'Associazione Artigiani e dall'ENAL Provinciale alla quale parteciperanno numerosi espositori artigiani.

## I PRIMI ANNI CINQUANTA

**I**n occasione della riforma Vanoni, del luglio 1951, che porterà ad un aumento della pressione fiscale, l'editoriale del mensile dell'Associazione interverrà con forte dissenso sul provvedimento ed altrettanto evidente collateralità politica tipica dell'associazionismo del dopoguerra: «*mentre i piccoli e medi operatori*

*economici sono tenuti per le stesse caratteristiche delle aziende a metter in evidenza i loro limitati capitali, i grossi speculatori hanno tutte le possibilità di nascondere i loro redditi, e quando questo non basta, utilizzando il loro rifugio tradizionale: la corruzione. In questa materia i grandi speculatori sono ancora tali, tanto più in considerazione del terreno favorevole messo a loro disposizione dalla politica democristiana*».

Dopo la sua costituzione l'Unione Artigiani «**la Cattolica scissionista**» come la definirà il membro di giunta di Via Della Posta Giovanni Zattoni, inizierà un'azione di duro antagonismo nei confronti dell'Associazione, forte del sostegno della Democrazia Cristiana, Partito di maggioranza che in ogni Comune farà opera

di proselitismo invitando ad iscriversi all'Unione abbandonando la "rossa Associazione".

Le due realtà dell'Artigianato Bresciano non perderanno occasione per polemizzare, ora sulla superiorità numerica, ora sulla sudditanza politica; così come documentato dalle colonne del *Notiziario Artigiano* del Maggio 1954 «non possiamo affatto concedere all'Unione Artigiani di essere la più forte in quanto la nostra Associazione vanta oltre 3.500 iscritti controllabili a tutto il dicembre 1953». E ancora «i Dirigenti dell'Unione, frequentatori di Via Tosio (sede della D.C.) con il loro Presidente Ugo Vaglia artigiano di belle lettere e filosofia ed esponente democristiano di primo piano, nulla hanno a che fare con il nostro Presidente artigiano falegname Marco Zanoletti tipo vecchio stile, che non ha tessere e non frequenta sedi politiche di Via Gramsci e non riceve fondi segreti da alcun partito». Il riferimento è evidentemente a quel "Fondo di assistenza

internazionale ai partiti e alle organizzazioni operarie di sinistra" gestito dal PCUS (Partito Comunista dell'Unione Sovietica) che finanziò a partire dal 1950 oltre al P.C.I. anche il P.S.I. e la C.G.I.L.

I rapporti tra l'Associazione e l'Unione saranno quindi sin dai primi anni caratterizzati da continue polemiche e contrasti, ne è testimonianza il comunicato apparso nel *L'Artigiano* nel Giugno del 1954 riguardo alla **Mutua Artigiana Bresciana M.A.B.** costituita dall'Associazione nel Gennaio del 1953: «alcune persone appartenenti ad altra organizzazione artigiana sono state in questi giorni in alcuni Comuni della provincia a riferire che la Mutua Artigiana della nostra Associazione è fallita. Il Consiglio Direttivo della M.A.B. assicura tutti gli associati che il nostro organismo è vivo e vegeto e in questi giorni ha avuto un forte potenziamento dei soci, invita quindi a diffidare di coloro che portano fango e calunnia

sulla nostra Mutua».

Dopo la costituzione della C.N.A. nazionale nel 1946 alla quale partecipò come fondatore l'Associazione Artigiani di Brescia, assistiamo ad una incerta quanto poco convinta adesione alla Confederazione, che porterà ad un susseguirsi di parziali disdette e successive adesioni sino alla definitiva uscita sancita dall'Assemblea del Dicembre del 1957.

Agli inizi del 1954, proseguendo l'esperienza della Federazione Lombarda degli Artigiani alcune Organizzazioni tra cui Bergamo, Genova, Imola, Lecco, Milano, Monza, Napoli, Palermo, Padova, Torino, Treviso, Voghera, costituiranno la **Legha delle Libere Associazioni Artigiane Italiane**, considerata dal *Notiziario dell'Associazione Artigiani* «come genuina bandiera dell'Artigianato che si inserisce tra l'Organizzazione di Partito (C.N.A.) e l'Organizzazione dell'Industria (C.G.A.)».

Nell'Assemblea del Novem-

bre 1954 essendo scaduto il termine fissato dallo Statuto per la validità delle cariche di tutti gli organi dirigenti dell'Associazione, verrà deliberata l'elezione di un Comitato Provvisorio di nove membri al quale verrà affidato il compito di indire entro sei mesi il rinnovo dei Delegati Comunali e Mandamentali, Capi Comunità quindi il Consiglio Provinciale e la Giunta Esecutiva. Nella stessa Assemblea verrà rinnovata l'adesione alla C.N.A. Nazionale in quanto, sono parole del Presidente Marco Zanoletti «l'autonomia provinciale oggi non può più esistere, perché i più importanti problemi, sono, per gli artigiani, di carattere nazionale».

In sostanza, prosegue Zanoletti, «Esistono due Confederazioni degli artigiani in sede nazionale, una delle quali, la Generale C.G.A., è organo creato da Confindustria i cui interessi sono contrastanti con quelli della Categoria Artigiana, e se a questa aderissimo, tanto valeva non distaccarsi dieci anni orsono dall'Associazione Industriali, l'altra la C.N.A. e infine la Legha recentemente costituita a Milano».

Sarà in questa Assemblea e nel risultato della votazione: 164 voti a favore della conferma di adesione alla C.N.A. sostenuta dai Membri di Giunta Giovanni Zattoni ed Ermete Varischi, entrambi esponenti del P.C.I. e 132 voti a favore dell'adesione alla Legha Artigiana, che si attesteranno le premesse di una profonda ulteriore spaccatura all'interno dei vertici associativi.



1956, Conviviale Delegati dell'Associazione.

In basso a sinistra Giosuè Brodini membro di Giunta e padre di Roberto, anch'egli amministratore dal 2000 al 2007 e attualmente Revisore



## STORIA DELL'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI BRESCIA<sup>(V)</sup>

La manifestazione per il Decennale di Fondazione dell'Associazione Artigiani sarà l'occasione per ricordare avvenimenti e traguardi raggiunti: «funestati da una dolorosa scissione, provocata da alcuni dissidenti, ma che grazie alla grande passione e senso di abnegazione dei Dirigenti Artigiani, rappresentati al Centro dalla grande Confederazione Nazionale Artigiani, si è comunque raggiunto il Decennale più forti come non mai, rispettati e riconosciuti ovunque».

Alla Celebrazione tenutasi a Brescia l'11 Dicembre del 1955, alla presenza dell'On. Egidio Ariosto, verranno premiate, oltre ai **Soci Fondatori** Guido Allegrini, Paolo Baldo, Guido Chizzolini, Goffredo Gregori, Luigi Verdina, Stefano Zanolini e Marco Zanoletti, **sei Aziende associate con attività ininterrotta da oltre cento anni**: Luigi Marini Edile a Carpenedolo dal 1836, Enrico e Giovanni Signori Fabbrici a Lonato dal 1840, Giuseppe Chilovi Costruzione Manici a Coccaglio dal 1840, Attilio Brodini Falegnameria a Brescia dal 1840, Cesare Bulgarini Falegnameria a Lonato dal 1850 e Cesare Allegri Fotografo a Brescia dal 1851.

Oltre alle sei ultracentenarie altri trentacinque associati con attività media continuata di sessantacinque anni. Il dato è particolarmente significativo se



1955 Decennale Fondazione.  
Al centro l'on. Egidio Ariosto e al suo fianco  
il Presidente Marco Zanoletti

rapportato al periodo post bellico, dove l'intrapresa soprattutto artigianale era stata decimata, ma ancor di più se correlato ai dati del XXI secolo dove la vita media delle imprese è di circa tredici anni.

### ELEZIONI DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE DELL'ARTIGIANATO E DELLA CASSA MUTUA. DISDETTA DELL'ADESIONE ALLA C.N.A.

Il 1957 segnerà un traguardo importante per la Categoria, verrà infatti introdotta a favore delle oltre 620 mila Imprese Artigiane Italiane, di cui 8mila solo a Brescia, la **Mutua Artigiana**, ovvero l'assistenza mutualistica

per gli Artigiani ed i loro familiari, che prevederà l'Assistenza Ospedaliera, quella Sanitaria Specialistica sia Diagnostica che Curativa e l'Assistenza Ostetrica.

Il contributo annuo obbligatorio sarà fissato in Lire 1000 per ogni Artigiano e sempre Lire 1000 per ogni familiare a carico.

Con l'introduzione del nuovo Ente Assistenziale **terminerà l'esperienza della M.A.B.** Mutua Artigiana Bresciana dell'Associazione Artigiani, attiva sin dal Gennaio 1953, che garantiva agli iscritti le prestazioni di visite Ambulatoriali e a Domicilio.

Nella seconda metà degli anni '50 non cessano, anzi si intensificano le contrapposi-

zioni all'interno della Giunta dell'Associazione, dove le divisioni tra la componente anti comunista, peraltro minoritaria (due componenti su sette), cerca di contrastare e annullare senza riuscirci l'adesione alla C.N.A.

Saranno i risultati delle Elezioni per i rappresentanti in seno alla **Commissione Provinciale dell'Artigianato** e al Consiglio della **Cassa Mutua Provinciale** tenutesi nel luglio e nell'agosto del 1957 che segneranno la definitiva rottura all'interno della dirigenza dell'Associazione. La prima tornata delle Elezioni di «Primo Grado» vedrà prevalere nettamente i Delegati dell'Unione sia per la Commissione Provinciale 172 contro i 74 dell'Associazione, che per la Cassa Mutua 197 contro 57 dell'Associazione.

Nonostante la superiorità numerica dei Candidati eletti dall'Unione il «Notiziario Artigiano» dell'Associazione intollererà «Strepitosa Vittoria nelle Elezioni della città: Associazione Artigiani 47 seggi Unione Artigiani 1 seggio», senza evidenziare il risultato complessivo delle elezioni.

Sarà l'Elezione di «Secondo Grado» svoltesi due settimane dopo, quella che determinerà la devastante sconfitta dei candidati dell'Associazione e dove l'Unione, che con una campagna impostata sul «**chi vota per Via Della Posta vota**



1958 Primo Congresso Artigiano della Valle Camonica In piedi a sinistra il Presidente Marco Zanoletti. Al centro il Sindaco di Edolo Alessandro Morino

**Comunista**, conquisterà sia la maggioranza che la minoranza dei Consiglieri della C.P.A. e della Cassa Mutua.

Dopo le elezioni di agosto, il clima, già teso da tempo all'interno della Giunta sarà sempre più pesante e gli attacchi reciproci per la sconfitta subita arriveranno sino alle pagine del Notiziario dell'Associazione documentando, nelle parole del Presidente Marco Zanoletti, tutta la crudeltà dello scontro: *«Le elezioni di agosto ci furono avverse, non bastò infatti ai signori comunisti la lezione, ed ebbero la faccia tosta di accusare pubblicamente la Giunta Esecutiva (nella quale essi avevano la maggioranza) della mancata organizzazione e della scarsa preparazione alle elezioni»*. Il riferimento alla «lezione» è relativo alle elezioni comunali in città dell'anno precedente dove il P.C.I. subì una pesante sconfitta con solo il 15,00% dei consensi, mentre la D.C. raggiungeva con il 46,24% delle preferenze il suo massimo storico.

A sua volta Marco Zanoletti

veniva accusato di *«fare anch'egli politica, contrapponendosi ai colleghi solo per motivi politici come testimoniano le circolari elettorali portanti il suo nominativo nei candidati Social-Democratici»*.

Il 23 novembre sempre del 1957 il Vice Presidente Ermete Varischi convocherà una Giunta nella quale verrà **deliberata la revoca del mandato al Presidente**.

Per tutta risposta Zanoletti riunirà il Consiglio Provinciale dell'8 Dicembre dello stesso anno dove, nonostante le diffide inviate dal Vice Presidente, tese ad invalidare la riunione, verranno eletti i nuovi amministratori e verranno espulsi i quattro membri di Giunta Ermete Varischi, Giovanni Bonomi, Fausto Muchetti e Giuseppe Valseriati *«per atti politici e danni morali e materiali nei confronti dell'Associazione Artigiani»*. Gli espulsi saranno accusati nello specifico di *«essere gli ispiratori di una lettera inviata dal P.C.I. Partito Comunista alla vigilia delle elezioni della C.P.A.*

*e della Cassa Mutua intestata al nome dell'Associazione suscitando lo sdegno della grande maggioranza dei candidati»*.

L'atto finale sarà nell'Assemblea Straordinaria del 13 Aprile 1958, *«dove le animate discussioni terminano con il deciso intervento delle Autorità di Pubblica Sicurezza»* in cui verrà ratificata con 561 voti a favore, 273 contrari **l'espulsione dei quattro ex membri di Giunta e deliberata la definitiva disdetta di adesione alla C.N.A.**, il cui costo annuo era di Lire 700ML.

#### VITA ASSOCIATIVA

Nel Luglio del 1958 alla presenza del Sindaco di Edolo Alessandro Morino e oltre trecento artigiani, si svolgerà il **1° Congresso Artigiano della Valle Camonica** nel quale il Presidente Marco Zanoletti oltre all'ennesimo richiamo alla *«unificazione di tutti gli artigiani della provincia»* non mancherà di denunciare *«come non sia concepibile che an-*

*cora nelle nostre vallate, ricche di produzione di energia elettrica esistano delle località anche numericamente abbastanza popolate, dove l'attività artigiana rappresenta l'unica possibilità di vita, che si trovano tutt'ora sprovviste di forza motrice»*.

*«Gli artigiani della Valle sono costretti ad eseguire i lavori manualmente o obbligati ad azionare le macchine con motori a scoppio con oneri del carburante necessario e alti costi di manutenzione e quindi non essere in grado di avere una produzione minima che dia la possibilità di vivere, giacché l'acqua che in origine era fonte di energia è stata derivata dalle imprese idroelettriche»*.

E ancora *«È giusto che in queste nostre zone di produzione, sfruttate nel loro unico patrimonio che è quello idrico, la forza motrice sia fornita a prezzi di gran lunga superiori a quelli praticati alla grande industria operante anche alla distanza di centinaia di chilometri?»*.

Il resoconto della Manife-

stazione sarà l'occasione di un durissimo attacco alla **Voce del Popolo** che a detta dell'Associazione non avrebbe dato il giusto resoconto del Convegno *«il giornale che dovrebbe essere il giornale della verità e della pace poiché entra in quelle famiglie perbene sotto la veste di fede, lealtà e coraggio, ha pubblicato un concentrato di stupidità, meschinità e menzogne, scritte sotto dettatura di qualche tira piede che si pavoneggia al carro bardato a festa dei nostri giorni, ma che Edoardo non l'ha neppure visto in cartolina»*.

Il 1° Gennaio 1959 entra in vigore la Legge per la **Pensione di Invalidità e Vecchiaia agli Artigiani**, con uno stanziamento da parte dello Stato di oltre 9 Miliardi di Lire e un contributo da parte degli artigiani di Lire 600 mensili per ciascun assicurato.

Inizialmente chi si trovò nella condizione di compiere i 65 anni nel 1959 versando dodici mensilità per complessive Lire 7200 acquisì automaticamente il diritto alla pensione minima di Lire 5000 mensili per tredici mensilità.

In buona sostanza 150mila artigiani pensionabili, pur con qualche carenza, come il non riconoscimento degli anni di guerra e di prigionia, ottennero il diritto all'entrata in vigore della Norma alla pensione Minima di Lire 65mila annue con un costo per lo Stato di oltre 9 Miliardi di Lire.

Sebbene con un iniziale cospicuo stanziamento da parte del Governo, i conti del trattamento previdenziale degli artigiani avrebbero visto, negli anni successivi, un saldo attivo.

Infatti già nel 1962 visto l'attivo della Cassa Gestione Speciale degli Artigiani il Consiglio dei Ministri delibererà l'aumento della Pensione minima raddoppiandola a Lire 10.000 mensili.

Nel Maggio del 1960 alla presenza di oltre 500 Artigiani si terrà il **Convegno Artigiano di Salò**, gli onori di casa saranno affidati al Sindaco nonché illustre cittadino Vittorio Pirlo e il sempre presente alle manifestazioni dell'Associazione il Sindaco di Edolo Alessandro Morino che nel 1963 sarà eletto Senatore per PSDI.

Sarà questa l'occasione per ripercorrere dal dopo guerra, sia conquiste importanti come la Legge sul Credito Artigiano, con la nascita della **Cassa per il Credito alle Imprese Artigiane** poi Artigiancassa nel 1947, la Cassa Mutua del 1957, la Pensione Artigiana del 1959, oltre che problemi irrisolti e oggetto di precise richieste al Governo come la necessità di revisione dell'Imposta di Ricchezza Mobile Complementare i dei Dazi, il riconoscimento giuridico dell'Avviamento Aziendale, in particolare nei casi di mancato rinnovo dei contratti di locazione ai conduttori Artigiani.

Nel resoconto della giornata scriverà il *Notiziario Artigiano* *«Ancora una volta gli artigiani di Via Della Posta hanno dimostrato a increduli e apatici, quanto sia viva la fiamma della fratellanza che gli unisce agli ideali di libertà e di attaccamento alla Associazione»*. E ancora *«per ogni strada al passare di gruppi vocianti e sorridenti, i salodiani rispondevano con lo stesso sorriso di sempre*

*perché ogni artigiano si distingueva per quel distintivo che l'Organizzazione aveva provveduto a distribuire all'arrivo come segno di distinzione e riconoscimento, è nessuno si preoccupava d'altro che riconoscere in quel segno un collega un amico, che, come lui, veniva da lontano, con lo stesso spirito e per lo stesso scopo!»*.

L'on. Egidio Ariosto e il sen. Alessandro Morino entrambi del PSDI saranno i politici di riferimento dell'Associazione Artigiani negli anni a guida Marco Zanoletti. Saranno sempre loro a proporre ed ottenere per il Presidente dell'Associazione l'onorificenza di *Cavaliere al Merito della Repubblica*. Il sen. Morino sarà poi nominato Presidente Onorario dell'Associazione.

## GLI ANNI SESSANTA

La contrapposizione tra le forze del lavoro rappresentate da operai e artigiani da una parte e capitale dall'altra, sono sempre più accese, e il contrasto quasi tormentoso nei confronti

degli industriali diviene spesso **conflitto ideologico** come appare nelle pagine del mensile dell'Associazione riguardo alla crisi dei tessili ed ai costi del filato e della lana, che a detta degli artigiani sono ingiustificatamente alti e che *«potrebbero essere ridotti insieme a qualche panfilo, qualche Cadillac, qualche villa sontuosa e magari qualche mecenatismo di quelli che servono più a fare chiasso che a compensare merito e bisogno»*. Così come la questione dell'**apprendistato**, già allora argomento di conflitto con l'Industria, delinea il percorso lavorativo al quale nella metà del secolo scorso gran parte dei giovani veniva impegnato. Scrive infatti *L'Artigiano Bresciano*: *«Nella quasi totalità delle Botteghe Artigiane vengono convogliate le nuove leve di lavoro che appena terminate le elementari, per ragioni economiche, non possono proseguire gli studi desiderose di apprendere un'Arte. Con la mente vergine, ristretta, impreparata, l'apprendista viene assunto dall'Artigiano. Trascorrono i primi giorni, mesi e anni di pazienti insegnamenti impartiti quotidianamente da questo singolare datore*



1960 Congresso di Salò. Al centro il Sindaco di Salò Vittorio Pirlo, al suo fianco il Presidente Marco Zanoletti e in piedi il Sindaco di Edolo poi Senatore Alessandro Morino

di lavoro, senza contare il materiale e il lavoro perduto per sbagli incompetenza e irrequietezza del giovane lavoratore; ecco, che giunto il giorno della sua specializzazione, si presentano le industrie, che con offerte allettanti di maggiori salari, strappano a suon di quattrini il lavoratore costato tanti sacrifici soffocando così le piccole Botteghe».

Così si votano  
i nostri candidati

**Candidati lista N. 1**



**ZANOLETTI cav. MARCO**  
Presidente Ass. Artigiani  
Capo Comunità del Legno



**BALDO cav. PAOLO**  
Vice Presidente - Ass. Artig.  
Capo Comunità dei Tappezzeri



**VOLTOLINI GIUSEPPE**  
Perito Tecnico - Capo Comunità Ferro-Metalli



**VERDINA LUIGI**  
Capo Comunità - Barbieri



**FEDERICI PIERINO**  
Delegato Mandamentale  
Alta Valle Canonica



**GENTILINI ITALO**  
Capo Comunità - Elettromeccanici

1961 Candidati dell'Associazione Artigiani per il rinnovo della Commissione Provinciale dell'Artigianato e della Cassa Mutua.

lizzazione, si presentano le industrie, che con offerte allettanti di maggiori salari, strappano a suon di quattrini il lavoratore costato tanti sacrifici soffocando così le piccole Botteghe».

Sono anni in cui la politica Bresciana annovera giovani esponenti che segneranno il futuro della città oltre a quello del Paese; dai Democristiani Basisti della cosiddetta "sinistra degli Avvocati" Ciso Gitti, Mino Martinazzoli e Pietro Padula, i "centristi" Giacomo Mazzoli, Mario Pedini, Gianni Prandini, al Socialdemocratico Egidio Ariosto e al Socialista Guido Alberini.

Sono di quel periodo innumerevoli iniziative volte alla **modernizzazione della Città**: le Tangenziali, il Centro Annonario di Via Orzinuovi, i Ponti sul Fiume Mella, l'Autostazione SIA sino al parcheggio interrato di Piazza Vittoria.

Tornando all'Associazione il 12 Marzo del 1961 il rinnovo dei Rappresentanti della Commissione Provinciale per l'Artigianato e la Cassa Mutua vedrà ancora una volta prevalere i candidati dell'Unione rispetto a quelli dell'Associazione che non riuscirà ad eleggere nessun rappresentante nella Cassa Mutua e solo quattro Consiglieri su venti nella C.P.A.

Amaro e al tempo stesso onesto, sarà il commento del Presidente Marco Zanoletti «Le Elezioni non hanno avuto per noi esito favorevole, forse abbiamo sbagliato l'impostazione della nostra propaganda, ma eravamo fiduciosi che almeno la lista di minoranza avesse un posto libero in seno al Consiglio di Amministrazione. Ma si vede che la nostra presenza non è troppo gradita

per tanti motivi!». La necessità di ammodernare impianti e macchinari nonché laboratori si scontrava nel dopo guerra, in particolare per le piccole realtà artigianali, con la **difficoltà di accesso al credito** dove, come denunciava il *Notiziario Artigiano* «Malgrado la solvibilità e la puntualità dell'Artigiano, note ai competenti come elementi ormai consolidati dalla tradizione, la garanzia resta il punto più dolente. Il sistema bancario non si scosta dalle sue ferree leggi per le quali le garanzie offerte debbono coprire da tre a cinque volte le somme richieste, benché le perdite finora accertate in tutta l'attività creditizia verso gli artigiani abbiano attinto valori insignificanti (qualcosa come lo 0,9 per mille) e l'onorata firma dell'artigiano è stata ritenuta valida solo per il 2,26% delle somme concesse a credito».

Nel Dicembre del 1961 il «*Notiziario Artigiano*» ovvero l'*Organo Ufficiale dell'Associazione Artigiani di Brescia e Provincia* viene come tutt'oggi «*l'Artigiano Bresciano*».

Dopo anni di istanze da parte del mondo Artigiano, nel Febbraio del 1963 viene emanata la Legge che estende l'**Assistenza Sanitaria** anche agli **Artigiani titolari di Pensione**, sarà questo un traguardo importante per la Categoria alla quale verrà riconosciuto il diritto all'Assistenza alla pari dei Lavoratori dipendenti.

Sempre il 1963 vede l'Associazione in prima fila nell'attività di sostegno e di solidarietà delle vittime del disastro del Vajont. Verranno infatti raccolti da Via Della Posta in favore degli Artigiani bellunesi 150ML Lire.

## STORIA DELL'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI BRESCIA<sup>(VI)</sup>

### L'ADESIONE ALLA C.L.A.A.I.

Nel salone Pietro Da Cemmo, lo stesso scenario dove sei anni prima si era consumato il definitivo distacco dalla Confederazione Nazionale dell'Artigianato C.N.A., nell'Aprile 1964 l'Assemblea dell'Associazione Artigiani delibererà all'unanimità l'adesione alla **Confederazione delle Libere Associazioni Artigiane Italiane C.L.A.A.I.**

All'Assemblea presieduta dal Presidente Marco Zanoletti saranno presenti Luigi Pogna e Gabriele Lanfredini rispettivamente Presidente e Segretario della C.L.A.A.I. costituitasi come Lega delle Libere Associazioni Artigiane nel 1954 presso l'Unione Artigiani di Milano.

La C.L.A.A.I. era a quel tempo la più grande Confederazione di Artigiani d'Italia con 80 Associazioni affiliate e 200mila artigiani iscritti, delle quali l'Unione Artigiani di Milano e l'Associazione Artigiani di Bergamo rispettivamente con 56mila e 11mila aderenti.

Il Presidente Marco Zanoletti nell'esprimere la sua soddisfazione che lo aveva visto già nel 1954 convinto sostenitore dell'adesione all'allora nascente Lega delle Libere Associazioni Artigiane, commenterà così la decisione «*Voi vecchi associati e dirigenti ricordate con quanta foga mi sono*



1965. Celebrazione Ventennale.  
Da destra Luigi Verdina, Luigi Pogna,  
sen. Alessandro Morino, Marco Zanoletti

*battuto allora per l'adesione alla Lega perché organo effettivamente apolitico, ma purtroppo, per colpa di una sola ventina di voti, la votazione mi è stata sfavorevole. Ma come ricorderete, nell'Assemblea del 1954 dichiarai che mi sarei preso la rivincita che appunto avviene oggi 13 Aprile 1964» e ancora «restando al di fuori dalle Confederazioni, non si può lavorare con il necessario aggiornamento anche e soprattutto perché i problemi artigianali non si risolvono in campo provinciale, ma bensì in campo nazionale».*

Sempre nel 1964 una delegazione delle Libere incontrerà a Roma l'allora

Presidente del Consiglio Aldo Moro al quale verrà consegnata una memoria evidenziando «*la necessità di non assoggettare il comparto artigiano agli stessi provvedimenti e regolamentazioni delle imprese industriali»*, appello che a distanza di oltre cinquant'anni resta inesaudito.

Nello stesso anno la C.L.A.A.I. e la Confederazione Artigiana Sindacati Autonomi C.A.S.A. sottoscriveranno un patto di Unità di Azione Sindacale costituendo a Roma il **Comitato Unitario Nazionale Tecnico Artigiano**, concordando una comune politica sindacale e defi-

nendo al tempo stesso un tacito, quanto breve e mai rispettato accordo di suddivisione del territorio di influenza nazionale, con le Libere al Nord e la C.A.S.A. al Centro Sud. Ritenendo inoltre «*indispensabile»*, sono parole del Presidente della C.L.A.A.I. Luigi Pogna, «*una politica artigiana condotta in piena autonomia, nel più assoluto rispetto del metodo democratico, senza alcuna ingerenza di ordine partitico ed economico»*. Quest'ultimo riferimento è relativo alla C.N.A. fortemente condizionata dalla politica del P.C.I. e alla C.G.I.A. ispirata politicamente dalla D.C. ed economicamente influenzata da Confindustria.

### SECONDA METÀ ANNI SESSANTA

Sono anni in cui lo sviluppo edilizio registra un'enorme accelerazione e dove la lungimiranza di alcuni urbanisti porta all'attenzione dei Pubblici Amministratori la necessità di una programmazione oculata e attenta prevedendo nei nuovi insediamenti, non solo attività commerciali, ma zone e spazi esclusivi per le botteghe artigiane. Sollecitazioni che purtroppo, come documentano i piani e gli interventi urbanistici degli anni successivi, verranno tristemente disattese. Maggiori risorse economiche a disposizione delle



1970 Inaugurazione Nuova Sede Via V.Emanuele.  
Da destra, Lino Poisa, l'on. Sam Quilleri, Paolo Baldo, Luigi Pogna Presidente C.L.A.A.I.  
In piedi sulla porta Rolando Livella futuro Presidente Confidi

famiglie cambieranno le modalità di vendita dei prodotti di largo consumo e con esse le abitudini dei consumatori. La grande distribuzione si concentrerà in centro città già dal 1958 con Upim e a seguire Coin nel 1968, Standa nell'anno successivo e Oviessse nel 1972.

Il 13 Giugno 1965 verrà celebrato, sempre nel Salone Pietro da Cemmo, scenario di intensi scontri quanto di svolte epocali nelle politiche associative, il **Ventennale di Fondazione dell'Associazione**.

Nell'occasione verranno premiati dal "sempre presente" nonché **Presidente Onorario dell'Associazione Artigiani sen. Alessandro Morino**, i Soci Fondatori Marco Zanoletti, Paolo Baldo, Luigi Verdina e Guido Allegrini.

Dal Gennaio 1966 diverrà obbligatoria per tutti gli Artigiani, anche senza di-

pendenti, (quelli con dipendenti rientravano nell'obbligo assicurativo già dal Gennaio 1963) l'**Assicurazione Contro gli Infortuni sul Lavoro I.N.A.I.L.** Nel 1967 sarà operativo per la prima volta il **Fondo Centrale di Garanzia**, istituito presso Artigiancasca, attraverso il quale verrà facilitato il credito agli Artigiani per la costruzione di laboratori, acquisto macchinari, attrezzature e scorte.

Già allora come oggi, il fenomeno dell'**abusivismo** colpiva l'economia ed in particolare le piccole realtà artigiane. Attraverso un decreto legislativo a tutela dei tassisti veniva stabilito che: «chiunque senza la prescritta autorizzazione adibisce a trasporto di persone un veicolo destinato ad uso diverso dal quale sia stata rilasciata la carta di circolazione è sanzionato con l'ammenda da 25mila a 100mila Lire e punito con la sospensione

della patente e della carta di circolazione per un periodo da quattro a otto mesi».

Sempre nel 1967 aggravando la crisi dei fabbricanti di armi bresciani, il Ministero del Commercio Estero disporrà, anche se inizialmente in via sperimentale, la liberalizzazione di prodotti provenienti da Bulgaria, Cecoslovacchia, Polonia, Ungheria, Romania e U.R.S.S. fra i quali armi da caccia e da difesa ovvero fucili e pistole.

Il 7 Dicembre del 1968 alla presenza del Ministro dell'Industria e del Commercio Giulio Andreotti viene inaugurata «dopo un travagliato iter durato dieci anni» la **nuova sede della C.C.I.A.A. di Brescia**, tutt'ora operativa dopo un recente e integrale restauro del 2012, un'opera che al tempo era la prima costruzione di Arte Contemporanea, progettata da Bruno Fedrigolli e Francesco Ber-

lucchi e fortemente voluta dall'allora Presidente Camerale **Emilio Franchi** al fine di unificare i vari uffici sparsi per la città.

Nel Marzo del 1969 vengono eletti ai vertici delle rispettive categorie **Mario Ussoli** Autotrasportatore e futuro Presidente della Cooperativa Fidi e **Mario Albini** Metalmeccanico Frigorista futuro Presidente dell'Associazione.

Nell'Agosto del 1969 dopo diciannove anni di ininterrotta presidenza, all'età di settantasei anni **muore Marco Zanoletti**, falegname, combattente della grande guerra, tra i fondatori dell'Associazione Artigiani, «*personaggio burbero all'aspetto*» sono parole del Giornale di Brescia «*ma sempre pronto all'atto generoso, al gesto fraterno, al consiglio solidale. Dedicò ore e ore della sua giornata dandosi da fare in ogni modo perché i diritti della categoria fossero riconosciuti*».

Con la morte di Marco Zanoletti inizia un nuovo periodo dell'Associazione Artigiani, nel quale sin da subito vedranno affermarsi nei vertici associativi un nuovo modo di intendere l'Associazione. Questa fase verrà definita dal Presidente Mario Albini venti anni più tardi, in occasione del passaggio di consegne a Enrico Mattinzoli, «*il rinnovamento dei colonnelli greci*».

## LINO POISA E LA RINASCITA

Il naturale successore di Marco Zanoletti sarà **Paolo Baldo**, già vice Presidente nonché fondatore dell'Associazione e uomo di grande sensibilità che affi-

derà nel 1970 la direzione a **Lino Angelo Poisa** (prima di lui avevano guidato l'Organizzazione **Palmo Garaboldi, Enrico Austoni e Giulio Conti**) dando così il via a quella che insieme definiranno *La Rinascita dell'Associazione*.

Subito dopo il loro insediamento, i vertici associativi subiranno, anche per affermare e al tempo stesso testare le nuove posizioni, un attacco in tema di tesseramento da parte dell'Unione Artigiani a guida Vaglia - Bonetti.

La risposta del nuovo Direttore Lino Poisa, anche se non firmata, ma nella quale vi si riconoscono i tratti distintivi, arriverà puntuale nell'editoriale dell'Artigiano Bresciano del Febbraio del 1970 dal titolo *Verità e Menzogna: «Noi dell'Associazione Artigiani, all'inizio dell'anno invitiamo i nostri Associati a rinnovare la loro adesione, ai nuovi iscritti a prendere la nostra tessera. Il nostro invito è fatto con composta serietà, con comprensione, senza vani ricorsi ad avvocati che si interessino del recupero di eventuali quote associative non rinnovate, senza far intervenire le varie Autorità del Paese a stimolo deciso, senza aprire di colpo dieci o venti recapiti nuovi in vari centri della Provincia in occasione del tesseramento o delle elezioni, per chiuderli subito dopo, frelandosene degli Artigiani che ci contavano. Questi polemici signori dell'Unione ci rimproverano che la nostra tessera costa solo 3000 Lire facendo i trepidi revisori dei conti in casa altrui. Amici artigiani è arrivato il momento di chiarire le cose e le ragioni, di aprire le porte, di scrollare i sipari, di fugare le cortine di fumo,*

*di valicare muri e se anche questo non ci sarà consentito apriremo una breccia a forza di dolorose verità».*

Questi temi, alcuni dei quali tutt'ora presenti nel sistema delle iscrizioni, vedono oggi come allora l'Associazione Artigiani, a distanza di oltre settant'anni, a differenza della maggior parte delle altre Organizzazioni di Categoria, rispettare il **principio di chiarezza nel tesseramento** che non prevede alcun tipo di ulteriore prelievo oltre al costo della tessera associativa e quello dell'**ossequio alla volontà dell'Associato** di non rinnovare l'adesione anche in assenza di disdetta.

Presso l'Esposizione Industriale Bresciana E.I.B., su iniziativa di Via Vittorio Emanuele, nel 1970 avrà luogo il Convegno sulle

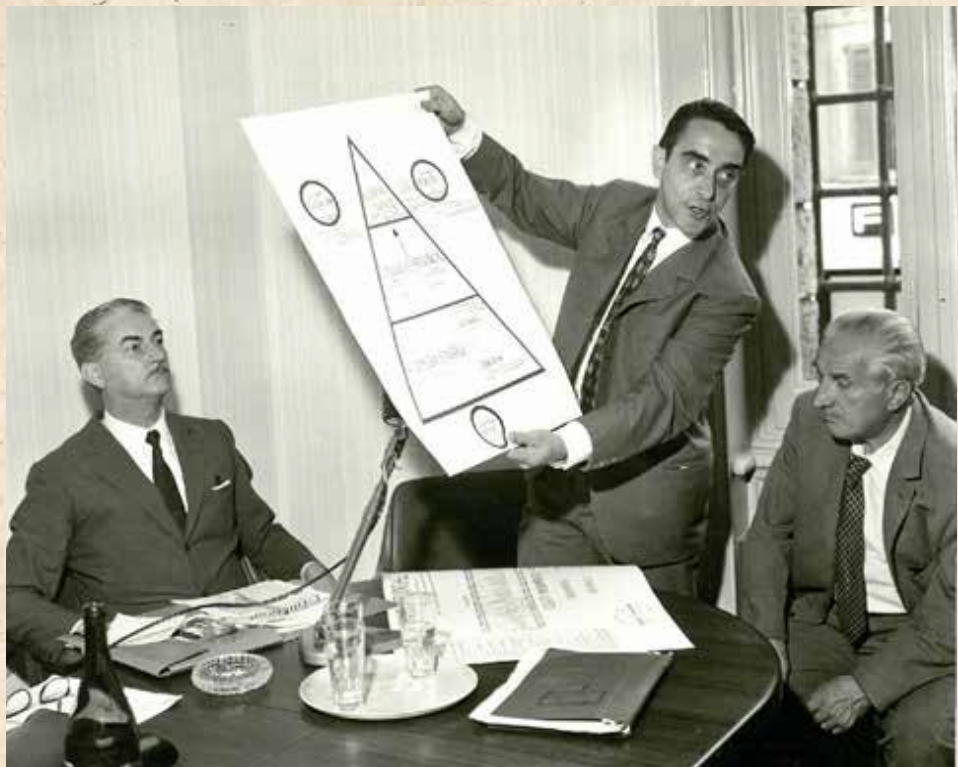
**“Prospettive dell'Artigianato negli anni Settanta”** al quale interverranno il Presidente di E.I.B. Carlo Gnutti e il Consigliere Delegato Walter Würer oltre all'on. Luigi Savoldi, quest'ultimo sarà negli anni successivi, dopo la morte del sen. Alessandro Morino il nuovo referente politico dell'Associazione Artigiani.

Con l'E.I.B. conosciuta dai bresciani come *il Ciambellone*, inaugurata nel 1967 durante la Presidenza AIB di Francesco Würher su progetto di Franco Cremaschini, inizia a Brescia l'avventura delle Mostre e delle Fiere, che già subito dopo le prime due edizioni della manifestazione espositiva, con un circa cinquecento espositori in gran parte del settore meccanico e un gran numero di visitatori, si rivelerà insufficiente e quindi anche

a causa di mancati accordi tra il Comune e l'Ente limiteranno il suo utilizzo sino agli anni ottanta a soli eventi sportivi e a qualche saltuario evento espositivo.

Anche allora la disparità di trattamento e le modalità di rispetto delle norme, che tutt'oggi penalizzano gli autotrasportatori Comunitari rispetto ai loro concorrenti dell'Est, sfociò in una protesta contro il Trattato di Roma per l'adeguamento delle portate assiali e la reciprocità di norme con le quali veniva consentito agli autotrasportatori stranieri di circolare nel nostro Paese con i loro automezzi uguali a quelli italiani con carichi di 250 q.li contro i nostri 200 q.li.

Il 1970 sarà dunque un anno ricco di iniziative tra cui il trasferimento della Sede dalla storica Via Della



1970 Da destra il V. Presidente Luigi Vedina, Lino Poisa mentre illustra il Nuovo Statuto e l'on. Sam Quilleri

Posta a **Via Vittorio Emanuele II**. Scriverà Lino Poisa sul mensile associativo in occasione del trasferimento «*Non possiamo certo nel trasferirci nella Nuova Sede chiudere sbrigativamente l'argomento, lasciandoci alle spalle un passato di realizzazioni, di significati, di errori anche, ma densi di vita associativa vissuta, senza avere anche un po' di malinconia*».

E ricordando la scissione del 1949: «*l'Associazione,*

*C.L.A.A.I che definirà «la più moderna, la più dinamica e la più preparata, la Confederazione del Settrione. Ci vantiamo, sia chiaro, di avere scelto a sede nazionale Milano e non Roma, non per inutili campanilismi, ma per la serietà e operosità inimitabile e avvincente della capitale morale dell'Industria e del lavoro in Italia».*

In occasione dell'**Inaugurazione della Nuova**

dando così il compito dell'elezione dei vertici al Consiglio e non più alla Giunta.

Presenti all'Inaugurazione della nuova Sede oltre a Luigi Pogna Presidente Nazionale della C.L.A.A.I., l'on. Sam Quillieri in veste di Presidente dei Miodistrotfici ai quali verrà donata una carrozzella e un pasto-leggio in ricordo del Presidente Marco Zanotti, tra i presenti il giovane cronista inviato del

verranno aggiudicati 5.569 voti all'Associazione, 6.426 all'Unione e 1.479 alla neonata C.N.A.. Nelle successive Elezioni di secondo grado all'Associazione verranno assegnati quattro Consiglieri e un Sindaco Effettivo nella persona di Mario Albini, contro i 12 Consiglieri e due Sindaci dell'Unione. Anche se in netto miglioramento rispetto ai rinnovi precedenti l'Unione verrà riconfermata ancora una volta alla



1970 Dirigenti e Dipendenti Associazione Artigiani

*mutilata, si riprese con la volontà dei soli artigiani, senza aiuti ufficiali o non ufficiali, misconosciuta, bistrattata nelle cerimonie ufficiali, dimenticata dagli Enti e dalle Autorità, che pure prima ne sembravano interessate e attente».*

E ancora a proposito della

**Sede** verrà approvato all'unanimità il **Nuovo Statuto** in cui il Consiglio Provinciale strutturato in una linea organizzativa verticale con 27 Capi Comunità e 45 Capi Mandamentali eleggeranno il Presidente e Vice Presidente oltre a cinque membri di Giunta, deman-

Giornale di Brescia **Gian Battista Lanzani** futuro Direttore della testata.

Nell'Ottobre del 1970 si svolgeranno, accompagnate dalle consuete polemiche, le Elezioni per i **Delegati alla Commissione Provinciale dell'Artigianato** e la **Cassa Mutua** nelle quali

guida di entrambi gli Enti.

Il 1970 si chiuderà con la Celebrazione del **Venticinquesimo Anniversario di Fondazione** al quale saranno presenti oltre al Sindaco della Città Bruno Boni, gli on.li San Quillieri e Luigi Savoldi.



## STORIA DELL'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI BRESCIA<sup>(VII)</sup>

### GLI ANNI SETTANTA

Nel 1970 il Parlamento approva le Leggi sull'Ordinamento Regionale Ordinario, sullo Statuto dei Lavoratori e altre ancora, modificando in un solo anno l'assetto dello Stato, con una concentrazione d'interventi innovatori che non ha paragoni in tutta la storia Repubblicana.

L'Economia bresciana, dopo un'espansione senza precedenti negli anni sessanta, sarà tra le più attive e sviluppate anche negli anni settanta e nei settori trainanti del manifatturiero: Meccanica, Metallurgia, Abbigliamento e Calzaturiero, saranno occupati il 74,5% dei lavoratori.

In tutta la provincia nascono nuovi insediamenti industriali accanto ai quali fanno la loro comparsa piccole attività artigianali, spesso per gemmazione su scala ridotta delle realtà più strutturate, costituendo vere e proprie filiere di subfornitura altamente specializzate.

Il 1971 inizia con il nuovo corso del Rinnovamento, dove la "gestione" Lino Poisa esprimerà il meglio del suo passionale entusiasmo, ora nella presa di posizione a favore delle Sartorie Artigiane e contro «coloro che dichiarano che il gusto di massa sta orientandosi verso la confezione in serie, più varia e meno costosa, portando all'estinzione di ogni



1971 Incontro Confederale Sede C.L.A.A.I. Milano.  
Al centro il Presidente Mario Dubini

*forma artigianale. Queste cassandre non hanno capito che il ritorno al sartoriale personalizzato è stato avvertito anche dagli industriali delle confezioni che insistono nelle loro pubblicità sulla finitura a mano»; ora contro la proposta di legge volta a imporre il riposo settimanale anche agli artigiani che «non possono piegarsi ai vincoli esistenti nel settore della fatica, subordinata all'orologio che si timbra all'uscita».*

Il 25 Aprile del 1971 di fronte a 200 Delegati, ancora una volta nel segno della «Riorganizzazione e Rinascita» ed esortando l'Assem-

blea affinché «l'Associazione che fu la nostra passione sia la vostra passione», verrà riconfermato Presidente Paolo Baldo e con lui verranno eletti tra gli altri: **Mario Albini V.** Presidente, **Ivo Fabbri** e **Mario Venturelli** che accompagneranno la direzione di Lino Poisa sino al 1989.

Come ricorderà Paolo Baldo, tante le questioni ancora irrisolte agli inizi degli anni settanta per «1,3MLN di Artigiani del Paese con 6MLN di occupati e le quasi 25mila Aziende Artigiane della Provincia di Brescia: l'aumento costante degli oneri contributivi, la con-

cessione del credito sempre più rarefatta e bisognosa di superiori garanzie, la difficoltà di trovare apprendisti che s'innamorino del mestiere oltre alle irrequietezze e insicurezze del personale», e illustrando il resoconto del lavoro prodotto nell'anno, ricorderà i «300 Ricorsi contro l'Ispettorato del Lavoro e il Dazio, le 600 Denunce per le Imposte, i 240 Inquadramenti agli Istituti Previdenziali, le 100 Domande di Assunzione Apprendisti, i 50 Mutui Artigiani istruiti, oltre all'Assistenza alle Aziende per complessivi 1000 dipendenti al mese».

Risultati importanti che nel

tempo hanno raggiunto a tutto il 2015 un considerevole aumento dell'operatività con l'elaborazione di 2500 Denunce dei Redditi l'anno, oltre 3000 Cedolini Paga mensili e complessivamente 58mila pratiche di finanziamento.

Nel 1971, dopo sette anni di «dure battaglie» da parte degli acconciatori, verrà approvata la Legge che «impedirà agli estranei al settore di aprire una bottega senza sottostare alle Norme presentandosi come società di capitali, abolendo il diritto di esercitare l'attività in forma ambulante, introducendo l'obbligo per le attività esercitate presso il domicilio dell'esercente di uniformarsi a tutti i requisiti igienici, sanitari, amministrativi e togliendo la possibilità a chi esercita presso il domicilio, di vietare il controllo dei vigili per il rispetto degli orari di chiusura, oltre a fissare la distanza tra gli esercizi in rapporto alla densità della popolazione residente e fluttuante».

In un documento Confederale del 1971, veniva richiesto un provvedimento atto a limitare il costo dell'Indennità di Esproprio delle aree adibite a Insediamenti Artigianali e un aumento delle aree con Diritto di Superficie a tempo indeterminato. Gli anni settanta vedranno, infatti, una notevole espansione di aree destinate a Insediamenti Produttivi, spesso senza alcuna visione d'insieme, in un agglomerato disordinato e confuso che, alcuni decenni più tardi si rivelerà, non solo dal punto di vista paesaggistico, devastante.

L'editoriale dell'Artigiano Bresciano del Febbraio 1972 dal Titolo «**Basta è ora di finirla, quasi il 40% del nostro lavoro è fatto dai**



1972 Salone C.C.I.A.A.

Incontro con i Rappresentanti dei Partiti prima delle Elezioni Politiche.  
Da destra l'on. Pietro Padula, Paolo Baldo e l'Assessore Regionale Sandro Fontana

**fuori legge»** denunciava la difficile situazione del fenomeno dell'Abusivismo che allora come ora danneggia le attività artigiane regolari. Causa del dilagare del fenomeno era già individuata nella mancanza di norme efficaci che punissero gli abusivi.

Nella primavera del 1972, in occasione delle Elezioni Politiche e dopo l'entrata in vigore dell'Ordinamento Regionale con il trasferimento di competenze dallo Stato in materia di Artigianato, l'Associazione Artigiani presenterà un manifesto elaborato dalla C.L.A.A.I. nel quale verrà avanzata la richiesta di «partecipazione della Categoria nell'Elaborazione dei Piani di Sviluppo Economico e delle Riforme di Struttura».

*Sempre nel 1972 continuerà la pressante richiesta al Governo di adeguamento dei minimi di età pensionabile dai 65 anni degli artigiani ai 60 anni*

*dei lavoratori dipendenti, oltre alla necessità di «mettere in moto il meccanismo della fiducia, dando credito a chi se lo merita e non semplicemente a chi ha già beni mobili e immobili».*

Nell'Aprile del 1972, presso il salone della C.C.I.A.A., avrà luogo l'Assemblea dell'Associazione che, favorita dalle Elezioni Politiche che si terranno tre settimane più tardi, vedrà presente un nutrito gruppo di rappresentanti politici bresciani. Il sen. Mino Martinazzoli gli Onorevoli Pietro Padula, Franco Salvi e Sam Quilleri nonché gli Assessori Regionali Sandro Fontana e Vittorio Sora. Tra i presenti anche il Vice Presidente della Provincia Ugo Pedrali Revisore dell'Associazione oltre a Piergiorgio Zecca tuttora in carica come Presidente dell'Organo di Controllo.

Sempre da Brescia partirà la durissima protesta e il conseguente fermo dal 4

all'11 Settembre del 1972 degli Autotrasportatori. Come ricordato in precedenza le continue violazioni al «sovaccarico» (spesso imposto dagli Industriali) per la mancata applicazione della legge, sfoceranno in atti di violenza, dovuti anche a «una pesantissima azione esterna attuata con uno spiegamento di forze che faceva addirittura pensare a una provincia in stato di assedio» che porterà alla **reclusione di 11 autotrasportatori oltre a numerosi processi verbali di avviso di reato.**

Agli inizi degli anni settanta, ad opera di un gruppo di artigiani iscritti al P.C.I., tra i quali Fausto Muchetti e Giuseppe Valseriati ex membri di Giunta dell'Associazione Artigiani espulsi nel 1957, nasce la **F.A.B. Federazione Artigianato Bresciano** poi **C.N.A.** portando così a tre le rappresentanze dell'Artigianato presenti a Brescia. Giuseppe Valseriati sarà nel

1972 il primo Presidente della neonata Organizzazione.

Così come fu determinante per l'Associazione Artigiani la figura di Marco Zanoletti e per l'Unione Artigiani quella di Ugo Vaglia e Miro Bonetti, la nascita della C.N.A. a Brescia va ricondotta a **Erminio Giori**.

Questi, incaricato dal P.C.I. di seguire la politica dei ceti medi, nel 1972 inizierà un'azione di sviluppo a Brescia nel campo del Commercio con Confesercenti e dell'Artigianato con C.N.A. Sarà in Via Solferino con circa 300 associati (per lo più provenienti dall'Associazione Artigiani) la prima Sede di C.N.A.

Ricorderà, infatti, anni dopo, Erminio Giori: «*costruire ex novo un'organizzazione che andasse a inserirsi nel variegato mondo dell'artigianato già tradizionalmente occupato dalla storica Associazione Artigiani e dall'UPA sorretta dal mondo cattolico, non fu impresa da poco. Si trattava di un continuo tour in*

*provincia in riunioni interminabili per convincere i compagni e non compagni della bontà dell'iniziativa*». Successivamente, dopo un'esperienza di Consigliere Regionale, nel 1976 Giori passerà dal P.C.I., dove era funzionario, alla C.N.A. come Segretario Generale.

**Il 1973 segnerà la prima grave crisi dell'economia**, ponendo fine a quasi un trentennio glorioso di enorme prosperità, dove la pressoché ininterrotta crescita di ricchezza era stata maggiore di quanto fosse stata nei mille anni di storia precedenti.

**L'introduzione dell'IVA** nel Gennaio 1973 sostituirà il 6/10 delle Imposte italiane in particolare l'IGE e l'Imposta sul Consumo e sarà salutata da Lino Poisa come «*la tassa rivoluzionaria della giustizia, non solo dell'ordinamento fiscale, ma del costume e della mentalità dei cittadini verso lo Stato. Diciamo quindi volentieri addio alla vecchia IGE distorta ed evasa fino nel sogno, ai concordati che hanno rappresentato*

*patteggiamenti e baratti fin anche di coscienza*».

Va ricordato che agli inizi degli anni settanta il Debito Pubblico Italiano era di circa 13MLD di Euro e un rapporto Debito/PIL del 37%, a distanza di 45 anni il nostro Debito è di 2.220MLD e il rapporto Debito/PIL è salito al 134%.

Il 28 Dicembre del 1973, presenti diciotto rappresentanti delle Confederazioni Artigiane Lombarde, viene costituito il **Consorzio Regionale Cooperative Artigiane di Garanzia della Lombardia**, consentendo agli artigiani soci di Cooperative Artigiane di Garanzia, per effetto della Legge Regionale, di effettuare operazioni di Credito Agevolato se assistite dalla fidejussione della Cooperativa. Lo stesso provvedimento consentirà la costituzione del Patrimonio delle Cooperative assegnando un contributo pari al doppio di ciascuna quota sottoscritta e versata dai soci, oltre ad un contributo regionale sul tasso d'interesse del 3,50% per ogni operazione di cre-

dito. Del nascente consorzio farà parte come Sindaco Supplente Lino Poisa.

Sarà poi nel Luglio del 1974 che verrà costituita presso la Sede di Via V. Emanuele con la presidenza di Mario Venturelli e appena 249 soci la **Cooperativa di Credito e Garanzia per gli Artigiani Bresciani** che con il supporto della Regione nella costituzione del Capitale e la sottoscrizione di un massimo di 8 quote pro capite di Lire 10mila cadauna, consentirà ai soci un finanziamento massimo di 2,5MLN di Lire rimborsabili in 24 mesi.

La costituzione della Cooperativa, cresciuta negli anni, e a tutti gli effetti l'anima finanziaria dell'Associazione, ha garantito in oltre quarant'anni di attività ai quasi 24mila soci a tutto il 2015 oltre 1,7MLD di Euro di finanziamenti.

Il 1974 vedrà la costituzione presso la Sede di Via V. Emanuele del **Centro Lombardo Studi Artigianato** alla quale aderiranno le Associazioni di Mantova



1974 Quadriportico Mostra Selettiva dei Maestri Artigiani dell'Associazione

e Como. Primo compito del Centro Studi sarà quello analizzare e formulare proposte all'introduzione della Legge Quadro per la disciplina dell'Artigianato, superando le Norme del 1956.

Verranno aperti in quell'anno i **primi uffici stabili dell'Associazione a Desenzano del Garda e a Orzinuovi**, mentre l'attività di assistenza in provincia continuerà a essere garantita da 43 recapiti generalmente ubicati presso Comuni, Agenzie delle Assicurazioni Generali, nonché Bar e Ristoranti.

Il 23 Maggio del 1974 sarà inaugurata presso il Quadriportico di Piazza Vittoria la seconda **Mostra Selettiva dei Maestri Artigiani** che verrà, con una decisione della Giunta dell'Associazione, sospesa il giorno 29 *«quale espressione di partecipazione profonda e dolorosa al gravissimo lutto che ha colpito con vile e mostruosa violenza il cuore della nostra città dopo la Strage del 28 Maggio di Piazza Loggia»*.

I funerali delle vittime della Strage, dove il Capo dello Stato Giovanni Leone e i Ministri presenti verranno duramente contestati dalla piazza quali rappresentanti delle Istituzioni, segneranno la fine del *«matrimonio»* di Bruno Boni con la città che lo aveva visto principale riferimento politico e amministrativo per quasi trent'anni.

Sempre agli inizi degli anni settanta, anche grazie all'intuito dell'allora Presidente A.S.M. Cesare Trebeschi supportato dalla direzione di Renzo Capra, verrà avviata la rete di **Teleriscaldamento** utilizzando il calore generato dall'incenerimento dei ri-

fiuti urbani. L'avvio della nuova realizzazione coinciderà nel 1973 con la prima grave crisi energetica del dopoguerra.

del fatto che le problematiche che le imprese italiane si trovano ogni giorno ad affrontare sono purtroppo esattamente le stesse: *«è necessario quanto prima che*

Scriverà Lino Poisa nell'invito al tesseramento del 1975 *«noi vogliamo un artigiano di lotta che sappia coagulare gli artigiani in uno sforzo di rivendicazione che*



1974 Inaugurazione della Mostra Selettiva dei Maestri Artigiani.  
Il Prefetto, Paolo Baldo e Lino Poisa.

La prima metà degli anni settanta finisce con un appello alle forze politiche nell'editoriale de *l'Artigiano Bresciano* che, dopo quarant'anni, potrebbe essere riproposto senza alcuna revisione, a dimostrazione

il Governo affronti il tema della semplificazione delle scritture contabili e dei rapporti tributari e la rimozione dei mille e mille rivoli di adempimenti burocratici e cartacei che soffocano l'Artigiano».

dai borghi alle città faccia sentire la sua forza e la sua voce, senza anacronistici ritiri dietro il paravento di una rispettabilità borghese mai tenuta in conto dai pubblici poteri».

## STORIA DELL'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI BRESCIA<sup>(VIII)</sup>

Abbiamo quindi visto come il tasso di crescita delle Imprese bresciane sin dal dopoguerra sia stato, nonostante andamenti congiunturali alterni, tra i più importanti del Paese.

Questo continuo sviluppo del numero delle imprese annota analogamente, dalla seconda metà degli anni settanta, una riduzione media degli occupati e l'affermazione della microimpresa con una quota di 3,5 addetti per attività, confermando il mutare delle caratteristiche dei settori produttivi in particolare il comparto Tessile.

La necessità di formare i giovani che, dopo la Scuola dell'Obbligo, non avendo la possibilità o non volendo proseguire gli studi, ma aspirando ad imparare un mestiere, nel 1976 porterà alla nascita, nel quartiere del Carmine, della **Scuola Bottega di Giuseppe Nava**.

La Scuola, che sin da subito ebbe la sapiente impostazione di Lino Poisa e il determinante supporto economico dell'Associazione Artigiani (dove peraltro Nava sarà membro di Giunta) si proponeva di dare un mestiere ai giovani, facilitando la trasmissione del sapere dei Maestri Artigiani ed evitando così che, con il cessare delle attività, un ricco patrimonio di conoscenze



1976 Paolo Baldo e consorte consegnano agli Artigiani del Friuli il ricavato della raccolta fondi dell'Associazione Artigiani a favore dei terremotati

andasse perduto. L'insegnamento, precursore del concetto Scuola-Lavoro, consisteva nell'alternarsi all'apprendimento in Bottega l'attività didattica in aula. La scuola esprimeva appieno il concetto di volontariato, dove gli insegnanti non percepivano compenso e gli studenti non pagavano alcuna retta; da quell'esperienza nasceranno in Italia oltre cinquanta Scuole Bottega.

Le scuole, a partire dalle storiche di Via Milano e di S. Polo, nel luglio 2002 otterranno l'accreditamento dalla Regione Lombardia come «Ente di Formazione Professionale per l'Assolvimento dell'Obbligo Formativo».

Dopo il terremoto del maggio del 1976 la solidarietà dell'Associazione Artigiani interverrà puntualmente con una **raccolta fondi a favore degli Artigiani del Friuli** e sarà lo stesso Presidente Baldo e la sua consorte a consegnare il ricavato del sostegno degli Artigiani Bresciani a quelli friulani.

Quanto all'abusivismo, uno studio del ELSTAR, Centro Lombardo Studi Artigianato Regionale, costituito dalle Associazioni Artigiane di Brescia, Como e Mantova, indicava nel 1977 che a fronte di 25000 Imprese Artigiane regolarmente iscritte alla CCIAA di Brescia la presenza di *lavoratori abusi-*

*vi*, al tempo definiti **clandestini** era di ben 7500 unità ovvero il 30%.

Nel 1977 dopo un anno di lavori presso l'Associazione Artigiani viene fondata l'**Associazione Tipografiche Artigiane Bresciane A.T.A.B.** il cui primo Presidente sarà Lino Lumini, carica che conserverà ininterrottamente sino al Quarantesimo anniversario di fondazione. Sarà l'A.T.A.B. nel 1979 ad organizzare a Brescia la **Prima Mostra Tipografica Artigiana**.

Siamo nel 1978 e dopo il vile assassinio dell'on. Aldo Moro e dei cinque uomini della scorta da parte delle brigate rosse, Lino Poisa firmerà un'editoria-

le su *l'Artigiano Bresciano* dal titolo "Il Calvario della Libertà" dove ricordando che «i carbonari dell'800 sfidavano il patibolo, mentre questi brigatisti solo la nostra colpevole debolezza» invitava a «vigilare nelle nostre case, nei luoghi di lavoro, negli ambienti che frequentiamo perché la mala pianta non alligni e non trovi compiacenze alimentate da livori, da rancori e dalla stupidità».

Nel 1978 verranno approvate tra le altre la Riforma Sanitaria con l'istituzione del **Servizio Sanitario Nazionale** che entrerà in funzione il 1° gennaio 1980, mettendo fine all'esperienza delle Casse Mutue e con esse quelle Artigiane, e la Legge sull'**Equo Canone**. Quest'ultima vedrà l'Associazione e il suo Direttore Lino Poisa schierati in prima linea contro un provvedimento iniquo che «ha abbandonato al loro destino i lavoratori autonomi che con la scadenza dei contratti d'affitto, se non accetteranno di sottostare ad una spietata legge di mercato, con la perdita dell'avviamento e della clientela per il trasloco, metteranno sul lastrico migliaia di laboratori e botteghe».

Il 1979, dopo quella del 1973, segnerà la seconda e più profonda grande crisi economica del dopo guerra, aggravata come la prima dal forte aumento del prezzo del petrolio e da una crescente inflazione che l'anno successivo sarà di oltre il 21,00%.

Il 31 Marzo 1980 l'Associazione si trasferirà da Via Vittorio Emanuele nella **Nuova Sede** di Via



1979 Inaugurazione della Prima Mostra Tipografica Bresciana organizzata dall'A.T.A.B. Da destra l'Assessore Regionale Sandro Fontana, Paolo Baldo, Lino Lumini, il Vescovo S.E. Mostabilini e il Presidente della CCLAA Franco Feroldi.

**Malta**, nella nascente Brescia Due. All'inaugurazione saranno presenti il Ministro della Ricerca Scientifica on. Vincenzo Balzamo, il Sottosegretario all'Industria sen. Giacomo Mazzoli oltre a numerosi Parlamentari bresciani, il Presidente degli Industriali Luigi Lucchini e il Sindaco di Brescia Cesare Trebeschi. Nella stessa giornata **Paolo Baldo** verrà nominato **Presidente Onorario dell'Associazione a vita** e nel mese successivo, in occasione del rinnovo cariche, non ricandidandosi, lascerà la Presidenza a **Mario Albini**.

Dopo le Elezioni Amministrative del 1980 Lino Poisa ringrazierà «gli elettori che hanno votato per gli Artigiani associati all'Associazione: i due Consiglieri Provinciali, il Consiglie-

re Comunale di Brescia e i numerosi Assessori e Consiglieri dei Comuni della provincia. Porge anche le sue congratulazioni a chi, artigiano e candidato non fu eletto ma ci mise impegno, volontà di servizio e spirito di sacrificio».

Il primo numero de *l'Artigiano Bresciano* del 1981 sarà firmato dal Direttore Lino Poisa che ringraziando il nuovo Presidente Mario Albini per la fiducia accordatagli, s'impegnerà «con gli artigiani bresciani a dare sapore al loro giornale, il sapore della verità e della libertà».

Dopo l'attentato a Giovanni Paolo II scriverà Lino Poisa con sorprendente lungimiranza «il male si allarga come una macchia lenta sul mondo, e in questa sera, in quest'ombra greve che viene da dove un

giorno pensavo sorgesse il sole, intravedo un tramonto di fiamme, il tramonto dell'Occidente e delle sue civiltà».

Nel Giugno del 1981 verrà riconfermato per la quarta volta alla guida della Cooperativa di Credito e Garanzia per gli Artigiani Bresciani Mario Venturelli, carica che conserverà sino al 1987.

Dopo la bocciatura del 1982 da parte della Corte Costituzionale della richiesta di Referendum avanzata da Democrazia Proletaria per l'applicazione dello Statuto dei Lavoratori anche alle aziende con meno di 15 dipendenti, i Sindacati CIGIL CISL e UIL inizieranno una raccolta firme per la presentazione di una Proposta di Legge di Iniziativa Popolare sui licenziamenti indi-

viduali e sull'attività sindacale nei luoghi di lavoro con meno di 16 occupati. Le richieste della Categoria a inizio degli anni ottanta restano comunque invariate: la riforma del credito agevolato per l'esercizio e l'ammodernamento dell'impresa, la possibilità di assunzione nominativa, riforma dell'apprendistato, nuova regolamentazione degli affitti, revisione degli oneri tributari, modifica del sistema previdenziale.

Nel 1982 verrà siglata dall'Associazione di Via Malta una convenzione con la CARIPLO per l'**affidamento sino a 125 MLN di Lire al vantaggioso tasso del 21,25%** ovvero mezzo punto percentuale al di sopra del prime rate.

Nel 1983 Lino Poisa chiamerà Mario Fappani Assessore Regionale come consulente per riunioni esterne il quale esordirà nell'incontro di Vobarno illustrando le sovvenzioni regionali a favore delle Cooperative Edilizie Artigiane.

Gli anni ottanta, incentivati dai finanziamenti regionali che garantivano sino al 40% degli investimenti in conto interessi e capitale, sono gli anni della Costituzione di numerose Cooperative Edilizie alle quali l'Associazione Artigiani garantirà coordinamento e supporto.

Particolare importanza assumeranno tra le altre: la Cooperativa Edilizia di Ghedi con Enrico Buttni, Edilart82 di Desenzano del Garda presieduta da Roberto De Munari, il CASP Consorzio Artigiani

di San Polo con il suo omonimo Presidente Franco Polo, la Nuova Cooperativa Artigiana di Isorella con Sergio Ruzzeneti, la Cooperativa di Sirmione con Saverio Barbieri, il Consorzio Artigiani Azanesi con Giuseppe Casanova, la Cooperativa di Gargnano con Lievi Luciano, la Cooperativa di Pallazolo S. Oglio con Aldo Gasparini, il Consorzio Artigianale Gardesano di Salò con Paolo Musesti, la Cooperativa Don Portieri di Gussago con Silvano Gozio, la Cooperativa Artigiani Gussaghesi con Roberto Bertanza e il Consorzio S. Eufemia con Alfredo Colombi.

Gran parte dei Presidenti artefici di queste iniziative edilizie saranno protagonisti negli anni successivi nei vertici dell'Associazione, sia come componenti del Consiglio Provinciale che come Membri di Giunta Esecutiva.

**Gian Franco Caffi** storico associato dell'Associazione in occasione della 2° Mostra da "Gütemberg alle nuove tecnologie" comporrà nel 1983 le tavole raffiguranti il lavoro manuale attraverso, sono parole dell'artista «il braccio proteso nello sforzo e la gentilezza dell'opera unica artigianale attraverso la grazia della figura femminile». Attualmente l'opera è collocata nell'atrio della Sala Conferenze di Via Cefalonina.

Il 18 Giugno del 1983, in occasione dell'Anno Europeo dell'Artigianato, saranno premiati alla presenza dei Parlamentari bresciani Mino Martinazzoli, Guido Alberini, Ciso Gitti, Piero Lussignoli e Giacomo Rosini oltre trecento associati tra i quali il maestro **brüsafer Aldo Caratti** e l'artista Gian Franco Caffi che nell'occasione esporranno le loro opere. La manifestazione sarà di buon auspicio per

**Mino Martinazzoli** che dopo sei settimane diverrà titolare del Ministero di Grazia e Giustizia.

Nello stesso anno verranno introdotti dal Ministro delle Finanze Rino Formica i *Coefficienti Presuntivi di Reddito* ovvero il **Reddito** venendo meno a quanto disposto dalla riforma tributaria del 1974. Il provvedimento verrà commentato con profonda amarezza da *l'Artigiano Bresciano*: «*si tratta di un ritorno all'antico della soppressa imposta di famiglia e di un'evidente sconfessione di nove anni di riforma*».

Non sono tanti gli "incidenti di percorso" nei quali l'Associazione si vedrà suo malgrado coinvolta, uno di questi nel 1984 sfocerà in un'azione legale nei confronti di una dipendente figlia di Pierino Federici associato storico di Edolo e Delegato Mandamentale dell'Alta Valle Camonica



1980 La nuova Sede dell'Associazione Artigiani in Via Malta a BresciaDue

per mancati versamenti all'INPS. Il risarcimento agli associati danneggiati costerà all'Organizzazione oltre 50MLN di Lire.

Sempre nel 1984 verrà installato con un investimento economico importante il Centro Elettronico IBM completo di Elaboratore, Stampanti, Terminali e Programmi consentirà all'Associazione di informatizzare i servizi abbandonando definitivamente l'attività manuale.

Nel 1985 in occasione del rinnovo dei vertici Camerali, la giunta dell'Associazione uscirà divisa sull'indicazione della candidatura di Bruno Boni come Presidente della C.C.I.A.A. con la contrarietà del Presidente Mario Albini non ritenendo opportuna la candidatura «perché non imprenditore». Mario Albini infatti non firmerà la proposta e non salirà dal Prefetto per la presentazione della stessa, che verrà invece consegnata dal Vice Presidente Gianluigi Bordoli. Bruno Boni sarà poi nominato Presidente della C.C.I.A.A. nel Luglio dello stesso anno.

A fine 1985 nella sua relazione alla Giunta, il Direttore Lino Poisa esorterà la stessa ad una riflessione politica anche in considerazione dell'ennesima esclusione dell'Associazione dai vertici della C.C.I.A.A. «soffermandoci sull'indifferenza da parte dell'Associazione verso il mondo politico dominante, che ormai intride ogni aspetto del sociale. Qualcosa abbiamo fatto neutralizzando azioni in esclusiva che si volevano determinare nella Democrazia Cristiana, nella

quale, è inutile nascondere, contano quelli dell'Unione, anche se abbiamo ampia considerazione

le. Presenti il Sindaco di Brescia Cesare Trebeschi e il Presidente della Provincia Bruno Boni.

l'Accordo che regolava la Scala Mobile.

Nel Luglio del 1985, dopo



1980 Inaugurazione Sede di Via Malta. Da sinistra Lino Poisa, Paolo Baldo, l'on. Vincenzo Balzamo, il sen. Giacomo Mazzoli e il Presidente CLAAI Mario Dubini.

presso alcuni settori Socialisti, ma che nel mondo artigiano contano poco o nulla. Abbiamo amici in altre Organizzazioni Imprenditoriali Api e Coldiretti, ma non basta».

Nel Marzo del 1985 presso il Teatro Tenda, alla presenza di 2000 Delegati provenienti da tutta Italia, si terrà l'Assemblea Nazionale Straordinaria della F.A.I (che ricordiamo, aveva la propria Sede presso l'Associazione Artigiani) con la partecipazione del Presidente Nazionale Paolo Uggè e il Presidente della Federazione di Brescia Antonio Petrogalli, dove verrà proclamato il blocco delle attività di Autotrasporto dal 20 al 24 Aprile.

Aderiranno al fermo della F.A.I. la F.I.A.P. affiliata A.P.I. e la S.N.A. aderente C.A.S.A. e non le altre sigle dell'Autotrasporto associate a Confindustria e Confartigianato. La manifestazione partita dal piazzale antistante allo Stadio di Mompiano sfilerà per le strade della periferia della città.

Nel Giugno del 1985 gli italiani saranno chiamati al voto per il Referendum abrogativo della Legge che stabiliva il taglio compensativo di 4 punti della Scala Mobile. Vinceranno i NO e subito dopo il responso delle urne il Presidente di Confindustria il bresciano Luigi Lucchini, già Presidente di A.I.B. dal 1978 al 1983, annullerà

quasi dodici anni di attese, verrà approvata la Legge Quadro per l'Artigiano, definendo la figura dell'Imprenditore Artigiano e decretando tra le altre, la competenza delle Regioni in materia di Artigianato, l'obbligatorietà dell'Iscrizione all'Albo Imprese quale parziale strumento nella lotta all'abuso, il riconoscimento della Formazione e l'innalzamento dei limiti di dipendenti nelle Imprese Artigiane. Al provvedimento nazionale seguirà nel Maggio dell'anno successivo la Legge Regionale dell'Artigianato che in Lombardia darà un nuovo positivo impulso al settore.



## STORIA DELL'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI BRESCIA<sup>(IX)</sup>

### GLI ANNI OTTANTA

Agli inizi degli anni ottanta le Imprese Artigiane in Italia erano 1,7 milioni con 2,8 milioni di addetti cioè il 42% del totale delle Imprese italiane; è in questo periodo che si rafforza il travaso di lavoratori dall'industria all'artigianato, verso quel terziario avanzato che in particolare nel settore manifatturiero diviene poco a poco complementare al sistema industriale. È sempre in questi anni che si intensificano nel nostro Paese i processi di razionalizzazione produttiva, dove la grande industria consolida il processo di riduzione dei costi analogamente ad un sistematico incremento della produttività oltre al potenziamento delle reti di vendita, della pubblicità, nonché a nuove politiche dei prezzi.

La Presidenza di Mario Albinì sarà caratterizzata da forti tensioni all'interno della Giunta Esecutiva dell'Associazione tra il Presidente e il resto dei componenti ivi compreso il Direttore Lino Poisa. Questa contrapposizione tra gli Amministratori emerge chiaramente dalla lettura dei verbali dell'epoca, con continue votazioni anche su argomenti spesso poco significativi che vedono costantemente messo in minoranza il Presidente, vuoi per l'op-



1987 XXIV Campionato di Acconciatura Maschile organizzato dal E.S.P.A.M.B. Ente Scuola Professionale Acconciatori Maschili Bresciani e dal G.A.L.A.B. Gruppo Leonessa Acconciatori Bresciani Nella foto da destra: i due Presidenti Battista Mostarda e Massimo Annovazzi e il Vice Presidente dell'Associazione G. Luigi Bordoli.

posizione di quest'ultimo ai continui e spesso ingiustificati contributi dati alla Scuola Bottega, vuoi per le modalità di conduzione dell'Organizzazione, troppo, secondo Mario Albinì, condizionata dalla ferma volontà della Direzione.

Nell'Aprile del 1987 verrà modificato lo Statuto definendo all'art.21 la figura del Direttore il quale «ha il compito della direzione e della gestione degli uffici dell'Associazione e ne assume la diretta responsabilità. Partecipa alle riunioni di Giunta Esecutiva

con diritto di voto».

Il calo costante dei tesserati dal 1980 al 1989 di circa il 35%, la sistematica esclusione dagli organi di governo camerale, nonché dalle principali Commissioni, nei quali vi era la ininterrotta presenza dei rappresentanti dell'Unione Artigiani vicina alla corrente D.C. dell'area del Ministro Giovanni Prandini, vedrà un approfondito dibattito all'interno della Giunta di Via Malta circa la possibilità di stringere accordi con la politica. Dopo lunghe riflessioni la scelta sarà quella che già

in passato era stata tracciata dalle Presidenze di Marco Zanoletti e Paolo Baldo, cioè quella di appoggiare i singoli rappresentanti politici restando autonomi dall'influenza dei partiti.

Vista la «latitanza endemica dei dirigenti della C.L.A.A.I.», come definita da Lino Poisa, nonché la sua ininfluenza azione in ambito Nazionale, il tema della Rappresentanza sarà oggetto di un incontro nel Luglio del 1987 a Milano dove verrà costituito, con il coordinamento del Segretario Generale

Gabriele Lanfredini, un Comitato Unitario composto dalle Associazioni di Brescia, Crema, Piacenza e Napoli al fine di rilanciare l'attività delle Libere, anche prendendo in considerazione il prelievo INPS attraverso le quote associative.

Un ulteriore tentativo di rilancio dell'attività Confederale verrà fatto nell'ottobre del 1989 attraverso la costituzione dell'**Interregionale C.L.A.A.I** partecipato dalle Associazioni Lombarde aderenti alla Confederazione e versando come Associazione di Brescia la somma di 50MLN di Lire per la sua costituzione. Presidente del neonato Organismo sarà Luigi Tajè Presidente dell'Associazione di Crema, Vice Presidente G. Luigi Bordoli e Segretario Generale Lino Poisa.

Gli sforzi per la rinascita, nonostante un ambizioso piano programmatico di sviluppo, resteranno purtroppo solo nelle intenzioni del coordinamento.

Negli anni ottanta verranno realizzati investimenti in alcune realtà locali d'interesse, spesso strategico, per l'Associazione: in **Assoconfidi** la Cooperativa Fidi dell'Associazione Industriali, nella **Società di Intervento della Comunità Montana della Valle Camonica**, nella **S.E.C.A.S.** oltre all'aumento delle quote di partecipazione già detenute in **Teletutto**, **Globo Pubblicità** e **IN-TV**. Tutti i citati provvedimenti di Giunta verranno deliberati a maggioranza con il solo parere contrario di Mario Albini.



1987 I° Corso Aggiornamento per Pasticceria a Brescia organizzato da S.P.P.A. Scuola Professionale Pasticceri Artigiani. Nella foto tra gli altri l'on. Gianni Savoldi, Lino Poisa, Iginio Massari, Albino Garzoni e Paolo Carrera.

Nel Novembre del 1987 Lino Poisa verrà ricoverato e operato d'urgenza. Nonostante l'operazione dopo qualche settimana sarà ancora al suo posto con la stessa determinazione di sempre.

In tema di **Fiere** l'Associazione Artigiani, sin dal loro esordio nel territorio bresciano, ha sempre favorito lo sviluppo, sostenendone con convinzione l'organizzazione a fianco dell'Ente Camerale, in particolare di quelle più rappresentative: da **EXA** sin dal 1980 nel settore armiero, **BRESCIACASA** dal 1981 attiva nell'esposizione delle produzioni artigianali del settore legno e arredamento, sino ad **AGRIMAT** dal 1983 nel settore delle macchine e attrezzature agricole.

Vale la pena di ricordare come il mensile dell'Associazione del 1987 in occasione della 6° edizione di **BRESCIACASA** per conto dei trenta espositori as-

sociati esortasse il mondo produttivo breseiano affinché «la ristrutturazione del Palazzetto E.I.B. non resti un'eterna promessa ma diventi realtà, evidenziando che l'unica cosa necessaria è l'ammmodernamento e la qualificazione delle strutture, in quanto l'ubicazione dell'Ente Fiera appare più che adeguato».

La seconda metà degli anni ottanta vedrà un'intensa fase di progettazione e rinnovamento della città della quale il Sindaco **Pietro Padula** sarà artefice principale. Verranno avviate le progettazioni del **Palagiustizia**, del **Termovalorizzatore**, del **Palafiera**, dell'**Orto mercato**, l'apertura della tratta tra **Via Oberdan** e la **Stocchetta** della Tangenziale Ovest, la progettazione dell'asse **zona Fornaci** oltre alla riqualificazione del **Depuratore di Verzano**. E ancora, lo studio per il recupero del-

le aree industriali dismesse del **Comparto Milano** nonché il Piano Urbanistico complessivo di **Brescia Due** di cui il **Crystal Palace** diverrà il simbolo principale. Saranno gli anni di un intenso dibattito e ricerca di soluzioni strutturali anche in campi non tradizionali supportati da studi di fattibilità circa il riordino della mobilità intorno al tema della **Metropolitana Leggera Automatica** che, seppur accompagnata da animate polemiche, verrà inaugurata nel 2013.

Nel Marzo del 1987 alla presenza di oltre 300 alunni, numerosi docenti e operatori del settore verrà organizzata in Via Malta dal Presidente **Battista Mostarda** una grande manifestazione dell'Ente Scuola Professionale Acconciatori Maschili Bresciani **E.S.P.A.M.B.** e nel Giugno dello stesso anno sarà la volta del 24° Campionato di Acconciatura Maschile

predisposto questa volta dalle due scuole aderenti all'Associazione: il Gruppo Leonessa Acconciatori Bresciani **G.A.L.A.B.** e dall'**E.S.P.A.M.B.** Entrambi gli eventi saranno all'insegna della lunga tradizione degli acconciatori bresciani dell'Associazione che sin dai primi anni cinquanta operano con impegno e professionalità nel tessuto artigianale bresciano.

Sempre nello stesso periodo la **Scuola Professionale Pasticceri Artigiani S.P.P.A.** affiliata all'Associazione sarà promotrice del 1° Corso di Aggiornamento per Pasticceria a Brescia al quale parteciperanno 60 artigiani alcuni dei quali Iginio Massari, Gian Franco Tacconi e Albino Garzoni "*faranno la storia*" della pasticceria bresciana. A tutti gli incontri, quello degli Acconciatori e quello dei Pasticceri sarà presente l'on. Gianni Savoldi.

Gli stessi promotori della **S.P.P.A.** saranno nel Febbraio del 1988 i fondatori del **Consorzio Pasticceri Artigiani** il cui primo Presidente sarà Enrico Garavello e tra i Sindaci Paolo Gerardini.

Dopo una ferma presa di posizione, una delle poche condotta unitariamente a livello nazionale, che aveva visto le quattro sigle dell'Artigianato Italiano: Confartigianato, C.N.A., C.L.A.A.I. e C.A.S.A. intervenire contro la così detta "**Tassa sulla Salute**" per le Prestazioni del Servizio Sanitario Nazionale istituita nel 1986, la Corte Costituzionale due anni dopo, pur

dichiarando illegittimo il provvedimento, ne avallerà, di fatto, il contributo minimo, legittimando una palese violazione delle Norme Costituzionali e facendo rimpiangere le Casse Mutue Artigiane amministrate autonomamente e con consistenti avanzi di gestione dalla Categoria.

Dal gennaio 1988 le pensioni dei lavoratori autonomi verranno parificate a quelle dei lavoratori dipendenti, anche in considerazione dell'andamento previdenziale della **Gestione Speciale Artigiani** che sin dalla fine degli anni ottanta segnavano avanzi di esercizio eccezionali, contrariamente a quanto avveniva nella maggioranza delle altre gestioni INPS.

Gli anni ottanta vedranno il forte sviluppo del **Leasing** e del **Factoring** anche attraverso i contributi di Artigiancassa e le convenzioni con Italease

delle Banche Popolari, Leasindustria della Cariplo, Locafit della Banca Nazionale del Lavoro e Mira Finanziaria stipulate dalla Cooperativa di Garanzia del Credito allora presieduta da Gian Luigi Bordoli con la direzione di Paolo Gerardini.

Dopo anni d'intensa collaborazione, il 1988 segnerà la rottura degli accordi con la F.A.I. alla quale l'Associazione aveva da anni messo a disposizione un ufficio presso la Sede Centrale e presso i recapiti della provincia. Contestualmente gli Autotrasportatori di Via Malta abbandoneranno a livello Nazionale la F.A.I. per aderire alla Confederazione Generale Italiana Traffico e Trasporti C.O.N.F.E.T.R.A.

Nell'Aprile del 1988 in occasione della Festa di S. Giuseppe alla presenza del Ministro Giovanni Prandini l'on. Andrea Bonetti

avvanzerà all'Associazione Artigiani la proposta di fusione e la successiva adesione a Confartigianato.

Alla proposta seguiranno due incontri tra le rispettive delegazioni di U.P.A. e A.A. alle quali parteciperanno per l'Associazione il Vice Presidente Gian Luigi Bordoli, Rolando Livella, Giuseppe Conforti e Lino Poisa. I colloqui accompagnati da poca convinzione e tanta diffidenza da entrambe le parti non daranno seguito ad alcun accordo.

Intorno alla seconda metà degli anni ottanta s'inizia ad affrontare il tema dell'acquisto della Sede con le prime ipotesi d'intervento in Via Sostegno e in Via Tartaglia, individuando il tetto massimo di spesa in 1,5MLD di Lire e una superficie di circa mille mq. Dopo due anni dalle prime ipotesi, ritorneranno sul tavolo della



1989 Passaggio delle Consegne della Direzione.  
Da sinistra Edoardo Gavazzi, Mario Albini e Lino Poisa

Giunta dell'Associazione nuove proposte di acquisto d'immobili ancora da realizzare in Via S. Zeno e Via Orzinuovi e il complesso Flaminia dell'impresa Galeazzi. Le accentuate tensioni all'interno della Giunta impediranno, di fatto, la convergenza di indirizzi sull'individuazione della sede.

Nel 1989 dopo quarant'anni di ininterrotta presidenza Ugo Vaglia lascerà la guida dell'Unione Artigiani ad Andrea Bonetti, Parlamentare della Democrazia Cristiana e figlio di Miro, storico Segretario dell'Organizzazione di Via Milano.

Sempre nello stesso anno a seguito delle sue dimissioni, e dopo venti anni di intensa attività cesserà la direzione di Lino Poisa che resterà in Associazione nella veste di Consulente Istituzionale partecipando alle riunioni di Giunta e affiancando il nuovo direttore, Edoardo Gavazzi, funzionario Regionale in aspettativa e collaboratore in Via Malta sin dal 1987. Paolo Gerardini passerà dal ruolo di segretario della Cooperativa Fidi alla Vice Direzione dell'Associazione.

L'ultimo Bilancio dell'«era Poisa» chiuderà con un Patrimonio netto di oltre 4,6MLD di Lire.

Il n°3 dell'Artigiano Bresciano del Giugno 1989, firmato dal nuovo responsabile della testata nonché Direttore dell'Associazione Edoardo Gavazzi, vedrà per la prima volta (non era mai accaduto prima) una precisa indicazione di voto, peraltro sollecitata dallo stesso Direttore. Scriverà, infat-

ti, Gavazzi a proposito del Candidato al Parlamento Europeo Giovanni Ruffini, ritratto a centro

li «con lo scopo di fornire grazie all'ausilio di esperti, elementi utili all'interpretazione delle varie

dernizzazione del Paese» saranno due gli oratori d'eccezione: l'on. **Giovanni Gorla** Presidente del



1989 Convegno «Sfida Europea e Modernizzazione del Paese» presso la B.C.C. di Padenghe sul Garda.  
Da sinistra G.Luigi Bordoli, Edoardo Gavazzi, Enrico Mattinzoli, on. Giovanni Gorla e Bruno Tabacci.

pagina, elogiando la sua attività di ex Assessore Regionale all'Artigianato «Giovanni Ruffini uomo veramente deciso e di idee chiare, concreto, di grande competenza ed esperienza, ha rilanciato l'artigianato lombardo e lasciato un segno positivo al suo Assessorato. Al caro amico Ruffini che si candida con il n° 18 nelle liste dell D.C. un sincero augurio per la sua elezione al Parlamento Europeo». Ruffini verrà eletto, anche se la sua carica durerà poco più di un anno, morirà, infatti, nel settembre dell'anno successivo.

Il 1989 si chiude con due Convegni organizzati dal Delegato del Basso Garda Enrico Mattinzo-

Normative che interessano il mondo dell'Artigianato». La stampa dedicherà ampio spazio a entrambi gli incontri tenuti presso la Sala Conferenze della Cassa Rurale di Padenghe sul Garda. Scriverà in particolare Il Giornale di Brescia «l'incontro ha visto presente un folto pubblico, erano presenti oltre 250 artigiani e professionisti, la sala era stipata tale da non consentire la partecipazione a chi era sprovvisto di invito».

Al primo incontro svoltosi in Ottobre sul tema delle: *Novità Fiscali e l'ICIAP* sarà relatore Raffaele Rizzardi noto Fiscalista e Giornalista del Sole 24Ore, a quello successivo di Novembre sul tema «*La sfida Europea e la mo-*

Consiglio e più volte Ministro e **Bruno Tabacci** sino a pochi mesi prima Presidente della Regione Lombardia. I due ospiti prefigurando l'imminente entrata nel Mercato Comune Europeo avvertiranno con preoccupazione circa «i ritardi da parte del nostro Paese di adattarsi in soli cinque anni ad una realtà di oltre 320MLN di consumatori sui quali dovranno misurarsi dodici Paesi adeguandosi alle 300 disposizioni comunitarie».

## STORIA DELL'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI BRESCIA<sup>(X)</sup>

### GLI ANNI NOVANTA

Alla fine del secolo assistiamo ad andamenti alternati dell'economia bresciana, di crisi recessiva nel periodo dal 1984 sino al 1986, seguita da una fase di decisa espansione che durerà sino al 1990 per poi ritornare ad un periodo di crisi sino al 1994.

ritorio bresciano come **Berardi**, **Innse**, **Marzoli**, **Bernardelli**, la chiusura dell'impianto produttivo cittadino della **Würer**, il ridimensionamento del Gruppo **Lucchini**, e ancora del comparto tessile della Valle Sabbia nonché una lenta e inesorabile

della Provincia succedendo al compagno di partito Vittorio Marniga, Sindaco della Città il Democristiano **Pietro Padula** e nell'anno successivo **Alessandro Azzi** assumerà l'incarico di Presidente di Federcasse carica che conserverà ininterrottamen-

*Presidente Mario Albini* pubblicata sull'*Artigiano Bresciano* nella quale dichiarerà «è venuto il tempo del rinnovamento» assistiamo all'inasprirsi dei già difficili rapporti tra i vertici associativi, in uno scontro frontale tra Mario Albini e G.Mario



*1989 Conviviale Ristorante Due Pozzi Flero.  
Da destra G. Luigi Bordoli, Rolando Livella, Ivo Fabbri, Giuseppe Conforti, Mario Ussoli, Beppe Nava,  
Mario Albini, Lino Poisa e Edoardo Gavazzi.*

Brescia e la sua provincia nell'ultimo ventennio del Novecento subiranno il peso di profonde crisi, in particolare di alcune delle Fabbriche storiche del ter-

deindustrializzazione della Valle Camonica.

Nel Maggio del 1990 il Socialista **Costanzo Vali** verrà eletto Presidente

te sino al completamento della riforma del Credito Cooperativo nel 2016.

Dalla fine del 1989 san-

Venturelli da una parte e il resto della Giunta.

Sarà con la conviviale del ristorante Due Pozzi di Flero, presenti la Giunta,

i Delegati di Zona, il nuovo Direttore Edoardo Gavazzi oltre a Lino Poisa in veste di Consulente Istituzionale, che il **“progetto di rinnovamento”** di **Mario Albini** comincerà a prendere corpo. Inizierà così dopo venti anni di assenza degli Organi di Governo associativo, per iniziativa del Presidente e con la ferma opposizione della maggioranza della Giunta, il rinnovo dei Delegati.

La netta resistenza al rinnovo delle Cariche Sociali come disposto dallo Statuto, messa in atto da tempo dal Presidente, determineranno nel Dicembre del 1990 a firma dei Membri di Giunta Giuseppe Nava, G.Luigi Bordoli, Rolando Livella, Mario Ussoli e Ivo Fabbri la richiesta di dimissioni del Presidente Mario Albini e del membro di Giunta G.Mario Venturelli.

Successivamente in una Giunta appositamente convocata in assenza del Presidente e di G.Mario Venturelli con il voto di Mario Ussoli, Ivo Fabbri, Giuseppe Nava, G.Luigi Bordoli, Rolando Livella e Giuseppe Conforti e l'astensione di Mario Mantelli, verrà deliberata la *“richiesta di dimissioni o in mancanza di queste il licenziamento”* del Direttore Edoardo Gavazzi.

Il 24 Settembre del 1991 nell'estremo tentativo di invalidare le elezioni dei Delegati, si riuniranno i sei membri di Giunta che in precedenza avevano sfiduciato Presidente e Direttore, contestando la legittimità delle votazioni.

Il verbale della riunione, conterrà un durissimo attacco al Presidente Mario



1991 Nuova Giunta dell'Associazione da sinistra in basso il Direttore Edoardo Gavazzi, Enrico Mattinzoli, il Presidente Mario Albini, il Vice Presidente Lino Lumini e Egidio Ramazzini a seguire in alto da destra Dario Veneziani, Alberto Vidali, Giuseppe Losio, Norberto Ghisi e Silvano Gozio.

Albini nonché al Direttore Edoardo Gavazzi, colpevoli secondo G.Luigi Bordoli di aver indetto *«elezioni burletta che vogliono decapitare tutto il gruppo dirigente dell'Associazione»* aggiungendo che *«non è assolutamente vero che gli attuali Dirigenti della Giunta non vogliono le elezioni, ma le vogliono libere e corrette, non fatte come se si fosse in qualche sospetta sezione elettorale»*

Nello specifico, verranno contestate, *«gravissime violazioni statutarie che sono state compiute e si stanno compiendo»* relativamente alla definizione delle Categorie e dei Mandamenti.

Nonostante i deliberati di Giunta, l'azione intrapresa dal Presidente Mario Albini e dal Direttore Edoardo Gavazzi, proseguirà con la costituzione degli Organi previsti dallo Statuto; verranno quindi eletti n°114 Delegati Comunali, n°39 Presidenti di Mandamento e n°25 Pre-

sidenti di Categoria che designeranno il Consiglio Provinciale che a sua volta eleggerà la nuova Giunta Esecutiva, che sarà ufficialmente insediata il 5 Novembre del 1991.

Si chiude così, in un clima di durissimi contrasti, che dalla elezione di Mario Albini nel 1980 si era contraddistinta da continue polemiche all'interno della Giunta, sapientemente governate da Lino Poisa, ma che dopo la sua uscita di scena erano riaffiorate in tutta la loro animosità.

Il nuovo vertice associativo vedrà la riconferma di **Mario Albini** alla Presidenza ed **Edoardo Gavazzi** alla Direzione. Saranno inoltre eletti: Lino Lumini di Travagliato come Vice Presidente oltre a Norberto Ghisi di Lumezzane, Silvano Gozio di Gussago, Giuseppe Losio di Leno, Enrico Mattinzoli di Padenghe sul Garda, Egidio Ramazzini di Nave, Dario Veneziani di Nuvolera e Alberto Vidali di

Brescia.

A fianco della Giunta verrà poi costituita la Consulta Giovani Artigiani alla cui Presidenza sarà eletto **Eugenio Massetti**.

La nuova Giunta, sin dal suo insediamento sarà caratterizzata dal grande entusiasmo dei suoi componenti che si adopereranno senza risparmio di energie con l'intento di riorganizzare l'Associazione. Tra i primi atti dei nuovi vertici vi sarà quello di informare, aggiornandolo e al tempo stesso rassicurandolo attraverso una lettera, circa il rinnovo delle cariche, l'ex Presidente **Paolo Baldo**, al tempo nominato Presidente Onorario a Vita, preoccupato per gli ultimi accadimenti in seno all'Associazione.

Il lavoro all'interno della Giunta verrà delegato a **Lino Lumini** e **Norberto Ghisi** per i Rapporti Esterni, con la Stampa i Partiti Politici e le Cate-

gorie; a **Silvano Gozio** e **Enrico Mattinzoli** per il Bilancio, gli Investimenti Finanziari, i Rapporti con le Banche e Fornitori; a **Giuseppe Losio** e **Dario Veneziani** per il Tesseramento, Consulenti, Personale e Formazione, infine **Egidio Ramazzini** e **Alberto Vidali** Ecologia, Rapporti con Enti Locali, Inps e Inail, Statuto e Regolamento.

Da subito verranno intraprese numerose iniziative tra le quali quella della Commissione Ecologia con Alberto Vidali promotore della riorganizzazione del servizio di verifica nelle aziende associate dei Rumori e delle Emissioni, la costituzione del Servizio di Trasporto Rifiuti Tossico Nocivi oltre alla sottoscrizione dei Protocolli d'Intesa con le ASSL bresciane; della Commissione Finanziaria, costituita da Silvano Gozio ed Enrico Mattinzoli, attraverso la Formalizzazione delle Modalità di Scelta dei Fornitori, nonché il Sistema di Valorizzazione del Patrimonio, oltre alla rivisitazione della tenuta del Bilancio attraverso l'approvazione di un Regolamento di Contabilità.

La Commissione Finanziaria supportata dalla saggia mediazione di Lino Poisa si occuperà anche di ricomporre le relazioni tra Associazione e Cooperativa Fidi caratterizzate, dopo il rinnovo delle cariche, da fredda formalità, vista la presenza all'interno del Confidi di gran parte degli ex Membri di Giunta dal Presidente G. Luigi Bordoli a Mario Usoli, Giuseppe Nava e Rolando Livella.

Nonostante l'attivismo della prima ora, i rapporti all'interno della Giunta pur all'insegna della

correttezza, saranno oggetto di divergenze con il Presidente Mario Albini, il quale esorterà più volte alla condivisione delle scelte richiamando i componenti di giunta ad una maggior collegialità circa l'autonomia delle singole commissioni. Nello specifico sul rapporto con i dipendenti e il rinnovo del contratto si aprirà una diatriba tra Mario Albini e la Commissione Personale guidata da Dario Veneziani e Giuseppe Losio, acceso anche il dibattito intorno alla autonoma attività della Commissione Rapporti Esterni e Stampa di cui Lino Lumini era titolare.

Come se non bastasse, si aggiunga la conflittualità storica tra il Presidente della Consulta Giovani Eugenio Massetti e il Vice Presidente dell'Associazione Lino Lumini, inasprita dall'accusa di quest'ultimo circa la mancata rendicontazione delle spese del gruppo, all'organizzazione di Eventi non-

ché sull'inopportunità che il Presidente dei Giovani fornisse attraverso la sua tipografia il materiale della Consulta.

Una serie di fattori e accadimenti in cui il tono della discussione diverrà sempre più acceso portando il Presidente a disertare le sedute di giunta e segnando il preludio alle sue dimissioni, consegnando di fatto al Vice Presidente Lino Lumini la guida dell'Associazione.

Mario Albini si dimetterà nel Settembre del 1992 dopo dodici anni di ininterrotta presidenza.

L'appuntamento per il rinnovo cariche della C.C.I.A.A. vedrà l'Associazione Artigiani, C.N.A., e, anche se dopo lungo indugio, l'Unione Artigiani, presentare al Prefetto la candidatura del Presidente dell'Unione Agricoltori Franco Bettoni alla Presidenza.

La condivisione di un can-

didato comune da parte delle tre sigle dell'Artigianato, verrà così verbalizzata nella seduta di Giunta: *«è la prima volta che gli artigiani, in tanti anni, presentano un'opposta di comune accordo e questo fa ben sperare, per future azioni comuni sul territorio»*.

Va ricordato che Presidente in carica della C.C.I.A.A. era il Democristiano **Bruno Boni** già Sindaco della città dal 1948 al 1975, Presidente della Provincia dal 1975 al 1985 successivamente nominato ai vertici dell'Ente Camerale. L'atteggiamento delle Organizzazioni di Categoria, di area Democristiana in particolare, quali l'Unione Artigiani, la Coldiretti e i Commercianti di Ascom pur condividendo la necessità di un ricambio alla guida della C.C.I.A.A. erano, al tempo stesso poco propensi a forzare gli eventi.

**Franco Bettoni** verrà



1992 Le Delegazioni di Associazione Artigiani e C.N.A. presentano in Prefettura al Prefetto Fausto Gianni la proposta di Candidatura di Franco Bettoni alla Presidenza della C.C.I.A.A. Da destra per A.A.: Lino Lumini, Silvano Gozio, Enrico Mattinzoli, Alberto Vidali, Egidio Ramazzini, Edoardo Gavazzi, Norberto Ghisi, e per C.N.A.: Giuseppe Guerini, Tobia Rizzini, Andrea Rossetti, Marina Alberti, G.Franco Mometto e Mimma Ferraboli.

nominato Presidente della C.C.I.A.A. di Brescia con Decreto del Ministro dell'Industria Giuseppe Guarino il 18 Novembre del 1992, e nonostante Associazione Artigiani con Lino Lumini e C.N.A. con Mimma Ferraboli reclamassero la rotazione nella nomina della Giunta Camerale, il rappresentante dell'Unione Artigiani insiederà ancora una volta il seggio spettante all'Artigianato.

Dopo tre anni di silenzio, il tema della rappresentanza nazionale sarà nuovamente oggetto di confronto nel Marzo del 1992 in occasione dell'Assemblea Nazionale delle Organizzazioni Artigiane aderenti alla C.L.A.A.I., con l'ennesimo intento di rilancio.

Verrà approvato un nuovo Statuto ed eletti i nuovi vertici in rappresentanza di quindici Regioni italiane. Il peso negli organismi di governo della Federazione verrà attribuito in funzione del numero degli Iscritti e delle relative quote versate da ogni Associazione. Questo punto in particolare sarà oggetto di scontro con le rappresentanze del Sud Italia che chiederanno, senza ottenerlo, uno sconto del cinquanta per cento a parità di rappresentanza.

Anche questo ultimo tentativo di rilancio non porterà alcun risultato, e segnerà il preludio di un lento e costante declino della C.L.A.A.I. nel sistema della Rappresentanza Nazionale dell'Artigianato.

Sempre nello stesso periodo verrà definitivamente chiusa l'esperienza dell'**Interregionale**

**C.L.A.A.I.** partecipato delle Associazioni Lombarde aderenti alla Confederazione e nata nell'ottobre del 1989 per la cui costituzione l'Associazione

Edoardo Gavazzi per gli ultimi due mesi dell'anno 1992. Va ricordato che Dario Veneziani membro della Commissione Personale era stato negli anni

candidato da presentare collegialmente al Consiglio Provinciale, verrà deciso di mettere la scelta ai voti. Dalla votazione a scrutinio segreto conver-



1992 Riunione di Giunta da destra: Egidio Ramazzini, Norberto Ghisi, Silvano Gozio, Dario Veneziani, Edoardo Gavazzi, Lino Lumini, Enrico Mattinzoli, Giuseppe Losio, Alberto Vidali e i Revisori P.Giorgio Zecca e G.Mario Venturelli.

ne di Brescia aveva versato 50 MLN di Lire.

Alle dimissioni di Mario Albini, seguiranno le dimissioni del Direttore Edoardo Gavazzi che tornerà dopo il periodo di preavviso in Regione. Si aprirà quindi all'interno della Giunta un lungo dibattito sulla elezione del Presidente e le modalità attraverso le quali indire le elezioni e al tempo stesso sulla scelta del nuovo Direttore.

Su iniziativa della Commissione Personale e dello stesso Vice Presidente, pur senza un mandato della Giunta, verrà contattato l'Assessore Regionale **Mario Fappani** già consulente dell'Associazione, circa la sua disponibilità ad affiancare

novanta Vice Sindaco di Nuvolera e componente della corrente della Democrazia Cristiana alla quale lo stesso Mario Fappani aderiva.

Dopo lunghi e a volte aspri dibattiti all'interno della Giunta, verrà formalizzata la candidatura alla Presidenza da parte di Lino Lumini e Dario Veneziani.

Successivamente dopo la sollecitazione avanzata in particolare da Alberto Vidali e Silvano Gozio oltre che da Lino Poisa, dopo qualche giorno presenterà la propria candidatura anche Enrico Mattinzoli.

Successivamente vi sarà il ritiro del Vice Presidente Lino Lumini e, vista la volontà della Giunta di convergere su un unico

geranno sul nome di Enrico Mattinzoli 5 voti e su quello di Dario Veneziani 4 voti. Enrico Mattinzoli come concordato, distribuirà e illustrerà quindi il suo programma alla Giunta ma nonostante gli accordi e non condividendo la candidatura, Dario Veneziani dichiarerà di «reputarsi libero di agire in Consiglio».

Il Consiglio Provinciale per l'elezione del Presidente, verrà quindi convocato per il giorno 18 Dicembre del 1992, senza, come auspicato dalla Giunta, una proposta di candidatura unitaria.



## STORIA DELL'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI BRESCIA<sup>(XI)</sup>

### LA PRESIDENZA DI ENRICO MATTINZOLI

Dopo le dimissioni del Direttore Edoardo Gavazzi sarà chiamato ad affiancare lo stesso, negli ultimi due mesi di direzione, l'Assessore Regionale Mario Fappani.

Tre giorni prima delle elezioni del nuovo Presidente verrà convocata dal Vice Presidente Lumini una riunione di Giunta Urgente dove l'argomento all'Ordine del Giorno sarà quello della nomina del nuovo Direttore. In sostanza, la proposta avanzata da Lino Lumini, su specifica richiesta di Mario Fappani, sarà quella di deliberare l'incarico al nuovo Direttore dell'Associazione la sera stessa. Alla deliberazione si opporranno Alberto Vidali ed Enrico Mattinzoli in quanto a loro avviso sarebbe stato più opportuno rinviare la scelta della direzione dopo aver eletto il Presidente e sentito il parere del Consiglio Provinciale.

Mario Fappani verrà comunque nominato Direttore dell'Associazione visto che, come dirà Lino Lumini «solo una minoranza della Giunta è per un rinvio».

La sera del 18 Dicembre del 1992 presenti n° 63 Consiglieri Provinciali sotto la Presidenza del Vice Presidente Lino Lumini si aprirà

un lungo e partecipato dibattito.

Mario Albini ex presidente, si incaricherà di commemorare Paolo Baldo, uno degli storici fondatori e presidente, nonché grande protagonista della storia dell'Associazione Artigiani morto la settimana prima all'età di 88 anni.

Il primo tema affrontato sarà quello delle dimissioni di Edoardo Gavazzi, al quale tutto il Consiglio Provinciale riconoscerà impegno e serietà nello svolgimento del suo incarico, e la nomina di Mario Fappani come nuovo Direttore, argomento quest'ultimo che occuperà gran parte dell'incontro.

Le tesi contrapposte all'interno del Consiglio Provinciale, chiamato a ratificare la nomina del nuovo Direttore, saranno le stesse discusse qualche giorno prima all'interno della Giunta, ovvero l'inopportunità di nominare il Direttore prima della nomina del Presidente, tesi suffragata da alcuni Consiglieri tra i quali l'ex Presidente Mario Albini, oltre che la ferma opposizione alla nomina di un politico alla direzione, argomento espresso tra gli altri da Luigi Ziletti, Giancarlo Bendinelli e Tonino Mantovani il quale richiamerà gli articoli di stampa apparsi in quelle settimane, riguardanti Mario Fappani nella sua qualità di Assessore Regionale.

La ratifica del deliberato della Giunta di affidare la direzione a **Mario Fappani** verrà comunque approvata, in palese contrasto con lo Statuto, per alzata di mano a maggioranza.

Essendo il dibattito protrattosi oltre le una del mattino, vi sarà il tentativo di rinviare la votazione, proposta alla quale si opporranno in particolare l'ex Presidente Mario Albini e il Presidente della Consulta Giovani Eugenio Massetti.

Verrà quindi ritirata la candidatura di Dario Veneziani e presentate le candidature di Enrico Mattinzoli, Leandro Paderni e Renato Lozza.



*1993 Brescia Palazzo Loggia. Incontro sulla Minimum Tax.  
Da sinistra Enrico Mattinzoli, il Ministro delle Finanze Giovanni Goria, il Sindaco di Brescia  
Pietro Padula, Bortolo Agliardi, Egidio Ramazzini e Silvano Gozio.*

LA VICENDA DELLA MINIMUN TAX



1993 Milano. I partecipanti dell'Associazione Artigiani alla manifestazione contro l'introduzione della Minimun Tax. Tra gli altri: Egidio Ramazzini, Albino Garzoni, G.Franco Tacconi e Alberto Vidali e una giovanissima Laura Giovanelli.



1993 Gardone Valtrompia. Da sinistra Francesco Gabrielli, il Delgato Alberto Ghilardi, Enrico Mattinzoli, Dino Comparini.



1993 Vobarno. Da sinistra il Delegato Imerio Leali, Dino Comparini, Enrico Mattinzoli e Mario Fappani



1993 Lumezzane. Da sinistra il Delegato di Mandamento Romano Prandelli, il Responsabile dell'Ufficio Fiscale Dino Comparini, Enrico Mattinzoli, il Sindaco Damiano Scaroni e Francesco Gabrielli.

Dallo scrutinio delle schede risulterà eletto Presidente Enrico Mattinzoli con n°46 voti e a seguire Leandro Paderni con n°10 voti e Renato Lozza con n°6 voti oltre a n°4 schede bianche e n°1 scheda nulla.

Sulla scelta di affidare la direzione a Mario Fappani interverrà, all'indomani sul Giornale di Brescia con un durissimo comunicat, l'on. **Giulio Arrighini** deputato della Lega Lombarda nonché socio dell'Associazione Artigiani, commentando così l'incarico: *«l'ingerenza della DC in realtà associative di categoria si è estesa al punto da andare oltre la rappresentanza di partito fino a giungere alla rappresentanza di corrente, in una logica che a Brescia vede contrapporsi l'Unione Artigiani del prandiniano Bonetti, all'Associazione Artigiani del martinazzoliano Fappani. Come se non bastasse la DC continua a dirottare uomini di partito, la cui carriera politica è stata interrotta o compromessa, a capo di associazioni di categoria ... mettendo in discussione la già poco credibile vocazione riformistica proclamata da Martinazzoli, di cui l'ex assessore Fappani è solo l'ultimo degli amici ben sistemati»*

Già dalle prime riunioni di Giunta verranno deliberate, in attuazione del Programma presentato al momento delle elezioni dal Presidente, una serie di attività che poco alla volta trasformeranno l'assetto organizzativo dell'Associazione ed in particolare i rapporti di Via Malta con Enti e Istituzioni Provinciali e Nazionali.

Nello specifico: l'approvazione del Regolamento di Contabilità e Fornitori, la ridefinizione dei rapporti con i Consulenti attraverso una specifica convenzione, la partecipazione nella So-

cietà A.Q.M. che garantirà agli associati l'accesso al Sistema Qualità UNI-EN a costi accessibili e nel cui Consiglio di Amministrazione entrerà a far parte Egidio Ramazzini. Sempre nel mese di gennaio del 1993 verrà cooptato in Giunta Esecutiva Bortolo Agliardi, che prenderà il posto di Enrico Mattinzoli nel Dicembre 2015.

L'introduzione della **Minimun Tax**, ovvero la definizione del reddito minimo presunto d'impresa e di lavoro autonomo sarà uno degli argomenti, oltre a quello dell'**E.L.B.A.**, che impegneranno l'Associazione per gran parte del 1993.

Al fine di informare gli associati, verranno organizzate sul tema un'intensa serie di riunioni presso la sede di Brescia e in provincia: a Lumezzane, Vobarno, Carpenedolo, Padenghe sul Garda, Ghedi, Gussago, Leno, Calcinato, Palazzolo sull'Oglio, Travagliato, Gardone Val Trompia, Bedizzole, Breno, Castenedolo, Rovato, Tremosine, Sarezzo, in apertura delle quali il responsabile dell'Ufficio Fiscale **Dino Comparini** era solito esordire con la frase

«la minimun tax non è una nuova tassa». Presente a tutte le riunioni, illustrando il tema del Credito, sarà il Segretario della Cooperativa Fidi Francesco Gabrielli. A testimonianza del profondo e radicato sentimento associativo di quegli anni, va ricordato come al termine degli incontri, la Giunta venisse spesso ospitata per cena nelle abitazioni del Delegato Comunale.

Con l'obiettivo di modificare la Norma *«ingiusta e penalizzante»* per le piccole Imprese, il Presidente Mattinzoli incontrerà prima presso il Ministero delle Finanze a Roma e successivamente presso Palazzo Loggia alla presenza del Sindaco **Pietro Padula**, il Ministro delle Finanze **Giovanni Gorla**.

Il 18 Ottobre le quattro Rappresentanze Artigiane Nazionali organizzeranno a **Milano una grande manifestazione** alla quale parteciperanno oltre 100mila artigiani provenienti da tutta Italia, 6mila solo da Brescia, per chiedere al Governo di cancellare la Minimun Tax un provvedimento introdotto dal Governo di Giuliano Ama-

to che nel solo 1993 aveva causato la chiusura di oltre 90mila imprese. La delegazione dell'Associazione Artigiani sarà guidata da Alberto Vidali.

Dopo le pressanti proteste di tutto il comparto dell'Artigianato la Minimun Tax verrà definitivamente abolita nel 1994.

I rapporti con le Istituzioni diverranno con la nuova Presidenza una costante nella vita associativa di cui il **Prefetto Antonio Di Giovine** sarà uno dei protagonisti, interessandosi con grande impegno alla soluzione dei problemi delle Piccole Imprese e partecipando a tutte le Manifestazioni dell'Associazione. Il Presidente Enrico Mattinzoli costruirà con il Rappresentante del Governo un forte rapporto di amicizia che proseguirà anche quando al Prefetto verrà assegnata la responsabilità della Prefettura di Genova.

Un altro degli impegni programmatici della nuova presidenza sarà quello della scelta dell'Organizzazione Nazionale a cui fare riferimento.



1993 Incontro in Prefettura della Giunta dell'Associazione con il Prefetto Antonio Di Giovine



1993 Lumezzane. Da sinistra Silvano Gozio, Bortolo Agliardi, Norberto Ghisi, il Delegato Renato Bellometti, Claudio Zanchigiani ed Ernesto Pasotti.



1993 Palazzolo sull'Oglio. Da sinistra Egidio Ramazzini, Enrico Mattinzoli, il Vice Sindaco Giovanni Pezzoni e Francesco Gabrielli.



1993 Lumezzane. Inaugurazione nuovo ufficio: Da sinistra Lino Lumini, Dino Comparini, Enrico Mattinzoli, Giuseppe Losio, Paolo Gerardini, l'Assessore Comunale Clara Venturini, Norberto Ghisi e Alberto Vidali.

**LA POSIZIONE DELLA  
ASSOCIAZIONE ARTIGIANI  
SULL'E.L.B.A.**  
(Ente Lombardo Bilaterale Artigiano)

Migliaia di Aziende Artigiane bresciane si vedono costrette a versare un contributo di solidarietà a favore dei propri dipendenti.

L'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI consapevole dell'importanza di questo principio, conscia della complessità degli accordi stipulati fra le parti, ritiene comunque ingiustificabili e basati su principi di anticostituzionalità i provvedimenti legislativi che hanno determinato l'obbligatorietà del versamento (perdita della Fiscalizzazione degli Oneri Sociali).

L'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI ha preso tutte le iniziative indispensabili per chiarire l'intricata vicenda che vede lesa la libera scelta degli artigiani ad aderire all'E.L.B.A.

L'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI invita tutti gli associati a contattarla per conoscere i comportamenti da seguire.

L'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI è l'Organizzazione di Categoria sul territorio che ha voluto un confronto aperto e leale con la base artigiana e da questo confronto è nata la richiesta per un chiarimento risolutivo che trovi applicati i principi di solidarietà nel rispetto degli interessi e della dignità delle controparti.

L'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI ha ritenuto necessario diffondere la sua posizione che, come tale, deve essere rispettata e non strumentalizzata.

**E' ORA DI FINIRLA!  
VECCHIO O NUOVO IL GOVERNO  
CONTINUA A COMPIERE ATTI NEGATIVI  
NEI CONFRONTI DELL'ARTIGIANATO**

NEL GIRO DI UN ANNO  
PER BEN TRE VOLTE  
HA AUMENTATO IL TRIBUTO PREVIDENZIALE  
"CONCEPENDOLO COME UNA GABELLA"

**E QUESTO BENCHE'  
LA "GESTIONE ARTIGIANI"  
SIA IN ATTIVO DI 10 MILA MILIARDI !!**

CON L'ULTIMA MANOVRA SI COLPISCE  
ANCORA UNA VOLTA L'ARTIGIANATO:  
**LA RABBIA E L'INDIGNAZIONE SONO FORTI.**

COSTO DEL DENARO, RINCARI TARIFFARI, CRESCITA DELLE INCOMBIENZE  
BUCROCRATICHE E CARTACEE, MOLTIPLICITA' E RIPETITIVITA' DEI TRIBUTI,  
DICHIARAZIONE DEI REDDITI SEMPRE PIU' OSCURA E COMPLICATA,  
ANTICIPAZIONI ELEVATE A SISTEMA, RIGIDITA'...

**UN CRESCENDO FRENETICO CHE SOFFOCA  
LA PICCOLA IMPRESA ARTIGIANA**

E' QUESTO CHE SI VUOLE?  
CRESCONO LA CONFUSIONE E L'INCERTEZZA,  
LO STATO DI DIRITTO E' SEMPRE PIU' OFFUSCATO!

**L'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI  
DI BRESCIA E PROVINCIA  
VIA MALTA,18 - BRESCIA  
HA TRASMESSO QUESTI SENTIMENTI DI RABBIA  
E DI INDIGNAZIONE AL GOVERNO E AL PARLAMENTO.**

1993 Manifesti affissi in tutti i Comuni della provincia sui temi dell'E.L.B.A. e dell'Aumento dei Contributi Previdenziali.

Verrà inizialmente ricreato un ulteriore tentativo di rimanere nella C.L.A.A.I., ma dopo numerosi incontri, l'ultimo dei quali a Milano nell'ottobre del 1993 tra il Segretario Generale Lanfredini e il Presidente dell'Associazione nell'ennesimo vano sforzo di rilancio dell'Organizzazione, si concluderà definitivamente un legame deliberato nel lontano Aprile del 1964.

Dopo il distacco dalla C.L.A.A.I., non senza qualche rimpianto per ciò che aveva rappresentato per l'Associazione Artigiani e per tutta la Categoria, in particolare negli anni sessanta e settanta, nonché la necessità di aderire ad una Confederazione appartenente al Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro C.N.E.L. al fine di essere riconosciuti dagli Enti Locali, Previdenziali, del Lavoro nonché Camerali, porterà Via Malta a collegarsi alla C.A.S.A. presieduta da Giacomo Basso.

La Festa di S. Giuseppe organizzata dagli **Artigiani del Garda** a Puegnago, con la partecipazione dei vertici dell'Artigianato Bresciano rappresentate dai Presidenti on. Andrea Bonetti per l'Unione Artigiani, Mimma Ferraboli per la C.N.A. ed Enrico Mattinzoli per l'Associazione, sarà l'occasione per riprendere il tema dell'Unificazione delle Organizzazioni Artigiane a Brescia, che proseguirà con la convinta ricerca, per lo meno da parte di Via Malta, di collaborazione.

Sarà nel Maggio sempre del 1993 che di fatto, con la rescissione del contratto, terminerà la direzione di Mario Fappani, nata da una forzatura e non del tutto gradita sin dal suo insediamento da gran parte dei vertici associativi, in particolare dal Presidente e dal componente di Giunta Alberto Vidali.

Contrari alla conclusione della collaborazione con Mario Fappani saranno ovviamente coloro che lo

C.N.A.), nonché l'adesione "forzata" all'E.L.B.A che vedrà Via Malta impegnata in una intensa attività di

che dai quotidiani nazionali, e sarà oggetto di delibere di rettifica in molti Comuni bresciani che adotteranno



1993 Puegnago del Garda. Festa di S. Giuseppe, organizzata dagli Artigiani del Garda. Da sinistra i Presidenti delle Organizzazioni Artigiane: Andrea Bonetti, Mimma Ferraboli, Enrico Mattinzoli.

avevano proposto alla direzione: Lino Lumini, Dario Veneziani e Giuseppe Losio.

Nella Giunta di Maggio verrà deciso quindi di incontrare il giorno successivo Mario Fappani informandolo della decisione. La mattina del 1° Giugno nessuno si presenterà all'incontro con l'ormai ex Direttore e toccherà in un acceso quanto infuocato incontro, al solo Presidente, comunicare la decisione. Testimone involontario delle grida scaturite dal confronto sarà Paolo Carrera che nella stanza a fianco assisterà all'ultimo atto della direzione di Mario Fappani.

Numerose le iniziative messe in atto in quell'anno, spesso conseguenti a «scelte scellerate» come il Provvedimento di **Cassa Integrazione e Prepensionamento ai dipendenti dei Partiti Politici** che verrà contestata dalla sola Associazione Artigiani, «con il totale immobilismo di U.P.A. e

contrasto al provvedimento anche attraverso l'affissione in tutta la provincia di manifesti di protesta oltre a specifici incontri con il Vice Presidente della Camera on. **Ciso Gitti** e l'on. **Giacomo Rosini** della D.C., con l'on. **Aldo Rebecchi** del P.D.S., con l'on. **Guido Alberini** del P.S.I. e con gli on.li **Vito Gnutti** e **Giulio Arrighini** e il sen. **Luigi Roscia** della Lega Lombarda.

Ferma presa di posizione sarà messa in atto contro la scelta di alcune Amministrazioni Comunali di assegnare ai figli dei lavoratori autonomi la **fascia più alta della retta delle Scuole Materne**. «Vorremmo sapere dirà Enrico Mattinzoli, in base a quali criteri avviene una simile discriminazione e se quale Norma, che ci è sfuggita, disponga simili trattamenti che, secondo noi, vanno contro l'uguaglianza dei cittadini».

Il fermo dissenso dell'Associazione, verrà ripreso an-

da quel momento l'assegnazione delle fasce in funzione della sola Denuncia dei Redditi.

E ancora il tema dei **ritardi nei rimborsi IVA** a Brescia per oltre 600MLD di Lire, che costringevano le imprese ad attendere oltre 3 anni l'accredito, porterà nel Settembre del 1993, una delegazione bresciana presso il Ministero delle Finanze a Roma. L'incontro al quale saranno presenti il Presidente della Camera di Commercio **Francesco Bettoni** i membri dell'**Osservatorio Fiscale** dell'Ente Camerale: **Giuseppe Barbiero** Intendente di Finanza, **Eugenio Bodini** e **Salvatore Derasmo** rispettivamente Presidente e Direttore A.I.B., **Gino Savelli** Presidente A.P.I., **Piergiorgio Piccioli** Presidente Confesercenti, **Angelo Coen** Presidente dell'Ordine dei Commercialisti ed Enrico Mattinzoli Presidente Associazione Artigiani, san-



1993 Brescia. Convegno Sala conferenze C.A.B. A destra l'intervento dell'ex Presidente Mario Albini.



1993 Incontro con gli onorevoli Vito Gnutti a sinistra e Giulio Arrighini destra.



1993 Incontro con l'on. Aldo Rebecchi.  
Da sinistra Paolo Gerardini, il Presidente e Paolo Carrera.



1993 Brescia. Riunione Delegati Associazione Artigiani. In prima fila da sinistra: Norberto Ghisi, Egidio Ramazzini, Giuseppe Losio, Alberto Vidali.

cirà la definitiva risoluzione dell'«intollerabile ritardo».

Verranno sempre in quell'anno inaugurate le nuove Sedi Periferiche dell'Associazione a **Lumezzane** e **Vobarno** dove **Gabriele Carrera** sperimenterà per la prima volta e con successo la raccolta dati presso gli uffici della provincia attraverso personal computer portatili.

#### LA VICENDA E.L.B.A.

A seguito di accordi sottoscritti nel 1988 dalle Organizzazioni Nazionali dell'Artigianato e i Sindacati dei Lavoratori Dipendenti, a tutte le Imprese Artigiane per ogni dipendente occupato veniva imposto il versamento annuale di Lire 80mila al Fondo di Solidarietà e Sostegno al Reddito **E.L.B.A.** e di Lire 9mila per il Sindacato di Bacino.

Nel 1993 a fronte dell'impegno concordato a livello nazionale, le Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori Dipendenti e le Rappresentanze Artigiane avrebbero dovuto ratificare tale accordo, sottoscrivendolo a livello provinciale.

Al primo incontro tecnico con Sindacati e Organizzazioni di Categoria Artigiane, il Responsabile Sindacale dell'Associazione Artigiani Pilade Martinetti confermava a fronte dell'obbligatorietà del versamento per le Aziende Artigiane con dipendenti, la disponibilità di Via Malta alla firma.

Nella successiva riunione del 22 Novembre convocata presso l'Ente Economico Bresciano per la firma dell'accordo, dopo una seria e meditata riflessione e nella consapevolezza che non vi fossero per le Imprese Artigiane benefici tali da giustificare la sottoscrizione dell'Intesa, Enrico Mattinzoli presentandosi all'incontro accompagnato da Paolo Carrera, comunicherà



1993 Brescia. Incontro con gli Istituti di Credito. Da sinistra Lino Poisa, Mario Ussoli, il Presidente Nazionale delle Casse Rurali Sandro Azzi, Enrico Mattinzoli, Francesco Gabrielli.

ai colleghi **Andrea Bonetti** U.P.A. e **Mimma Ferraboli** C.N.A. oltre che ai rappresentanti sindacali **Dino Greco** CIGL, **Diego Peli** CISL e **Angelo Zanelli** UIL il suo rifiuto a sottoscrivere l'Accordo Provinciale dell'E.L.B.A.

Successivamente, nella consapevolezza del rischio di vedere annullati i benefici della Fiscalizzazione degli Oneri Sociali, dei Contributi derivanti da Norme Regionali e la stipula dei Contratti di Formazione, ma al tempo stesso al fine di tutelare gli associati dalle eventuali conseguenze di tale determinazione, verrà deciso di effettuare il versamento della sola annualità 1993 non dando corso ad altri versamenti per gli anni antecedenti e al tempo stesso trovare soluzioni idonee per contrastare l'illegittima richiesta di versamento, in un contesto di assoluta solitudine ed ostruzionismo attuato, all'indomani del rifiuto alla sottoscrizione dell'accordo, da parte delle altre Organizzazioni Artigiane e dalle Organizzazioni Sindacali.

La presa di posizione dell'Associazione Artigiani di cui si occuperà anche la stampa nazionale troverà il forte so-

stegno della base artigiana, oltre all'appoggio ufficiale delle Organizzazioni Artigiane Lombarde non aderenti a C.N.A. e Confartigianato portando ad una **astensione del pagamento del contributo E.L.B.A. di quasi il 70% delle Aziende Artigiane della Lombardia obbligate al versamento.**

Il 1993 si chiuderà, dopo 6 mesi di assenze ingiustificate con la decadenza, proposta dal Presidente ed approvata dal Consiglio Provinciale, di **Dario Veneziani** da membro di Giunta. Al suo posto verrà cooptato **Albino Garzoni** Presidente della Categoria Alimentaristi nonché attivo componente del Consorzio Pasticceri Bresciani.

Il Gruppo Giovani vedrà con il rinnovo cariche, l'elezione di **Paola Tognoli** che darà un nuovo impulso alla rappresentanza sostituendo **Eugenio Massetti** che lascerà l'Associazione per aderire all'U.P.A. dove anni dopo ne diverrà Presidente.

Nel Settembre del 1993 verrà presentato alla Regione Lombardia il *Progetto di Legge contro il Fenomeno dell'Abusivismo dell'Impresa Artigiana* che, nonostante l'impegno e la continua sollecitazione dell'Associazione

per la sua approvazione, resterà "chiuso in custodia" nei cassetti della burocrazia regionale.

Forte anche l'azione esercitata sul territorio contro la presenza di abusivi nella provincia che porterà, su segnalazione dell'Associazione, al sequestro delle attrezzature e alla denuncia degli "illegali" agli Enti Previdenziali e Fiscali nei Comuni di Mazzano, Palazzolo sull'Oglio e Desenzano del Garda.

Sempre nello stesso anno verrà denunciato il sistema di prelievo alle imprese tramite bollettino Inps e Inail attuato da alcune Organizzazioni di Categoria. La denuncia dell'Associazione condurrà alla cancellazione dell'ingiusta riscossione a livello nazionale di oltre 300mila tessere riconosciute dall'Ente Previdenziale irregolari. A questo proposito vale la pena di ricordare che l'Associazione Artigiani non ha mai richiesto ai propri associati, oltre al versamento volontario della Tessera Associativa, il pagamento aggiuntivo tramite Inps di quote associative, rinunciando così dal 1992 al 2017 a incamerare dai propri iscritti oltre 25MLN di Euro!



1993 Brescia Palazzetto E.I.B. Inaugurazione Fiera delle Armi E.X.A. Da destra il sen. Vittorio Marniga, l'on. Ciso Gitti, il Vice Presidente della Provincia Luigi Maninetti, il Prefetto Antonio DiGiovine, il Presidente della C.C.I.A.A. Franco Bettoni, il Presidente della Provincia Costanzo Valli, il Presidente A.A. Enrico Mattinzoli



1993 Brescia. Da sinistra Paolo Gerardini, Norberto Ghisi, Bortolo Agliardi, Bruno De Grandi e Alberto Folonari rispettivamente Direttore Generale e Presidente del Credito Agrario Bresciano, Enrico Mattinzoli, Egidio Ramazzini.



1993 Brescia. Incontro con gli Istituti di Credito. Da sinistra Giuseppe Losio, il Direttore della C.R.A. di Leno Luigi Pettinati, Enrico Mattinzoli, il Presidente del Gruppo Giovani Eugenio Massetti.



1993 Brescia Scuola Bottega consegna dei Diplomi. Da sinistra Silvano Gozio, Beppe Nava, Enrico Mattinzoli.



## STORIA DELL'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI BRESCIA<sup>(XII)</sup>

Nel Gennaio 1994 verranno nominati i nuovi vertici dell'Associazione Artigiani. **Paolo Gerardini** Direttore degli Affari Generali oltre che Direttore Responsabile del Mensile *L'Artigiano Bresciano*, **Paolo Carrera** Direttore dei Rapporti Esterni, nonché **Francesco Gabrielli** Segretario della Cooperativa Fidi e Garanzia, Coordinatore del Settore Stampa.

Verrà inoltre costituita **Assoartigiani S.c.r.l.** Società di Servizi interamente controllata dall'Associazione Artigiani delegando in qualità di Segretario **Pilade Martinetti**.

Il mese di Gennaio vedrà l'Associazione impegnata, e in contrapposizione alla maggioranza delle altre Sigle di Categoria, nell'appoggio ad alcuni dei Referendum proposti dal club Pannella e dalla Lega Lombarda, in particolare la richiesta di **Abrogazione delle Trattenute Automatiche** su Retribuzioni e Pensioni per le Quote di Adesione ai Sindacati di Categoria.

Pur mantenendo un rapporto di corretta e rispettosa considerazione per le altrui posizioni che ha sempre caratterizzato l'azione dell'Associazione, la

decisa presa di posizione sui prelievi contributivi, oltre alla mancata firma dell'Accordo E.L.B.A. saranno oggetto, a livello locale e soprattutto regionale, di ulteriori controversie e divergenze con le altre due Organizzazioni Artigiane.

Sull'argomento, nonostante le puntuali prese di posizione di Via Malta contro l'automatismo di prelievo dei contributi associativi anche alle Imprese Artigiane tramite INPS e INAIL da parte delle Organizzazioni di Categoria,

ad esclusione dell'Associazione Artigiani di Brescia nessun Governo ha a tutt'oggi avuto la forza e il coraggio di eliminare questa stortura.

La mancata sottoscrizione dell'Accordo E.L.B.A. porterà a una decisa quanto risoluta ricerca da parte dell'Associazione Artigiani di coinvolgere le Organizzazioni Artigiane Lombarde, in particolare quelle aderenti a C.A.S.A. e A.C.A.I., a sostegno delle tesi di via Malta allo scopo di modificare radicalmente la gestione dell'Ente Bila-

terale.

Le proposte dell'Associazione Artigiani di Brescia, improntate principalmente sulla **volontarietà dell'adesione** e la **gestione provinciale delle risorse**, verranno supportate da un largo consenso della maggioranza degli Artigiani. Saranno, infatti, nonostante l'obbligatorietà e l'azione dell'INPS di non riconoscere la fiscalizzazione degli oneri sociali, oltre il 65% gli Artigiani che non rispetteranno l'obbligo di adesione.



*1994 Presentazione alla Stampa della nuova Direzione dell'Associazione Artigiani. Da sinistra Pilade Martinetti, Paolo Carrera, Enrico Mattinzoli e Paolo Gerardini.*



1994 Brescia Sede di Via Malta. Da sinistra Silvano Gozio, Paolo Gerardini, Enrico Mattinzoli, Umberto Bossi e Giulio Arrighini.



1994 Brescia Sede di Via Malta. Da destra l'on. Umberto Bossi, il Presidente, Paolo Gerardini, il Ministro dell'Industria l'on. Vito Gnutti e Pilade Martinetti.



1994 Brescia Sede Via Malta. Da sinistra Elio Barucco, Gianfranco Fini, Paolo Gerardini, Enrico Mattinzoli.



1994 Brescia Sede Via Malta Incontro con l'on. Gianfranco Fini.

Con il compito di elaborare proposte normative di modifica del provvedimento, verrà inizialmente costituito un Coordinamento Regionale e successivamente d'intesa con Organizzazioni di altre regioni un Coordinamento Nazionale, presieduto dal Presidente dell'Associazione Artigiani che, allo scopo di sensibilizzare la classe politica, incontrerà tra gli altri l'on. Ciso Gitti, il Ministro delle Finanze **Giulio Tremonti** e il Ministro della Funzione Pubblica **Giuliano Urbani**.

Nel Luglio del 1994 l'impegno e la determinazione dell'Associazione Artigiani e del Coordinamento Nazionale porteranno all'approvazione alla Camera, in sede di trasformazione in Legge del Decreto sulla Fiscalizzazione degli Oneri Sociali, un Emendamento presentato dai Parlamentari bresciani della Lega Lombarda **Giulio Arrighini**, **Flavio Bonafini** e **Daniele Molgora** che renderà volontaria l'adesione agli Enti Bilaterali.

Nel successivo passaggio al Senato dove la maggioranza di Governo non aveva i numeri sufficienti per l'approvazione, Enrico Mattinzoli chiederà in uno specifico incontro ai Senatori bresciani del Partito Popolare P.P.I. **Francesco Ferrari** e **Aldo Gregorelli** di appoggiare il provvedimento, che verrà definitivamente approvato e convertito in Legge sempre nello stesso mese di Luglio.

All'indomani dell'approvazione della Legge, Enrico Mattinzoli, con il plauso dell'on. **Aldo Rebecchi** del Partito Democratico P.D.S. inviterà i sindacati CIGL, CISL e UIL a «riaprire il tavolo delle trattative al fine di trovare un'intesa su un percorso condiviso che fatta salva la volontarietà

*dell'adesione, porti alla definizione di due punti fondamentali: garantire un'indennità di disoccupazione a favore dei lavoratori delle imprese artigiane in difficoltà e la gestione dei fondi ELBA a livello Provinciale».*

L'entusiasmo della base artigiana durerà però poco più di un mese, infatti, in pieno Ferragosto, il Ministro del Lavoro **Clemente Mastella** del Centro Cristiano Democratico C.C.D. con un Decreto Ministeriale reintrodurrà l'obbligo per le Aziende Artigiane di aderire all'E.L.B.A.

La risposta dell'Associazione da parte del suo Presidente sarà durissima «*semplicemente vergognoso che il Ministro, con un Decreto ferragostano, da vecchio e scafato politico, sia andato nella direzione diametralmente opposta da quella presa dal Parlamento. Il ricatto studiato con la complicità delle Confederazioni Artigiane nazionali di Confartigianato e C.N.A. e sollecitato da vecchi potentati dell'Artigianato è frutto del consociativismo più sciagurato, ancora eviden-*

*temente tanto caro a certi dirigenti artigiani, anche concittadini».* L'evidente riferimento era rivolto all'on. Andrea Bonetti presidente dell'U.P.A. di Brescia.

È in quegli anni che, allo scopo di far conoscere l'attività associativa, ma soprattutto il variegato mondo dell'artigianato bresciano e i suoi protagonisti, inizia da parte dell'Associazione un'intensa attività di presenza settimanale sui media locali, dai quotidiani alle principali televisioni: **Teletutto**, **Telenord**, **Telegarda**, **Teleboario**, **InTv Teleinvaltrompia**, **Retebrescia** e **Telelonessa**.

Al fine di assicurare agli associati, ai loro famigliari e dipendenti una più adeguata assistenza medica e specialistica, verrà stipulata inizialmente una convenzione e successivamente sottoscritta una quota di capitale per 60MLN di Lire equivalente al 20% della Società con il **Centro Diagnostico e Strumentale C.D.S.**

Inizierà con il 1994 una lunga serie di presenze fis-

se dell'Associazione, con un proprio stand alle Fiere organizzate presso il Palazzetto E.I.B. di Brescia e il Centro Fiera di Montichiari, **M.U.A.P.**, **EXA**, **Esposi** oltre a numerose Fiere in provincia da Breno in Valle Camonica sino a Carpenedolo nella Bassa. Promotore delle iniziative sarà il Presidente del Gruppo Giovani **Paola Tognoli** che si distinguerà per il suo attivismo e la sua sapiente capacità organizzativa.

Intensa altresì l'attività convegnistica che verrà avviata presso la Sede di Via Malta al fine di approfondire le principali tematiche d'interesse dell'Artigianato. Tra queste: Pensioni, Aspetti Giuridici e Fiscali sull'Inserimento dei Figli in Azienda, il Rapporto con gli Istituti di Credito, la Corretta Valutazione Assicurativa dei Rischi nell'Esercizio dell'Impresa e le Possibilità di Export per le Piccole Imprese di cui sarà relatore d'eccezione **Ugo Calzoni** Direttore di Federlombarda e Commissario I.C.E. (di cui diverrà Presidente nel 2002).



1994 Brescia Sede di Via Malta Presentazione Decreto E.L.B.A. Da sinistra Alberto Vidali, Paolo Carrera, on. Giulio Arrighini, Enrico Mattinzoli, on. Daniele Molgora, on. Flavio Bonafini.



1995 Brescia Sede Via Malta Celebrazioni Cinquantesimo. Premiazione Concorso "Lavori Artigiani che vanno Scomparendo": in prima fila Egidio Ramazzini e Alberto Vidali.



1995 Brescia Sede Via Malta. Celebrazioni Cinquantesimo. Premiazione Concorso "Lavori Artigiani che vanno Scomparendo": da sinistra Paolo Carrera, Lino Poisa, il Presidente, Laura Giovanelli.



1995 Brescia. Galleria UCAI Mostra di Opere e Manufatti dell'Artigianato. Da sinistra l'Artista Franco Caffi, il Prefetto Antonio Di Giovine, Enrico Mattinzoli. In basso l'Opera in ferro battuto "L'ultima cena" del Maestro Giuseppe Bonometti.



1995 Brescia. Galleria UCAI. Da destra Laura Giovanelli, Giorgio Gheda, Giuseppe Bonometti, Giuseppe Losio, Paolo Carrera e il Presidente.

Inizierà con la Presidenza di Enrico Mattinzoli un proficuo rapporto con le principali Organizzazioni di Rappresentanza Economica che in passato avevano visto l'Associazione Artigiani esclusa dai tavoli delle scelte programmatiche e di indirizzo dell'Economia Bresciana.

In particolare con l'A.I.B. di **Eugenio Bodini** e **Salvatore Derasmo**, l'A.S.C.O.M di **Ferruccio Rossi Thielen** e il Collegio Costruttori di **Enrico Paterlini**.

Sarà con questi tre Presidenti oltre a **Franco Bettoni** Presidente della C.C.I.A.A. che nel Marzo del 1994 verrà presentato un documento unitario rivolto ai candidati bresciani alle Elezioni Politiche, nel quale il Presidente dell'Associazione sottolineerà la «necessità di individuare negli uomini e non nei simboli o schieramenti i candidati la cui capacità impegno e onestà siano messi a disposizione della categoria».

Le Elezioni vedranno la costituzione del primo Governo di **Silvio Berlusconi** e la nomina dei bresciani **Vito Gnutti** e **Gianpiero Beccaria** rispettivamente Ministro e Sottosegretario al Ministero dell'Industria con i quali Via Malta acquisirà un ruolo di interlocutore rilevante in una serie di provvedimenti come il riconoscimento dei Crediti Artigiani nel fallimento **Franchi Armi**, il percorso di privatizzazione di Artigiancassa, dove successivamente le Confederazioni Artigiane e Fedart Fidi, insieme a B.N.L. entreranno nell'azionariato.

Per contrastare la piaga dell'usura, nel settembre del 1994 verrà istituito presso l'Associazione "Usu-

ratel" una linea telefonica dedicata con lo scopo di raccogliere, garantendo l'assoluta riservatezza



1995 Brescia A.I.B. Associazione Industriali. Incontro con il neo eletto Presidente della Provincia **Andrea Lepidi**. Da sinistra in basso **Gino Corioni**, **Franco Bettoni**, **Enrico Paterlini**, **Enrico Mattinzoli**. Dietro da sinistra **Angelo Rampinelli**, **Francesco Carpani** **Glisenti** e **Giovanni Dalla Bona**.

degli artigiani oggetto di usura, le denunce nella nostra provincia. Con questa attività verranno raccolti i dati del fenomeno e saranno girati tramite la Prefettura guidata da **Antonio Di Giovine** agli organismi competenti, le denunce circostanziate con nomi e cognomi di finanziarie non autorizzate piuttosto che di singoli "strozzini". Solo il 35% degli "usurati" si dichiarerà disponibile a denunciare i suoi aguzzini.

La stessa iniziativa verrà riattivata anni dopo nel settembre del 1997 su espressa richiesta del Prefetto **Alberto De Muro**.

Sempre nello stesso mese una delegazione composta da **Enrico Mattinzoli**, **Paolo Gerardini**, **Paolo Carrera** e **Francesco Gabrielli** parteciperà alla 2<sup>a</sup> **Conferenza Europea**

dell'Artigianato a Berlino dove verrà presentata, da parte dell'Associazione Artigiani agli altri rappre-

sentanti dell'Artigianato Europeo, la **Proposta Normativa sui Tempi di Pagamento nel Settore della Subfornitura**.

Il 1994 si chiuderà con la consegna al **Sindaco di Alessandria Francesca Calvo** di 11MLN di Lire, frutto della raccolta fondi avviata dall'Associazione a favore delle aziende artigiane colpite dall'alluvione.

Nel mese di Dicembre, dopo **Paolo Corsini** (P.D.S.) verrà eletto a Palazzo Loggia **Mino Maritnazzoli** (P.P.I.) che si affermerà al ballottaggio contro **Vito Gnutti** (Lega Nord). Dopo l'elezione, **Lino Poisa** s'incaricherà di far conoscere al nuovo Sindaco, suo amico personale, il Presidente dell'Associazione **Enrico Mattinzoli**.

Saranno ospiti dell'Asso-

ciazione in quell'anno non solo Parlamentari locali ma anche personaggi di primo piano nel pano-

rama politico nazionale come **Gianfranco Fini** e **Umberto Bossi**.

Nel rinnovo della **Commissione Provinciale dell'Artigianato C.P.A.** del Gennaio 1995, dopo un'estenuante trattativa con l'Unione Artigiani durata sino a due ore prima del termine ultimo fissato dalla Regione, e con il rischio del Commissariamento, vedranno per la prima volta dopo anni di inutili tentativi, l'entrata nell'organismo di C.C.I.A.A. dei rappresentanti dell'Associazione in pari numero rispetto a quelli di Via Milano. Saranno nominati in rappresentanza di Via Malta: **Alberto Vidali**, **G. Carlo Bendinelli**, **Renato Lozza**, **Angelo Bozzetti**, **Eugenio Gallina** e **Dario Stucchi**.



1994 Alessandria Palazzo Comunale. Consegna del ricavato della raccolta fondi a favore delle Imprese Artigiane alluvionate. Al centro il Sindaco Francesca Calvo con Enrico Mattinzoli. Ai lati Paolo Gerardi e Paolo Carrera.



1995 Associazione Artigiani Brescia Sede di Via Malta l'Ufficio Cassa. Da destra Gabriele Carrera e Roberto Guerrieri.



1995 Brescia Sede Via Malta. Da sinistra Adriano Paroli, il Presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, Paolo Gerardini e il Presidente.



1994 Lumezzane Inaugurazione Nuovo Insediamento P.I.P. Tra gli altri Paolo Carrera, il Sindaco Massimo Botti, il Presidente A.I.B. Eugenio Bodini e il Presidente di Confindustria Luigi Abate

In occasione dei festeggiamenti del Cinquantenario dell'Associazione verranno organizzate una serie di iniziative tra le quali un Concorso rivolto a tutte le Scuole Elementari e Medie di tutta la provincia sul tema dei **"Lavori Artigiani che vanno scomparendo"** e una **"Mostra di Opere e Manufatti dell'Artigianato"**. Tra i giurati che avranno il compito di valutare i lavori Lino Angelo Poisa e Franco Caffi.

Il concorso coinvolgerà oltre un migliaio di ragazzi che presenteranno oltre trecento lavori tra cui disegni, sculture, dipinti e ricerche tutti volti a ricordare il mestiere dell'artigiano nella sua dimensione storica e nella sua attualità.

Il concorso, come dirà Enrico Mattinzoli *«ha avuto lo scopo di suscitare interesse dei giovani verso un mondo estremamente vivace, economicamente importante e culturalmente radicato nella storia della nostra gente»*.

Tra le opere e manufatti dell'artigianato verranno esposte opere di immenso valore artistico come i capolavori in ferro battuto "L'ultima Cena" del Maestro **Giuseppe Bonometti**, e "Magie del fuoco e della mano guidata dal cervello" del Maestro **Aldo Caratti** capostipite dei "brusafer" della Franciacorta, oltre alle opere di restauro di **Leonardo Gatti** e le incisioni di **Francesco Medici** e **Renato Sanzogni**.

Nel Maggio del 1995 **Andrea Lepidi** (P.P.I.) sarà eletto Presidente della Provincia succedendo a Costanzo Valli (P.S.I.). L'elezione di Lepidi, Pre-



1994 Berlino II Conferenza Europea dell'Artigianato.  
Da sinistra Francesco Gabrielli, Paolo Carrera, Enrico Mattinzoli e Paolo Gerardini.

sidente dell'Unione Cooperative sarà non solo appoggiata dai Partiti P.P.I., Patto dei Democratici e P.D.S, ma anche da gran parte delle Organizzazioni di Categoria che avendo costituito già nel 1993 la **Consulta per le Attività Economiche** e indicando come Presidente lo stesso Lepidi avevano di fatto legittimato il suo ruolo di rappresentante del mondo economico bresciano.

La seconda metà degli anni novanta del secolo scorso, dopo un triennio di crisi ha inizio una ripresa e conseguentemente una crescita degli investimenti. In quegli anni, parrebbe un paradosso venti anni dopo, si riscontra una diffusa carenza di aree e capannoni artigianali tale da far intervenire l'Associazione per sollecitare i Comuni ad adottare con celerità i P.R.G. destinando Aree Artigianali per sostenere lo sviluppo delle imprese.

Nel Luglio del '95 il Presidente dell'Associazione incontrerà il Ministro

dell'Industria Commercio e Artigianato **Alberto Clò**, presentando la proposta normativa sui Tempi di Pagamento nel Settore della Subfornitura e un provvedimento di Semplificazione della Legge 626 sulla Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro, elaborate da Via Malta. Il Ministro concederà una proroga nei tempi di attuazione della Normativa 626 alle micro imprese, sollevando le aziende familiari dall'adempimento e stanziando incentivi per le opere di adeguamento.

Sui tempi di Pagamento invece, nonostante la condivisione del Ministero non vi sarà alcun provvedimento.

Sarà necessario attendere il 2002 e ancora il 2012 per vedere parzialmente definito per Legge, anche se non vincolante, il termine di pagamento dei Fornitori nelle transazioni commerciali tra imprese. La Norma recepirà quasi integralmente quanto proposto dall'Associazione nel 1994 in sede europea.

Nel Settembre 1995 in tutti i Comuni della provincia verranno affissi i manifesti di protesta contro il provvedimento del Governo sul **Concordato Fiscale**. Durissima la reazione dell'Associazione, anche questa volta rompendo il silenzio delle altre Organizzazioni dell'Artigianato e del Commercio. A tale riguardo il Presidente contesterà duramente *«l'ennesima sanatoria che punirà chi ha sempre pagato regolarmente le tasse e premierà invece chi, in tutti questi anni ha fatto l'esatto contrario»*.

Sempre in Piazza Loggia con i negozi del centro aperti ininterrottamente dalle 09,00 alle 23,00 il Maestro **Giuseppe Bonometti** oltre alla mostra dei suoi capolavori, terminerà "La Natività", un'altra delle sue straordinarie opere e il **Consorzio Pasticceri** promuoverà "La giornata del Panettone".



1995 Sirmione Celebrazioni Cinquantesimo. Cena associati al Kursall.



1995 Brescia C.C.I.A.A. Celebrazioni Cinquantesimo. Da destra Pilade Martinetti, l'Assessore Regionale all'Artigianato Massimo Corsaro, il Presidente della Regione Roberto Formigoni, Lino Lumini, Paolo Gerardini, Paolo Carrera, Enrico Mattinzoli.



1995 Brescia Scuola Bottega. Visita dell'Assessore Regionale Massimo Corsaro e il Consigliere Regionale Viviana Beccalossi.



1995 Brescia Piazza Loggia. Celebrazioni Cinquantesimo. Da sinistra Pierluigi Bassini, Roberto Bertanza, Paolo Carrera e il Maestro Giuseppe Bonometti.



## STORIA DELL'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI BRESCIA<sup>(XIV)</sup>

### LA SECONDA METÀ DEGLI ANNI NOVANTA

Nel Novembre del 1995, alle elezioni per il rinnovo delle cariche nelle quali tutti i componenti della Giunta verranno riconfermati, **Alberto Vidali** assumerà la Vice Presidenza e nelle stesse votazioni saranno eletti per la prima volta nel Collegio dei Revisori Luigi Zanoletti, Alberto Allegri e Chiaristella Tartaro.

Con l'insediamento dei vertici, il Presidente decreterà definitivamente chiusa l'esperienza delle Commissioni rivelatesi più che metodo di approfondimento preliminare degli argomenti, oggetto sempre più spesso di attriti tra i vari membri di Giunta.

Eliminate definitivamente le commissioni, il Vice Presidente Alberto Vidali si occuperà di seguire molteplici attività: la Scuola Bottega, alla quale dedicherà entusiasmo e paziente impegno anche nel convincere ogni anno i colleghi di Giunta a sostenere economicamente buona parte del bilancio di Via Calatafimi, l'organizzazione del nascente Ufficio Ambiente e i relativi adempimenti alla Legge

626 sulla rilevazione dei rischi sui luoghi di lavoro, la medicina del lavoro, le convenzioni per il ritiro di piccole quantità di rifiuti nonché la sottoscrizione di un accordo con l'I.T.I.S. di Brescia del Servizio Prove e Analisi del Controllo Qualità.

Recuperati i rapporti con le Rappresentanze dei Lavoratori Dipendenti, in particolare con il Segretario C.G.I.L. **Dino Greco**, con il quale lo scontro per la vicenda E.L.B.A. si era rivelato durissimo, verrà siglato con le Organizzazioni Sindacali e Artigiane un Protocollo d'Intesa per

l'Istituzione del **Rappresentante Territoriale dei Lavoratori per la Sicurezza Aziendale**, evitando così, come disposto dalla Norma 626 per le Imprese con meno di 15 dipendenti, l'elezione da parte dei lavoratori di un rappresentante aziendale all'interno di ogni impresa.

Nel Febbraio del 1996 la Lega Lombarda chiederà a Enrico Mattinzoli la disponibilità a candidarsi alla Camera dei Deputati. Il Presidente, dopo un confronto con i colleghi di Giunta e i vertici associativi che avevano rinnovato da pochi mesi il suo man-

dato, deciderà di non accettare.

Nei primi mesi del 1996 verrà messa in atto un'azione di protesta da parte degli operatori economici sull'insostenibilità del traffico della strada Valtrompia e sull'urgenza di individuare un nuovo e più efficiente percorso. Verrà ripresa con sempre più insistenza la necessità di realizzare un'Autostrada, progetto di cui si era iniziato a dibattere sin dai primi anni Settanta e che oggi, agli inizi del 2018 parrebbe essere finalmente, anche se fuori tempo massimo, nella fase d'inizio lavori.



*1996 Brescia Sede di Via Malta. Presentazione della Proposta di Legge per fronteggiare la Crisi del Settore Calzaturiero. Da destra il sen. Alessandro Pardini, l'on. Daniele Molgora, Egidio Ramazzini, Enrico Mattinzoli, Adriano Paroli, e Alberto Vidali.*



1996 Lumezzane. Manifestazione di protesta contro la Legge Finanziaria del Governo Prodi.  
In alto da destra Paolo Carrera, Lino Lumini, Alberto Vidali, Claudio Zanchigiani, Enrico Mattinzoli.



1996 Strada della Valtrompia.  
L'ANAS decide di portare da quattro a due le corsie presenti sulla strada ralltandone ancora di più la già febbrile percorribilità.



1997 Brescia. Il leader di Rifondazione Comunista Fausto Bertinotti e Dino Greco futuro Segretario della Camera del Lavoro di Brescia con i quali l'Associazione Artigiani polemizzerà duramente per le politiche economiche del Governo e per i provvedimenti sull'E.L.B.A.



1996 Lumezzane. Manifestazione di protesta contro la Legge Finanziaria del Governo Prodi.

Il culmine della protesta avrà inizio dopo la **decisione dell'ANAS di portare da quattro a due le corsie** presenti sulla strada della Valtrompia rallentandone ancora di più la già febbrile percorribilità. Dopo la dura presa di posizione dei Consiglieri Regionali e Provinciali, Sindaci Valgobbini, Parlamentari Bresciani e Associazione Artigiani, l'ANAS dovrà arrendersi cancellando le famigerate strisce e ripristinando la vecchia viabilità a quattro corsie.

Già dalle prime manifestazioni, come la **Strada (da) Valtrompia** organizzate al fine di sollecitare la soluzione al problema della viabilità, l'Associazione Artigiani sarà in prima fila insieme al Sindaco di Lumezzane Bugatti, all'on. **Alessandro Cè** e al Presidente della Comunità Montana Carlo Sabatti.

Analoghe iniziative di protesta e confronto verranno messe in atto nell'autunno del 1997 riguardo la **viabilità della Valle Camonica** per le restrizioni al traffico dei mezzi pesanti adottate sempre dall'ANAS sui tratti di Edolo-Aprica. Dopo l'iniziativa dell'Associazione e la mediazione del Prefetto Alberto De Muro, nonché l'incontro con i responsabili della Viabilità della provincia di Sondrio, l'ordinanza verrà ritirata.

Nel 1996 verranno avanzate dall'Associazione numerose **Proposte di Legge** in campo fiscale come lo Sconto Fiscale sugli Investimenti, l'utilizzo di un Modello Unico per le Dichiarazioni Annuali ai fini delle Imposte Dirette e dell'Iva, l'individuazione di un'Unica Scadenza mensile per Versamenti

delle Imposte Dirette, Iva, Contributi Previdenziali e Assistenziali, l'innalzamento dell'età massima per l'apprendistato da 20 a 32 anni sganciando la qualifica da un eventuale titolo di studio che come dichiarerà il Presidente dell'Associazione *«meglio apprendista che disoccupato»*, così come i contratti di formazione lavoro.

Tra le altre anche una **Proposta** rivolta alle C.C.I.A.A. per la costituzione di uno Sportello per le Mini-liti al fine di alleggerire il contenzioso dell'arbitrato nelle vertenze sorte tra imprese e consumatori.

Verrà inoltre presentata al Sottosegretario all'Industria Commercio e Artigianato sen. **Umberto Carpi** di Rifondazione Comunista e al senatore bresciano **Alessandro Pardini** dell'Ulivo una proposta di Legge per fronteggiare la **Crisi del Settore Calzaturiero** che nella sola provincia di Brescia vedeva la presenza di oltre 600 imprese artigiane nella quasi totalità contoterziste con 2.500 lavoratori occupati.

La proposta elaborata dall'Associazione prevedeva il **divieto di apporre il marchio "Made in Italy"** a quei prodotti che non fossero interamente prodotti in Italia, abolendo contestualmente i contributi e facilitazioni a quelle imprese che operassero il decentramento produttivo di fasi di lavorazione fuori dagli Stati Membri dell'Unione.

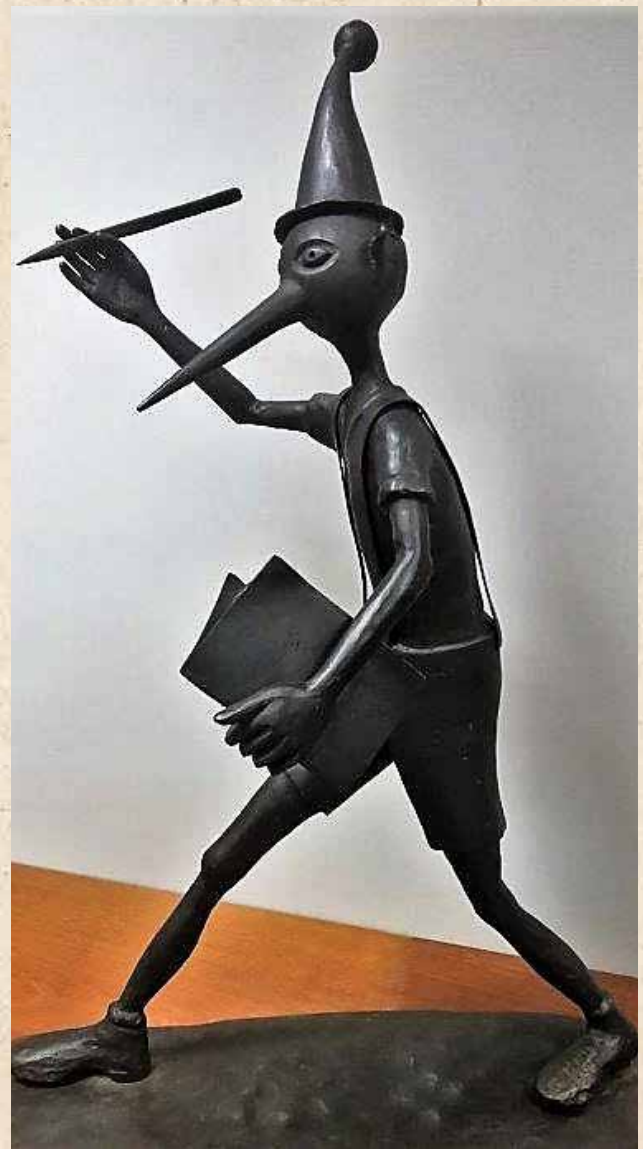
**Tante delle proposte normative avanzate dall'Associazione, verranno recepite dal Parlamento e convertite in Legge anche negli anni successivi.**

In campo Confederale l'Associazione sarà impegnata a rafforzare il ruolo di C.A.S.A. Confederazione Autonoma Sindacati Artigiani in ambito regionale, impegnando in prima persona le qualità organizzative di **Paolo Gerardini** al quale verrà delegata la Vice Segreteria Regionale diretta da **Gianantonio Negri** di Lodi.

Nel Settembre del 1996 l'Associazione Artigiani chiuderà la vicenda avviata quattro anni prima

relativa al corso di Formazione per Modellatori Meccanici del Legno e Resina.

Il Corso che aveva visto una numerosa partecipazione, aveva conseguito un avanzo di gestione di 29MLN di Lire che l'Associazione aveva deciso di restituire alla Regione, ma che quest'ultima non avendo mai in passato, e crediamo mai nella sua storia, affrontato una situazione del genere, aveva tardato a definire.



1997 Scultura in Ferro Battuto realizzata dal Maestro Giuseppe Bonometti in occasione della Trasmissione Pinocchio condotta da Gad Lerner su RAI 1.



1996 Rodengo Saiano. Manifestazione XX Anniversario Fondazione A.T.A.B.  
Tra gli altri a destra Beppe Nava e Lino Poisa.



1996 Rodengo Saiano. Il Presidente dei Tipografi A.T.A.B. Lino Lumini consegna a S.E. Mons. Vigilio Olmi Vescovo Ausiliario di Brescia la Pubblicazione del XX Anniversario. Sulla sinistra il Presidente della Provincia Andrea Lepidi.



1996 Rodengo Saiano. L'Abazia Olivetana sede della Manifestazione per il XX Anniversario Fondazione A.T.A.B.



1996 Rodengo Saiano. XX Anniversario Fondazione A.T.A.B. Da sinistra Armando Pistoni, il Presidente della Provincia Andrea Lepidi, Lino Lumini, Armando Fiorucci e Enrico Mattinzoli.

Contro la Legge Finanziaria varata dal Governo Prodi che prevedeva il taglio di 150MLD di Lire dei fondi destinati all'Artigiancassa e l'azzeramento dei contributi a favore dei Consorzi Fidi Artigiani oltre alla riduzione della fiscalizzazione degli oneri dello 0,60%, il 23 novembre l'Associazione organizzerà a **Lumezzane la Prima** (e a tutt'oggi unica) **Manifestazione degli Artigiani Bresciani dal dopo guerra**, alla quale parteciperanno oltre ad un folto gruppo di artigiani provenienti da tutta la provincia, le delegazioni delle Associazioni consorelle di Lodi, Voghera, Milano, Crema, Varese e Piacenza. Assenti U.P.A. e C.N.A. che respingendo l'invito a partecipare, cercheranno, in particolare l'Unione Artigiani la cui roccaforte era proprio Lumezzane, di boicottare la manifestazione.

Interverranno dal palco Paolo Carrera, Claudio Zanchigiani Delegato di Zona e il Presidente dell'Associazione che nel suo intervento ricorderà che *«siamo scesi in piazza nonostante qualcuno (alludendo al Presidente dell'Unione Andrea Bonetti) ci avesse consigliato di far finta di niente. È proprio per colpa dei tanti e dei troppi come questo qualcuno se la nostra categoria non ha fatto passi avanti nella risoluzione dei suoi molteplici problemi»*.

Nel corso del 1996 saranno 28 le riunioni organizzate dall'Associazione in provincia alle quali parteciperà la Giunta al completo con un'affluenza di oltre 3.600 associati.

Inizierà con la prima edizione del 1996 una lunga serie di partecipazioni a Milano dell'**Artigianato in Fiera**, manifestazione

che va ricordato, era stata sollecitata dall'Associazione Artigiani di Brescia

sidente della Franchi nonché Vice Presidente della Beretta e con la mediazione

le attività artigianali sulle quali apparirà la frase *«chiave della nostra attività*



1997 Ciliverghe Vigilia di Natale. Attestazione di solidarietà da parte dell'Associazione agli allevatori dei COBAS. Da destra tra gli altri Albino Garzoni, il Presidente, Sergio Agoni e Leonardo Gatti.

all'on. Roberto Formigoni durante la celebrazione del 50° di Fondazione come *«la necessità di organizzare una fiera dedicata alle produzioni artigiane»*.

Sarà anche l'anno del ventennale dell'**Associazione Tipografi A.T.A.B.** affiliata sin dalla sua costituzione all'Associazione e che per l'occasione organizzerà un Convegno presso l'Abazia Olivetana di Rodengo Saiano al quale interverranno il Presidente Lino Lumini, il Presidente della Provincia Andrea Lepidi, S.E. il Vescovo Ausiliario Vigilio Olmi, Lino Poisa e il Presidente dell'Associazione.

A fine anno la **Franchi Armi** passerà alla Beretta spa che la acquirerà all'asta per 16,7 MLD di Lire. Il Presidente dell'Associazione definirà con l'avv. **Angelo Rampinelli** Pre-

del Vice Presidente della Provincia **Aldo Rebecchi** il definitivo pagamento del 100% delle spettanze dei creditori rappresentati dall'Associazione.

Per contrastare il Piano Traffico varato dal Comune di Brescia, verranno raccolte dal Gennaio all'Aprile del 1997 nei banchetti del Centro storico 11.511 firme per la richiesta di ammissione dei tre **Referendum contro la chiusura del Centro Storico a Brescia**, a favore del libero utilizzo a pagamento dei Parcheggi Sotterranei di Piazza Vittoria e Piazza Mercato e la libera circolazione dalle 18,00 alle 01,30 sino a quando non sarebbero stati realizzati nuovi parcheggi.

In forma di protesta verranno raccolte davanti a Palazzo Loggia e successivamente consegnate alla Giunta Martinazzoli le chiavi degli esercizi commerciali e del-

*vittima della sciagurata attuazione del Piano Paccani (allora Assessore al Traffico) nel Centro Storico»*.

Sempre nel mese di Gennaio del 1997 presso l'Officina di Egidio Ramazzini a Nave verrà effettuato un collegamento della trasmissione **Pinocchio** in onda su RAI 1 e condotta da **Gad Lerner** sul tema delle Pensioni nella quale il conduttore cercherà di demonizzare la Categoria Artigiana. Pur limitando faziosamente lo spazio riservato all'intervento, il Presidente dell'Associazione Enrico Mattinzoli contesterà le tesi del conduttore Rai denunciando le false Pensioni di Invalidità, i provvedimenti del Governo su Prepensionamenti per i lavori usuranti che escludeva i lavoratori autonomi nonostante la Gestione Previdenziale Artigiana fosse in attivo di *oltre 11mila MLD di Lire*.



1997 Brescia. Raccolta firme per il Referendum contro il Piano Soste del Centro Storico. In fondo Emilio Carmeli Presidente di Essere Mercanti in Centro, sulla sinistra in alto Giancarlo Morghen Direttore di Confesercenti.



1997 Brescia Palazzo Broletto Prefettura. Incontro con il Prefetto Alberto De Muro.



1997 Corriere della Sera. Vignetta raffigurante le chiavi delle attività artigianali e degli esercizi commerciali raccolte davanti a Palazzo Loggia e consegnate alla Giunta Martinazzoli.

GIORNALE DI BRESCIA  
Domenica 24 novembre 1996

**CRONACA**



## **GRAVISSIMO ISOLAMENTO DEL CENTRO STORICO !**

LUNEDÌ L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DECIDERÀ DI CHIUDERE NELLA ZONA DEL CENTRO STORICO COMPRESA FRA CORSO CAVOUR E CORSO GARIBALDI, TUTTE LE STRADE IVI CONTENUTE LASCIANDO UNA SOLA ENTRATA DA CORSO MARTIRI CON UNICA USCITA DA VIA GRAMSCI.

TOGLIERE TUTTI I POSTI MACCHINA OGGI ESISTENTI IN QUESTA ZONA ( 1000 CIRCA )

CHIUDERE DEFINITIVAMENTE AL PUBBLICO IL PARCHEGGIO DI PIAZZA MERCATO PER RISERVARLO AI SOLI RESIDENTI LASCIARE SOLO CIRCA 300 POSTI NEL PARCHEGGIO DI PIAZZA VITTORIA PER SERVIRE TUTTE LE ESIGENZE DELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI, CULTURALI E PROFESSIONALI DI TRE QUARTI DEL CENTRO STORICO A FRONTE DELLA DISPONIBILITÀ DI UN PARCHEGGIO IN VIA CASSALA (EX ZONA ATB OLTRE IL PALAZZO DEI SINDACATI)

CHIUDERE TUTTO IL RESTO DEL CENTRO STORICO ENTRO IL RING FRA 6/9 MESI LASCIANDO LA SOLA TRANSITABILITÀ AI RESIDENTI.

### **A TUTELA DEL FREQUENTATORE DEL CENTRO SI CHIEDE:**

DI MANTENERE I PARCHEGGI DI PIAZZA VITTORIA E PIAZZA MERCATO APERTI AL PUBBLICO  
L'ACCESSO AL CENTRO DA ALCUNE VIE CON POSSIBILITÀ DI PARCHEGGIO IN ALCUNE PIAZZE DALLE ORE 18.00 ALLE ORE 01.45 PER RIVITALIZZARE LA CITTÀ IMPEDENDO L'AVANZATA DELLA CRIMINALITÀ

LASCIARE LA CIRCOLAZIONE IN VIA MORETTO E CORSO CAVOUR  
MANTENERE TUTTI I POSTI MACCHINA OGGI ESISTENTI SUL RING, E NON SOLO ALCUNI, A ROTAZIONE CON PARCOMETRO ULTERIORI CHIUSURE DEL CENTRO STORICO SIANO DISCUSSE CON LE CATEGORIE COINVOLTE

AUSPICHIAMO IL RINVIO DELL'APPROVAZIONE DEL PIANO PER DISCUTERE CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA LE SUDETTE RICHIESTE ONDE EVITARE UN DANNO GRAVISSIMO ALLE ATTIVITÀ COMMERCIALI ED A CAUSA DELL'ISOLAMENTO UNA CADUTA DELL'OCCUPAZIONE PRIMA DI CHIUDERE ULTERIORMENTE IL CENTRO SI DEVONO REALIZZARE ADEGUATI PARCHEGGI



**I COMMERCianti ED ARTIGIANI DEL CENTRO LUNEDÌ 25 NOVEMBRE ALLE ORE 15.30 SI TROVERANNO SOTTO LA LOGGIA PER DIMOSTRARE AI CONSIGLIERI COMUNALI LA GRAVITÀ DELLA SITUAZIONE NEL CENTRO STORICO.**

1997 Manifesto Contro il Piano Traffico approvato dal Comune di Brescia

In occasione della trasmissione, il Maestro **Giuseppe Bonometti** forgerà una scultura di Pinocchio che avrebbe dovuto essere destinata a Gad Lerner, ma visto il comportamento del conduttore tutto incentrato a denigrare gli Artigiani, resterà, dove è tutt'oggi collocata, presso la sala Giunta dell'Associazione.

Nell'Aprile del 1997 la squadra italiana di Pasticceria allenata da **Iginio Massari** conquisterà a Lione per la prima volta la Coppa del Mondo di Pasticceria e sempre nello stesso mese il Maestro Massari inaugurerà a S. Eufemia il Centro Arte Scienza e Tecnologia dell'Alimento **C.A.S.T. Alimenti** che negli anni formerà migliaia di Cuochi, Pasticceri e Panificatori provenienti da tutta Italia e dall'Estero.

Saranno tante negli anni le iniziative del Consorzio Pasticceri Bresciani dell'Associazione che presieduto da **Gianfranco Tacconi** parteciperà con grande successo alla Rassegna per l'Alimentazione **Aliment** presso il Centro Fiera di Montichiari al fine di divulgare la qualità dei prodotti di pasticceria.

Nel I° Governo Prodi i provvedimenti di Politica Economica verranno fortemente influenzati da Rifondazione Comunista che, come si ricorderà, garantiva l'appoggio esterno all'Esecutivo, e che porteranno il Presidente dell'Associazione a scrivere un'articolata missiva che verrà ripresa anche dai quotidiani nazionali all'on. **Fausto Bertinotti** lamentando tra l'altro che *«le ricette che Lei propone sono già state sperimentate nei Paesi dell'Est Europa con le conseguenze che tutti conosciamo: deindustrializzazione e miseria. Non è più quindi il tempo della lotta di classe, ma di guardare al futuro vedendo cosa sia meglio per il Paese*



1997 Brescia Sede Via Cefalonia. Incontro con il Questore di Brescia Gennaro Arena. A destra Lino Lumini.

*e per le fasce più deboli della società, tenendo presente che il lavoro non si crea con i proclami" lavorare meno lavorare tutti" ma investendo e arrestando con fermezza sprechi, inefficienze, privilegi e assistenzialismo politico».*

Sono gli anni in cui si inizia a parlare concretamente dell'opportunità di costruire un nuovo **Polo Fieristico**, progetto per il quale già dai primi approfondimenti l'Associazione chiederà *«un'attenta valutazione dei costi di realizzazione, delle modalità e previsioni economiche di gestione nonché della possibilità di coordinamento con l'esistente struttura di Montichiari».*

Nel Giugno del 1997, a oltre quattro anni dalla prima indagine effettuata sulla disponibilità di immobili nel mercato della Città, dove erano state analizzate decine di possibili soluzioni immobiliari e dopo approfondimenti, interminabili discussioni e confronti non sempre costruttivi, quasi a ripercorrere le stesse vicissitudini che avevano caratterizzato i vertici associativi degli anni ottanta, verrà

definitivamente individuato e quindi deliberato dalla Giunta con un solo voto contrario l'acquisto della **nuova Sede in Via Cefalonia**.

Su proposta di Enrico Matinzoli e in un percorso anch'esso non facile, verrà coinvolta nell'acquisto la Cooperativa Fidi nata nel 1974 e che sin dalla sua costituzione aveva svolto la propria attività presso i locali dell'Associazione e che dopo l'acquisizione della nuova sede troverà autonoma collocazione.

Nell'Assemblea Straordinaria dei Soci appositamente convocata, la decisione della Giunta verrà ratificata all'unanimità e quindi costituita un'apposita Società denominata **Artimmobiliare S.r.l.** detenuta al 98% dall'Associazione e per il restante 2% dalla Cooperativa Fidi.

Sempre il 1997 segnerà un passo avanti sul tema dei termini di pagamento con l'approvazione al Senato del disegno di legge presentato dall'Associazione Artigiani tramite il sen. **Massimo Wilde** della Lega Nord, che regolava i contratti di **Sub**

**fornitura**. La nuova norma stabiliva che i pagamenti dei sub fornitori non dovessero superare i 60gg. Nonostante l'intervento dei lobbyisti che sarebbero intervenuti a favore dell'Industria allo scopo di ritardare l'approvazione del DDE, voteranno a favore del provvedimento l'Ulivo, Alleanza Nazionale, e C.D.U. contrari Forza Italia e C.C.D. La Legge verrà definitivamente approvata dal Parlamento e sarà operativa dopo la pubblicazione della Gazzetta Ufficiale dall'ottobre del 1998.

L'attività associativa del 1997 si chiude la mattina della vigilia di Natale con l'attestazione di solidarietà da parte dell'Associazione agli allevatori dei COBAS che da settimane protestavano per la restituzione dei soldi loro dovuti a seguito delle multe sulle quote latte. Il Presidente accompagnato da Albino Garzoni, Leonardo Gatti, Luigi Marchini, Egidio Ramazzini e Francesco Gabrielli consegneranno nel presidio di Ciliverghe al rappresentante degli allevatori **Sergio Agoni** i cesti natalizi offerti dal Consorzio Pasticceri.



1997 Brescia. Il Consorzio Pasticceri dell'Associazione Artigiani.



1997 Brescia. Cena Consorzio Pasticceri A destra in piedi Iginio Massari sotto l'on. Gianni Savoldi. A sinistra Lino Poisa e il Presidente.



1997 Lione. La Squadra Italiana di Pasticceria allenata da Iginio Massari conquista per la prima volta la Coppa del Mondo di Pasticceria.



1997 Montichiari. Lo stand del Consorzio Pasticceri alla Rassegna Aliment. In primo piano il Presidente del Consorzio Gianfranco Tacconi.



## STORIA DELL'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI BRESCIA<sup>(XV)</sup>

### LA FINE DEL SECOLO, LA NUOVA SEDE

Dopo anni di divisioni, il 1998 si apre all'insegna dell'Unità delle due maggiori Organizzazioni di Categoria Artigiane che, nelle intenzioni dell'Unione Artigiani U.P.A. e Associazione Artigiani, avrebbe dovuto portare, con l'inizio di un percorso di collaborazione, alla costituzione di una **Federazione**.

Dopo aver ottenuto nel precedente rinnovo del Consiglio Camerale la parità di rappresentanza con l'Unione di Via Milano, vi era da parte del Presidente Enrico Mattinzoli la ferma determinazione a conseguire per l'Associazione Artigiani una rappresentanza anche all'interno della Giunta della C.C.I.A.A.

Si arriverà quindi, dopo dieci lunghi anni di reciproche diffidenze e incomprensioni, a un **incontro di «riappacificazione»** tra i componenti delle Giunte di U.P.A. e Associazione, al quale seguiranno decine di colloqui e approfondimenti al fine di valutare la modalità e fattibilità di un percorso federativo.

Al tempo stesso, venu-

ta meno l'attività della Consulta Economica dopo l'elezione di Andrea Lepidi alla presidenza della Provincia, il Presidente dell'Associazione solleciterà, sulle ceneri della Consulta, la *«ricomposizione di un cartello in grado di riunire le rappresentanze e quindi gli interessi delle piccole imprese»*.

La prima occasione di convergenza tra U.P.A. e Associazione si presenterà al rinnovo dei vertici della C.C.I.A.A., dove il Presidente dell'Associazione proporrà Andrea Bonetti alla guida dell'Ente Camerale.

In rappresentanza delle categorie economiche verranno nominati 32 consiglieri. Gli apparentamenti vedranno insieme Associazione Artigiani, C.N.A., Unione Artigiani, A.P.I., Confcooperative, ACLI, Cooperative, Servizi e Sindacato rappresentato dalla C.I.S.L. Degli 8 Seggi spettanti all'Artigianato, verranno assegnati 3 ciascuno all'Associazione e Unione Artigiani e 2 alla C.N.A. I rappresentanti dell'Associazione nel Consiglio Camerale saranno oltre al Presidente il Vice **Alberto Vidali** e **Bortolo Agliardi**.

Dopo lunghe quanto serra-

te trattative durate oltre due mesi, Enrico Mattinzoli, con il sostegno del Presidente dell'Associazione Industriali **Ugo Gussalli Beretta**, oltre che di **Ferruccio Rossi Thielen** Presidente A.S.C.O.M. e il determinante supporto del Direttore A.I.B. **Salvato-**

**re Derasmo**, chiuderà l'accordo, e d'intesa con le altre organizzazioni verrà ritirata la candidatura di Andrea Bonetti e presentata un'unica lista nella quale Franco Bettoni sarà riconfermato Presidente della C.C.I.A.A.

**IL 24 MAGGIO 1998**  
dalle ore 9 alle ore 19  
i cittadini di Brescia voteranno per i  
**REFERENDUM**  
contro la chiusura del centro storico  
**VOTA SI**  
ai tre quesiti:

- 1) Siete favorevoli a consentire a tutti l'utilizzo, a pagamento, dei parcheggi sotterranei (Piazza Vittoria e Piazza mercato) esistenti nel centro storico di Brescia?
- 2) Siete favorevoli a non limitare ulteriormente la circolazione nel centro storico di Brescia, come previsto dalla delibera del consiglio comunale del 25 novembre 1996, prima che vengano realizzati grandi parcheggi sotterranei ubicati lungo il ring (comunque adiacenti al centro storico)?
- 3) Siete favorevoli a consentire anche ai non residenti, dalle ore 18,00 alle ore 1,30, la sosta nel centro storico di Brescia in appositi spazi regolamentati?

Possono votare i cittadini residenti nel Comune di Brescia in possesso di regolare certificato di votazione notificato loro dal comune entro il 6 maggio 1998. In caso di non ricevimento rivolgersi, entro la data di votazione, per il suo rilascio all'Ufficio elettorale presso il Comune di Brescia

1998 Brescia. Manifesto del Referendum contro la chiusura del Centro Storico del Comune di Brescia. Alla Consultazione Referendaria saranno oltre 61mila i cittadini che si recheranno al seggio.



*1998 Brescia. Da sinistra Egidio Ramazzini, Rolando Livella, l'on. Paolo Romani, l'Assessore Regionale Franco Nicoli Cristiani, il Presidente Silvio Berlusconi, Enrico Mattinzoli, Alberto Vidali e Lino Lumini.*



*1998 Brescia. Da sinistra il Presidente Silvio Berlusconi, Enrico Mattinzoli e Alberto Vidali*



*1999 Brescia Sede Via Cefalonia. Incontro con i Parlamentari. Da destra Paolo Carrera, Paolo Gerardini Enrico Mattinzoli, Emilio Del Bono e Aldo Rebecchi.*

A seguito del patto concordato, il 12 Novembre del 1999, per la prima volta dal dopoguerra, l'Associazione Artigiani esprimerà un proprio rappresentante in seno alla Giunta Camerale. Entrerà quindi a far parte del Governo Camerale **Bortolo Agliardi**.

La candidatura di Andrea Bonetti, pur essendo stata ritirata prima della votazione del Presidente della C.C.I.A.A. in virtù dell'accordo definito, avrà comunque il merito di consolidare il cartello delle Organizzazioni di Categoria costituitosi in occasione del rinnovo camerale, rafforzando al tempo stesso l'intesa tra Associazione e Unione Artigiani.

Sempre sulla linea della costituenda Federazione, su iniziativa del Presidente avrà inizio un lungo e approfondito studio dello **Statuto dell'Associazione** al fine di apportare una serie di modifiche più rispondenti alle esigenze di una moderna gestione associativa, oltre che a conformarne la natura al progetto federativo.

Le variazioni più rilevanti saranno tra le altre, la durata del mandato del Presidente che in precedenza era illimitata e che con la modifica verrà portato al **limite dei due mandati consecutivi**, e **l'esclusione dalla giunta del Direttore**. Le modifiche statutarie precedenti risalivano al 1970 subito dopo l'elezione del nuovo Presidente Paolo Baldo e la nomina del nuovo Direttore Lino Poisa e al 1987 nella quale veniva introdotta la partecipazione alle riunioni di Giunta Esecutiva con

diritto di voto del Direttore.

Nella primavera del 1998 in occasione dei lavori di ristrutturazione dell'Aeroporto Catullo di Villafranca e il conseguente fermo dei voli, verranno investiti per l'adeguamento dell'infrastruttura Monteclarese complessivamente 50MLD di Lire di cui 15MLD versati in conto capitale a fondo perduto in parti uguali dalla Provincia di Brescia e C.C.I.A.A. e i restanti 35MLD dai soci veronesi.

Sarà in questa circostanza che Brescia coltiverà l'illusione, che resterà tale negli anni, di far "decollare" l'**Aeroporto di Montichiari**. Il Presidente veronese **Massimo Ferro** dichiarerà infatti: *«dopo la ristrutturazione del Catullo, a Verona tornerà il normale traffico passeggeri e il D'Annunzio avrà un grande sviluppo nei charter e cargo»*.

Dopo l'inaugurazione da parte del Presidente

del Consiglio **Massimo D'Alema** del Marzo 1999 l'**Aeroporto Gabriele D'Annunzio** di Montichiari nei soli tre mesi di temporanea attività, vedrà transitare sulle proprie piste oltre 300mila passeggeri e 5mila voli.

Dopo questa brevissima avventura, in attesa di un ennesimo piano di rilancio con Orio al Serio, piuttosto che con Venezia, sottoscrizione di dichiarazioni d'intenti e perdite per svariati MLN di Euro, la pista limiterà la sua attività al Servizio Postale e a qualche sempre più sporadico quanto infrequente volo. Verrà così scritta un'altra triste pagina della storia bresciana, spesso esempio d'improvvisazione, occasioni mancate e risorse non sempre oculatamente gestite, che insieme alla Fiera di Brescia, resteranno a testimonianza e monito per le future generazioni.

Alla fine del 1998 facendo seguito alle richieste del Consorzio Pasticceri

e della Scuola per Acconciatori verrà perfezionato, sempre in Via Cefalonia, l'acquisto di un'altra porzione d'immobile di 350mq. oltre a ulteriori 17 posti auto. Dopo la sistemazione dei locali si stabiliranno nel nuovo laboratorio i Pasticceri, mentre il Presidente Battista Mostarda comunicherà l'impossibilità di dar corso al previsto insediamento dei parrucchieri.

Dopo Avignone nel 1990 e Berlino del 1994, nel 1998 a Milano una delegazione dell'Associazione composta dal Vice Presidente **Alberto Vidali** accompagnato dalla Coordinatrice del Gruppo Giovani **Paola Tognoli**, il Vice Presidente della Cooperativa Fidi **Gianfranco Tacconi** oltre a **Paolo Carrera** e **Francesco Gabrielli**, parteciperà al terzo appuntamento quadriennale della **Conferenza Europea dell'Artigianato**.



1998 Milano. Squadra di Ciclismo della Selezione Bresciana Giovanissimi sponsorizzata dall'Associazione che si classificherà seconda al torneo della Lombardia.



*1998 Torta offerta a S.S. Papa Wojtyla  
Da destra Iginio Massari, Albino Garzoni e Gianfranco Tacconi.*



*1998 In occasione del Decennale di  
Fondazione, il Consorzio Pasticceri  
presenterà il Bossolà Bresciano a  
Denominazione di Origine Controllata.*



*1998 Brescia. S.S.Papa Giovanni Paolo II davanti alla torta preparata  
in Suo onore dal Consorzio Pasticceri dell'Associazione.*

Tanti i **Percorsi Formativi** organizzati dall'Associazione in relazione alle nuove e sempre più intricate Norme che regolano l'attività d'Impresa. Corsi nei quali sin da subito Via Malta si è distinta per celebrità dell'informazione agli associati, nell'adozione di proposte di modifica e implementazione dei contenuti, nonché nella correttezza dello svolgimento degli stessi. Oltre ai corsi base previsti per Legge, verranno organizzati nella primavera del 1998 su iniziativa dei Consiglieri Provinciali, Corsi di Marketing, di Gestione del Servizio di Accoglienza dei Clienti, di Comunicazione Verbale, di Tecniche di Vendita, di Gestione delle Risorse Umane, di Gestione del Credito, di Utilizzo dei Fondi Pensione, di partecipazione agli Appalti Pubblici e Istituzione delle SOA, di Confezionamento dei Prodotti Alimentari, oltre a Corsi di Inglese, di Informatica di Base e Avanzata.

**Il Referendum del 24 Maggio** contro la chiusura indiscriminata del Centro Storico di Brescia promosso da Associazione Artigiani, Confesercenti e Essere Mercante in Centro si concluderà pur senza raggiungere il quorum, con oltre 61.500 cittadini che si recheranno ai seggi, pari al 38% di affluenza degli aventi diritto, 50mila dei quali risponderanno positivamente al quesito referendario.

All'iniziativa promossa solo da due delle cinque Organizzazioni rappresentanti l'Artigianato e il Commercio, non aderiranno UPA, CNA e ASCOM. La consultazione referendaria avrà il merito di sollecitare l'Amministrazione Comunale alla ricerca di una soluzione al problema dei parcheggi del Centro Storico. Verranno infatti realizzati con l'in-

sediamiento della nuova Giunta guidata da Paolo Corsini, i parcheggi presso l'ex Caserma Randac-

Alle Elezioni Comunali del 1998 dove **Paolo Corsini** si affermerà al ballottaggio contro l'ex Presidente

*che non si prenda in giro facendo finta di non sapere di cosa vivono i nomadi o gli immigrati, senza lavoro.*



1999 Brescia Sede Via Cefalonia. Consegna del contributo a favore delle popolazioni dei Balcani dove la Croce Rossa Bresciana opererà con grande impegno nell'opera di soccorso. Al Centro il Presidente Enzo Cossu con Enrico Mattinzoli e Paolo Gerardini.

cio, Fossa Bagni, Piazzale Arnaldo e Via Einaudi.

Tra le varie attività di promozione l'Associazione Artigiani sosterrà Eventi Sportivi promossi dagli Associati tra i quali la sponsorizzazione della **Squadra della Selezione Bresciana Giovanissimi di Ciclismo** che si classificherà seconda al torneo della Lombardia.

Tante le iniziative anche nel 1998 del Consorzio Pasticceri guidato da **Gianfranco Tacconi**, dalla realizzazione della torta dedicata al Santo Padre nel pranzo presso il Centro Pastorale in occasione della visita di **Papa Wojtyla** a Brescia, alla presentazione, in occasione del Decennale di Fondazione del Consorzio, del **Bossolà Bresciano** a Denominazione di Origine Controllata.

dell'Associazione Industriali **Giovanni Dalla Bona**, Enrico Mattinzoli presenterà il «**Manifesto della Brescia che vorremmo**» dove si legge tra l'altro: «Una Brescia dove non si debba risistemare il tetto di casa senza autorizzazione, ma dove ci sia il diritto di avere una risposta dalla Commissione Edilizia non in tempi biblici. Una Brescia che rispetti il lavoro delle piccole imprese, riconosca i sacrifici di migliaia di famiglie e la loro capacità di creare occupazione e non pregiudichi la loro esistenza con la revivisione di piani traffico voluti per la cocciutaggine di chi non sa vedere al di là della propria ideologia. Una Brescia che pensi a creare nuova occupazione ma che tuteli chi già è occupato. Una Brescia che utilizzi le risorse dei cittadini per chi nella società ha veramente bisogno più che spenderle nei centri sociali. Una Brescia

*Una Brescia che pensi oltre che a costruire l'Ente Fiera anche a come e a quanto costerà gestirlo con i quattrini delle imprese. Una Brescia che rispetti il lavoro delle Forze dell'Ordine e non ne condanni i metodi. Una Brescia dove chi vince governi senza dover pagare cambiali politiche».*

Intensa l'attività di confronto dell'Associazione con i Partiti, che in una concezione di lobby porterà a sviluppare rapporti con i rappresentanti politici di ogni schieramento con l'obiettivo di influire sull'attività legislativa a favore del comparto Artigiano. A tal fine nel dicembre del 1998 la Giunta dell'Associazione incontrerà l'ex Presidente del Consiglio **Silvio Berlusconi** accompagnato dall'on. **Paolo Romani** e dall'Assessore Regionale all'Ambiente **Franco Nicoli Cristiani**.



*1995 Gardone Valrompia. Manifestazione Sportiva Stra(da)Valrompia organizzata al fine di sollecitare la soluzione al problema della viabilità.*



*1999 Manifestazione per la Strada della Valrompia*



*1999 Manifestazione per la Strada della Valrompia.*

Gli incontri con i Parlamentari bresciani **Emilio Del Bono** Membro della Commissione Permanente Lavoro e **Aldo Rebecchi** Membro della Commissione Attività Produttive, saranno intensi e produttivi, con una lunga serie di proposte normative avanzate dall'Associazione che verranno, anche loro tramite, approvate dal Parlamento.

Al fine di aumentare la cultura d'Impresa, garantire una formazione superiore quali Master in Economia Gestionale e Internazionalizzazione della Piccola Impresa ai propri associati e ai loro figli, e al tempo stesso sviluppare una presenza strategica nel campo della formazione costruendo un rapporto specifico di collaborazione, l'Associazione Artigiani, insieme alla C.C.I.A.A. l'Associazione Industriali I.S.F.O.R., Unione Artigiani, C.N.A., A.P.I. e Collegio Costruttori aderirà nel 1999 all'iniziativa dell'Università Statale per la costituzione della società Consortile **Università & Impresa**. La società che formerà durante la sua attività migliaia di partecipanti chiuderà l'esperienza dopo 15 anni nel 2014. Proseguirà comunque un analogo percorso formativo attraverso la stipula di specifiche convenzioni tra l'Università e C.C.I.A.A.

Nel Febbraio del 1999 Associazione Artigiani e F.A.I. Autotrasportatori appoggiati dalla Lega Nord organizzeranno la **Manifestazione per la strada della Valtrompia** «al fine di portare all'attenzione dei bresciani il dramma che vivono ogni giorno migliaia di triumplini».

La protesta, che con oltre 400 mezzi tra macchine, furgoni e camion partirà da Zanano per arrivare a Brescia, nel rispetto dei limiti di velocità imposti dal Codice della Strada, formerà un serpente lungo 4 chilometri paralizzando il centro città tra Piazzale Garibaldi, Via XX Settembre e Piazzale Arnaldo.



1999 Brescia Via Milano Sede Unione Artigiani. Assemblea 50° Fondazione.  
Da sinistra Enrico Mattinzoli, e al tavolo dei relatori i vertici dell'U.P.A.  
il Presidente Andrea Bonetti, il Vice Presidente Gianmaria Rizzi e il Direttore Maurizio Covri.

Dopo Via Della Posta in Centro Città dal 1945 sino al 1970, in Via Vittorio Emanuele sino al 1980 e successivamente in Via Malta, il 22 Marzo del 1999 verrà definitivamente trasferita la **Sede dell'Associazione presso gli uffici**, questa volta di proprietà, di **Via Cefalonia**.

Nello stesso mese, dopo un sondaggio su conoscenza e indice di gradimento commissionato da Forza Italia, il coordinatore Regionale del Partito Ion. Paolo Romani chiederà in un incontro a Milano a Enrico Mattinzoli la sua disponibilità a candidarsi alla Presidenza della Provincia. Anche in questo caso, come lo era stato in occasione delle Elezioni Politiche, dopo un confronto con la Giunta e i vertici associativi, il Presidente deciderà di non accettare la proposta. Alle Elezioni per il rinnovo del Consiglio provinciale sarà eletto Presidente **Alberto Cavalli** che si affermerà al ballottaggio su **Guido Galperti** per soli 656 voti di differenza.

A conferma del nuovo clima e rapporto instauratosi con l'Unione Artigiani U.P.A., grazie anche alla nomina del nuovo Segretario Generale **Maurizio Covri**, nel Maggio del 1999 in occasione della Celebrazione del **Cinquantesimo di Fondazione dell'Unione Artigiani**, En-

rico Mattinzoli parteciperà su invito del Presidente Andrea Bonetti all'Assemblea di Via Milano e alla Cena presso Palazzo Loggia.

Sempre nello stesso mese, dopo l'intervento a favore delle aziende alluvionate di Alessandria e in continuità con l'azione di sostegno e la filosofia della solidarietà che da sempre hanno contraddistinto l'azione associativa, **Enzo Cossu** Presidente Croce Rossa riceverà dall'Associazione Artigiani un contributo per le **Vittime dei Balcani** dove la Croce Rossa Bresciana opererà con grande impegno nell'opera di soccorso.

Sulla scia dell'attività filantropica associativa, nel Settembre 1999 a Iseo, lungo le rive del lago e all'interno dei vicoli, il Consorzio Pasticceri dell'Associazione presieduto da **Gianfranco Tacconi** realizzerà la **Crostata più lunga del Mondo**. L'iniziativa, organizzata a scopo benefico a favore dell'A.I.D.O, conquisterà, con i suoi 1.558 metri e preparata con 1800kg. di farina, 900kg. di zucchero, 1260kg. di burro, 1600 kg. di marmellata oltre a 360 uova, il **Guinness dei Primati**.

Il tema della nuova **Fiera di Brescia** sarà ancora una volta oggetto di dibattito e scontro per la posizione chiara e ferma assunta dall'Associa-

zione già in sede di Consulta Economica quando nel 1996 Enrico Mattinzoli per conto dell'Associazione Artigiani, si asteneva dall'approvazione del progetto, contro il parere favorevole di tutte le altre Organizzazioni di Categoria, vincolando l'assenso alla realizzazione del nuovo polo a tre condizioni: «*attenta valutazione dei costi di realizzazione, modalità e previsioni economiche di gestione e accordo di coordinamento con la struttura di Montichiari*». nel presidio di Cilverghe al rappresentante degli allevatori Sergio Agoni i cesti natalizi offerti dal Consorzio Pasticceri.

L'argomento Fiera si trascinerà sino al suo, purtroppo triste epilogo del Maggio del 2014 con la definitiva chiusura e perdite accumulate nel corso degli anni per oltre 30 milioni di Euro.

Alle Elezioni per il rinnovo della Giunta dell'Associazione del dicembre 1999 verranno riconfermati oltre a Enrico Mattinzoli e Alberto Vidali rispettivamente Presidente e Vice Presidente, Bortolo Agliardi, Silvano Gozio, Giuseppe Losio e Albino Garzoni. Saranno inoltre eletti per la prima volta **Roberto Brodini**, **Mario Mantelli** e il Presidente del Gruppo Giovani **Paola Tognoli**.



1999 Iseo. La Crostata lungo le vie del Centro Storico. Da destra Pierino Roverselli, Beatrice Sandrini, Claudio Recenti, Roberto Bonali, Jenef Brunori e il Presidente Gianfranco Tacconi.



1999 Iseo. Misurazione da parte dei Giurati del Guinness che ratificheranno la Crostata più lunga del Mondo realizzata dal Consorzio Pasticceri dell'Associazione.



1999 Iseo. La Crostata più lunga del Mondo. Sulla sinistra Gianfranco Tacconi Presidente del Consorzio Pasticceri dell'Associazione.



1999 Brescia Palazzo Loggia Cena Celebrazione 50° Fondazione U.P.A. Seduti al tavolo il Presidente Andrea Bonetti, il Presidente Nazionale di Confartigiano Ivano Spallanzani, il Sindaco di Brescia Paolo Corsini e il Prefetto Alberto De Muro. Sulla destra Enrico Mattinzoli.



## STORIA DELL'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI BRESCIA<sup>(XVI)</sup>

### IL NUOVO MILLENIO

Con l'inizio del 2000 e il rinnovo della Giunta, vi sarà un nuovo impulso programmatico, in particolare nella Formazione Professionale, settore del quale si faranno carico il Vice Presidente **Alberto Vidali** e **Paola Tognoli**, attraverso la sottoscrizione di Accordi con i Centri di Formazione Professionale della Provincia e l'implementazione dei training degli studenti presso le aziende associate. A supporto di tale attività verrà inoltre istituita una **Banca Dati** con i nomi di Diplomandi e neo Diplomati dei Centri di Formazione a supporto degli associati interessati all'assunzione di personale specializzato.

Sempre riguardo all'Attività Formativa promossa da parte dell'Associazione verrà allestita un'apposita **Aula Informatica** attrezzata di postazioni software e relativi hardware.

Il Presidente presenterà alla Giunta un **programma di acquisizione di uffici periferici** con l'obiettivo di patrimonializzare parte degli utili accantonati e prevedendo al tempo stesso sedi decentrate più adeguate al servizio per gli associati. Al progetto dell'Associazione parteci-

però la Cooperativa Fidi con la quale la collaborazione si era negli ultimi anni sempre più rafforzata anche dopo l'inserimento nel Consiglio di Amministrazione nel 1993 di **Silvano Gozio**, membro di Giunta dell'Associazione e dalla partecipazione del Confidi in Artimmobiliare S.r.l. costituita nel 1997.

Il 7 Marzo a Brescia, nel Convegno organizzato da Alleanza Nazionale presso l'Auditorium del Calini, presenti gli onorevoli **Gianfranco Fini**, **Gianini Alemanno** e **Ignazio La Russa**, il Presidente dell'A.P.I. **Dario Morelli**,

Enrico Mattinzoli e il V. Presidente della C.D.O **Camillo Zola**, verrà presentata la proposta di uno **Statuto per la Piccola e Media Impresa**. In sostanza si affermerà la necessità, tuttora attuale, di ammettere a pieno titolo le P.M.I., nella contrattazione, dalla quale sono escluse a causa del rapporto privilegiato tra Stato e Grande Industria.

Il mese successivo, sempre nell'ambito degli incontri con i rappresentanti politici Dario Morelli Presidente A.P.I., Mimma Ferraboli Presidente C.N.A, Andrea Bonetti Presidente U.P.A. e Enrico Mattinzoli incontro-

ranno il **Ministro dell'Industria Enrico Letta**.

Agli inizi del mese di Aprile presso il Museo S. Giulia, alla presenza di oltre 600 invitati, promosso da Associazione Artigiani, Regione Lombardia, Provincia, Fondazione C.A.B. e Banco di Brescia, si terrà uno dei più grandi eventi della Pasticceria Mondiale riuniti sotto il **Relais Dessert International**. S'incaricherà di fare gli onori di casa insieme a quattordici colleghi provenienti da tutto il mondo, **Iginio Massari** unico rappresentante italiano ammesso al prestigioso circolo di pasticceri.



2000 Brescia. La sfilata degli Alpini lungo Via XX Settembre onorata da uno striscione di benvenuto dell'Associazione Artigiani.



*2000 Brescia Inaugurazione Nuova Sede. Da destra Silvano Gozio, Giuseppe Losio, Roberto Brodini, Laura Giovanelli, Enrico Mattinzoli, il Presidente della Provincia Alberto Cavalli, il Prefetto Alberto De Muro, il Sindaco Paolo Corsini, Rolando Livella, Chiara Valetti e il Presidente dell'Unione Artigiani Andrea Bonetti.*



*2000 Brescia Sala Conferenze Banca Lombarda.*



*2000 Brescia Sala Conferenze Banca Lombarda.*

In occasione dell'annuale **Adunata degli Alpini**, per l'occasione a Brescia, l'Associazione, in accordo con il Presidente dell'A.N.A. Sandro Rossi organizzerà due giornate dell'Artigianato in Piazza Tebaldo Brusato con un folto gruppo di Maestri del Ferro Battuto, Incisori e Artisti del Vetro. Saranno presenti tra gli altri i Maestri **Giuseppe Bonometti** e **Aldo Caratti** oltre all'Incisore **Renato Sanzogni**. La sfilata degli Alpini lungo Via XX Settembre verrà onorata con uno striscione di benvenuto dell'Associazione Artigiani.

Il 2 Aprile del 2000 nello **scoppio di una palazzina di Bovezzo** causato da una fuga di gas, perderanno la vita cinque persone, tra le quali un bambino di sette anni il cui corpo non sarà mai ritrovato. Da subito l'Associazione avvierà una raccolta fondi così come era stato nel 1994 a favore degli Artigiani di Alessandria colpiti dall'alluvione e nel 1999 per la Croce Rossa in favore delle vittime del Kossovo.

Dopo sole sei settimane grazie alla generosità degli associati verranno consegnati al Sindaco di Bovezzo **Gianpietro Favalli** in favore delle vittime del crollo 20MLN di Lire.

Saranno due i lutti che colpiranno gli ex vertici associativi nel 2000. Nel mese di Maggio dopo una breve quanto incurabile malattia morirà a soli 55 anni **Edoardo Gavazzi** ex Direttore dell'Associazione dal 1988 al 1992 e nel mese di Novembre **Gianluigi Bordoli** per molti anni Membro della Giunta dell'Associazione nonché Presidente della

Cooperativa Fidi.

Nel mese di Maggio, coronando il sogno di quanti avevano creduto nel progetto, verrà inaugurata la nuova Sede di Via Cefalonia che sarà preceduta dalla Benedizione del Vescovo S.E. Mons. **Giulio Sanguinetti** e dal taglio ufficiale del nastro alla presenza del Prefetto **Alberto De Muro**, del Sindaco di Brescia **Paolo Corsini**, del Presidente della Provincia **Alberto Cavalli** e del Presidente della C.C.I.A.A. **Franco Bettoni** oltre a Presidenti di Organizzazioni di Categoria, Parlamentari e soprattutto tanti Associati.

Durante la Cerimonia verranno premiati per la loro fedeltà associativa i soci iscritti ininterrottamente da oltre 50 anni, **Pietro Bozzoni**, **Coltelleria Ambrosi**, **Gianfranco Magni** e la **Tipografia Filippini**. Tra i premiati **Mario Albini** e **Lino Poisa** rispettivamente ex Presidente ed ex

Direttore e i dipendenti "storici" **Paolo Gerardini**, **Pilade Martinetti**, **Dino Comparini**, **Rosa Bresciani** ed **Emanuela Pesci**.

In occasione dell'Inaugurazione il Presidente Enrico Mattinzoli dopo oltre due anni d'intensi approfondimenti e incontri tra Presidenti, Giunte, Direzioni e Delegazioni delle due Organizzazioni annuncerà ufficialmente la concretizzazione del **Progetto di Federazione** con l'Unione Artigiani da sottoscrivere dopo l'approvazione delle rispettive Assemblee.

La necessità di costituire partendo da Brescia un'unica rappresentanza dell'Artigianato era favorita anche dalle buone probabilità che Andrea Bonetti fosse eletto al vertice di Confartigianato Nazionale portando a Roma un «**modello federativo bresciano**». Il progetto era previsto in due fasi: la prima, quella della creazione di una nuova e

unica Rappresentanza Federale a livello provinciale con la partecipazione congiunta negli Enti e la contestuale trasformazione delle rispettive Organizzazioni in Fondazioni, gestendo ognuno i propri patrimoni e servizi; la seconda fase quella dell'unificazione dei servizi e del tesseramento.

Al compimento della prima fase sarebbe seguita la costituzione di un'unica sigla a livello provinciale con il presupposto di adesione dell'Associazione a Confartigianato conformando le sedi periferiche al fine di coprire il territorio in modo capillare, mentre le rispettive Sedi centrali sarebbero rimaste sempre in capo alle relative Fondazioni. L'Associazione entrando in Confartigianato non avrebbe sottoscritto alcun impegno al pagamento da parte dei propri associati di nessun onere di adesione quali INPS e INAIL per i primi 5 anni.



2000 Brescia Sala Conferenze Banca Lombarda. Da destra Franco Bettoni, Alberto Cavalli, Enrico Mattinzoli, Paolo Corsini e Rolando Livella.



*2000 Brescia Sede Via Cefalonia. Incontro con il Vescovo S.E. Mons. Giulio Sanguinetti in occasione dell'Inaugurazione della nuova Sede.*



*2000 Brescia Sede Via Cefalonia. Visita ai nuovi uffici del Vescovo S.E. Mons. Giulio Sanguinetti.*



*2000 Brescia. Premiazione dei dipendenti storici.  
Da destra Rolando Livella, Franco Bettoni, Dino Comparini, Enrico Mattinzoli, Pilade Martinetti, Paolo Gerardini e Alberto Cavalli.*

Quanto alla C.N.A. di Mimma Ferraboli, anche se propensa ad un accordo di massima, troverà una netta chiusura dalla propria Confederazione sia a livello Regionale che Nazionale.

Tuttavia, il processo, seppur ben avviato e ad un passo dalla sua realizzazione, verrà azzerato pochi mesi più tardi quando **Gianmaria Rizzi** succederà nella presidenza dell'Unione ad **Andrea Bonetti** il quale a sua volta non verrà eletto alla Presidenza Nazionale di Confartigianato.

Si aprirà con il nuovo vertice dell'Unione e alla contestuale sostituzione del suo Direttore **Maurizio Covri** con **Luciano Consolati** una nuova fase dei rapporti tra le Organizzazioni Artigiane Bresciane che porterà la lancetta dei progressi fatti al punto di partenza, azzerando di fatto il percorso verso la costituzione della Federazione.

Nel giugno di quell'anno entrerà in carica il **Governo Berlusconi** al quale da subito **Enrico Mattinzoli** chiederà di recepire la Direttiva Europea emanata dal Parlamento e dal Consiglio Europeo, che anche l'Associazione aveva contribuito a far adottare, sulle norme di tutela per le aziende creditrici. In particolare sui ritardi di pagamento nel campo della subfornitura, che, nonostante le Norme approvate nel 1998, continuavano ad accumulare differimenti ingiustificabili.

Al fine di guidare le aziende verso il mondo dell'e-commerce e del b-to-b. attraverso la creazione di portali aziendali e la realizzazione di infrastruttu-

re tecnologiche e servizi di web housing e di web hosting, verrà costituita una joint venture tra l'Associazione, **e.Biscom** e la **Banca Popolare di Bergamo Credito Varesino** denominata "**Mercato Impresa**" e prodotto un portale internet per il commercio elettronico.

Alla fine del 2000 **Bortolo Agliardi** entrerà a far parte del Cda di **Immobiliare Fiera di Brescia S.p.a** società costituita nel 1991 con un capitale sociale di 39,4MLD di Lire controllata con 58,82 % dalla C.C.I.A.A. e partecipata dal Comune di Brescia, Banco di Brescia, Bipop-Carire, Associazione Industriali e Collegio Costruttori. Ai vertici saranno nominati **Giuseppe Soffiantini** e **Franco Bettoni** rispettivamente Presidente e Amministratore Delegato.

Il 2001 si apre con un grave fatto di cronaca che sfocerà in una dura polemica tra il Presidente dell'Associazione e il Sindaco di Vestone **Luigi Bianchi**, dopo l'accoltellamento e l'uccisione da parte di un immigrato clandestino di una barista di Vobarno. Il Sindaco dichiarerà: *«mi hanno amareggiato l'atteggiamento di chi sta alla finestra e osserva, e cioè le Associazioni di Categoria di Imprenditori e Artigiani, coloro che usano personale senza verificare la regolarità della loro presenza in Italia, dimenticando che, proprio perché c'è lavoro e quindi bisogno di manodopera che l'immigrazione clandestina arriva in Italia»* Enrico Mattinzoli risponderà prontamente: *«Il Sindaco si deve dimettere. E' vergognoso che un rappresentante delle Istituzioni accusi chi come*

*noi chiede da tempo una legge contro l'abusivismo. Nelle nostre aziende non c'è posto per chi non è in regola».*

Sempre in tema di immigrati il Presidente dell'Associazione proporrà solo qualche settimana più tardi, dopo un incontro con il Generale dei Padri Comboniani **Tarcisio Agostoni**, che illustrerà il quadro dei Paesi nei quali i missionari erano presenti, quello che i Quotidiani definiranno anche in forma provocatoria, **«L'Immigrato Certificato»**. La proposta dell'Associazione sarà quella di mettere a disposizione delle imprese interessate, lavoratori professionalizzati presso le missioni in Africa, favorendo al tempo stesso una migliore integrazione vista la loro religione cattolica. La proposta scatenerà più di una polemica da parte della C.G.I.L. e di alcune forze politiche.

Immigrazione e Abusivi-

simo saranno argomenti ai quali il nuovo Prefetto di Brescia **Annamaria Cancellieri** e il Comandante Provinciale della G.d.F., oggi Generale di Divisione, **Walter Manzoni** dedicheranno particolare attenzione. Entrambi lasceranno a Brescia una significativa impronta del loro operato e della loro intensa attività a favore della Legalità.

Tra gli appuntamenti di approfondimento organizzati dal **Centro Studi** dell'Associazione vi sarà il tema dello **Statuto dei Diritti del Contribuente** attraverso un Manuale redatto dal Presidente della Commissione Tributaria **Francesco Trovato** e commentato dal Capo della Direzione Regionale Accertamento **Angelo De Vito**.



2001 Il 6 Ottobre Lino Poisa lascerà nella sua Brescia, nell'Artigianato Bresciano e nei tanti amici che gli hanno voluto bene un grande vuoto.



2000 Brescia. Piazza Tebaldo Brusato. Giornate dell'Artigianato. Manifestazione organizzata in occasione dell'Adunata degli Alpini. Da destra Giuseppe Bonometti, Pietro Moretti e Paolo Carrera.



2000 Brescia Palazzo della Prefettura. Consegna della raccolta fondi a in favore delle vittime del crollo della palazzina di Bovezzo. Da destra Paolo Carrera, Enrico Mattinzoli, il Prefetto Alberto De Muro e Gianpietro Favalli Sindaco di Bovezzo.



2000 Brescia. Sede Via Cefalonia. Presentazione dello Statuto dei Diritti del Contribuente. Da destra il Presidente della Commissione Tributaria Francesco Trovato, Enrico Mattinzoli e il Capo della Direzione Regionale Accertamento Angelo De Vito.

Altro appuntamento di studio «*battendo tutti sul tempo*» come scriverà il Giornale di Brescia, sarà quello sull'**Intervento dei 100 giorni** e la **Tremonti bis** che i relatori **Raffaele Rizzardi** fiscalista ed editorialista del Sole 24ore e il Sottosegretario al Ministero dell'Economia e delle Finanze **Daniele Molgora** illustreranno ad una gremita platea. Attraverso il Sottosegretario verranno di fatto accolte molte delle proposte presentate dall'Associazione anni prima tra le quali: l'abolizione delle vidimazioni dei libri Giornale e degli Inventari e la soppressione di oltre 190ml adempimenti burocratici.

Sulla scia delle riforme, nell'Aprile del 2001 verrà accolta ed approvata la richiesta presentata dall'Associazione Artigiani tramite i Parlamentari bresciani della Lega Lombarda, unitamente ad altre Organizzazioni di Categoria Lombarde, di un provvedimento che consentirà alle aziende artigiane di costituirsi in **S.r.l. Pluripersonali**.

Da quel momento le Imprese Artigiane potranno avviare un processo di capitalizzazione, consentendo l'ingresso nelle stesse, seppure in misura minoritaria, di soci finanziatori e al tempo stesso circoscrivere la responsabilità al patrimonio aziendale, tutelando quindi quello personale.

Intensa anche nel 2001 l'**Attività Formativa** rivolta agli associati: dal progetto di Certificazione della Qualità ISO 9001 (Vision 2000), appositamente formulato per le piccole imprese da A.Q.M., che nel solo 2001 vedrà oltre 1500 parteci-

panti. A distanza di poco più di un anno dall'Inaugurazione della Sede Centrale di Brescia, con il trasferimento nel nuovo **Ufficio di Sarezzo** frazione di Zanano acquisito da Artfidibrixia, il Confidi dell'Associazione, per 285MLN di Lire, inizierà l'attuazione del programma di investimenti nelle sedi periferiche.

Nonostante le intese che avevano portato a un accordo basato sull'impegno da parte di Franco Bettoni ad una maggior collegialità nelle scelte strategiche delle politiche camerale, facendo quindi confluire sulla sua persona l'indicazione di tutte le Organizzazioni di Categoria nell'elezione alla presidenza della C.C.I.A.A., nell'Aprile del 2001, il cartello composto da **A.P.I., Associazione Artigiani, C.N.A. Confartigianato, C.I.S.L., Coldiretti, Lega Consumatori ACLI e Unione Cooperative**, ovvero 16 rappresentanti del Consiglio Camerale su un totale di 32 componenti, sottoscriverà un documento redatto da **Sandro Azzi** denunciando la mancata possibilità per i Consiglieri di svolgere il loro ruolo di indirizzo e di orientamento dell'Ente Camerale.

Il 6 Ottobre 2001 dopo aver salutato dal suo letto d'ospedale con la sua innata cordialità i tanti amici che gli facevano visita, **Lino Poisa** lascerà nella sua Brescia, nell'Artigianato Bresciano e nelle tante persone che gli hanno voluto bene un grande vuoto.

«*Lino è stato, insieme ai Presidenti **Marco Zanolletti** e **Paolo Baldo** la*

*storia dell'Associazione. Il Direttore, che per venti intensi anni fu l'anima di iniziative e progetti, uomo di enorme spessore culturale e umano, impareggiabile oratore, dal carattere forte e dal temperamento sanguigno che tuttavia celava un cuore aperto, generoso e disponibile*» così lo ricorderà Enrico Mattinzoli nel suo editoriale de L'Artigiano Bresciano.

In suo nome verrà intitolato il Centro Studi che diverrà **Centro Studi Lino Angelo Poisa** e in quanto Rotariano, sempre l'Associazione con lo scopo di promuovere iniziative a favore dell'Artigianato sarà promotrice insieme ad alcuni Rotary bresciani da lui fondati, della **Fondazione Lino Angelo Poisa**, che dalla sua morte ogni due anni premia gli artigiani bresciani distintisi per il loro lavoro e professionalità.

Inoltre verrà commissionato al Maestro incisore

**Francesco Medici** un busto in bronzo che sarà posizionato nell'atrio della Sede di Via Cefalonia, infine grazie al Sindaco **Paolo Corsini** nel 2008 verrà intitolata a Lino Poisa la Via adiacente all'Associazione.

Nel mese di settembre verrà celebrato il XXV Anniversario di Fondazione dell'Associazione Tipografi A.T.A.B. Saranno presenti oltre al Presidente **Lino Lumini**, il Prefetto **Annamaria Cancellieri**, il Presidente della C.C.I.A.A. **Franco Bettoni**, il Presidente della Provincia **Alberto Cavalli** e il Sindaco di Brescia **Paolo Corsini**.

Il 2001 si chiude con un buon aumento delle aziende artigiane a Brescia e in Lombardia, ma al tempo stesso iniziano le preoccupazioni per le ripercussioni sull'economia dopo gli attentati alle Torri Gemelle a New York.



2001 Brescia Sala Conferenze Banca Lombarda. Convegno sull'Intervento dei 100 giorni e Tremonti bis. Da destra Raffaele Rizzardi, Enrico Mattinzoli e Daniele Molgora.



*2001 Sarezzo. Inaugurazione Ufficio fraz. di Zanano. A sinistra il Vice Presidente Alberto Vidali.*



*2001 Brescia Palazzo della Prefettura. Incontro della Giunta dell'Associazione con il Prefetto Annamaria Cancellieri.*



*2001 Brescia Via Piamarta. Celebrazione XXV Anniversario Fondazione Tipografi A.T.A.B.  
Da sinistra Armando Fiorucci, Lino Lumini, Franco Bettoni, Alberto Cavalli e Enrico Mattinzoli*



## STORIA DELL'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI BRESCIA<sup>(XVII)</sup>

Dopo aver rinunciato alle proposte di candidatura avanzate dalla Lega Nord per la Camera dei Deputati nel 1996 e di Forza Italia alla Presidenza della Provincia nel 1999, nel Gennaio del 2002 **Enrico Mattinzoli** accetterà l'incarico di **Assessore Provinciale** alle Attività Produttive, Energia, Formazione Professionale, Statistica e Rapporti con l'Europa e nominerà **Maurizio Covri** già Segretario Generale dell'Unione Artigiani come Direttore Generale dell'Assessorato.

Convocherà quindi la Giunta Esecutiva e in seguito il Consiglio Provinciale nei quali, pur non essendoci alcun impedimento statutario, si renderà disponibile a rassegnare le sue dimissioni se gli Organi di Governo dell'Associazione lo avessero ritenuto opportuno. Entrambi gli organismi all'unanimità chiederanno al Presidente di continuare nel suo impegno in Associazione e di favorire attraverso le Deleghe assegnateli, l'attività a favore della Categoria.

Oltre alle partecipazioni in Teletutto e Radiocronache Bresciane, nel mese di Febbraio l'Associazione sottoscriverà una quota del 5% nell'Edizioni Valtrompia S.r.l. editrice del **Giornale**

**della Valtrompia**, consolidando così la propria presenza nell'ambito dell'informazione locale. Quale rappresentante dell'Associazione nel nuovo Consiglio di Amministrazione sarà nominata **Paola Tognoli**.

In un'ottica di patrimonializzazione degli utili derivanti dall'attività associativa che via via negli anni venivano accantonati, nel 2002 saranno acquisiti gli immobili di nuova costruzione a uso ufficio a **Montichiari** per € 134.278,00 e nell'anno successivo a **Carpinedolo** per € 295.516,00.

Molteplici gli impegni del

Vice Presidente **Alberto Vidali** che continuerà ad occuparsi della Scuola Bottega, dell'Ente Bilaterale Artigiano EBAB e dei Rapporti Confederali come Vice Presidente della Confederazione Autonoma Sindacati Artigiani C.A.S.A. e di **Bortolo Agliardi** in qualità di Consigliere dell'Immobiliare Fiera e Pro-Brixia oltre che componente di Giunta della C.C.I.A.A.

Tra le prime iniziative di competenza del Presidente in qualità di Assessore alle Attività Produttive della Provincia, che partecipava ai capitali delle Fiere di Brescia e Montichiari

rispettivamente con il 7% e il 20%, Enrico Mattinzoli interverrà sul sistema espositivo bresciano e nello specifico sul nuovo **Centro Fiera di Brescia**, con l'obiettivo di «*impedire, attraverso un'unica gestione e calendario, che il nuovo Polo Fieristico inaugurato nel mese di settembre del 2001, (che a mio parere non avrebbe dovuto essere realizzato), sia in competizione con quello già esistente dal 1987 di Montichiari, visto anche l'enorme quantità di risorse pubbliche e private investite*».



2002 Il Consorzio Pasticceri dell'Associazione presenterà la riscoperta del tradizionale Biscotto Bresciano.



*1999 Brescia Costruzione Nuova Fiera.*



*2000 Brescia Costruzione Nuova Fiera.*



*2001 Brescia Costruzione Nuova Fiera.*

Al tempo stesso presenterà una proposta nella quale la Fiera della Città «sia un Centro Convegni affiancato da mostre permanenti delle produzioni bresciane piuttosto che fiere specializzate come E.X.A. Ma soprattutto si renderà necessario costruire alleanze con gli altri poli fieristici come Milano, Verona e Bologna oltre che collaborazioni e intese a livello europeo».

Verrà quindi insediato un tavolo tecnico al quale parteciperanno il Sindaco di Montichiari **Gianantonio Rosa**, il Presidente della C.C.I.A.A. **Franco Bettolini**, il Vice Sindaco di Brescia **Giuseppe Onofri** ed Enrico Mattinzoli in qualità di Assessore Provinciale che, partendo da un progetto di gestione unitaria redatto dal prof. **Lanfranco Senn** docente della Bocconi di Milano, inizierà un lungo e intricato cammino che sin dall'inizio si renderà complicato anche per la reciproca diffidenza tra i rappresentanti delle Fiere di Montichiari e Brescia. Vale la pena di ricordare le parole del Prof. Lanfranco Senn durante l'illustrazione del progetto e su precisa domanda di Enrico Mattinzoli sull'opportunità di realizzare il Polo di Brescia, dirà infatti Senn «se mi fosse stato chiesto un parere prima della sua realizzazione, avrei senza alcuna esitazione consigliato di non realizzarlo».

Sempre nel 2002 il Consorzio Pasticceri dell'Associazione in collaborazione con il Comune di Brescia all'interno delle iniziative *Arti e mestieri in bancarella* presenterà la riscoperta del tradizionale **Biscotto Bresciano** ovvero il "Dolce di povere origini e nobile storia". Nella presentazione Iginio Massari sosterrà come «*Il Biscotto Bresciano*

*sia il risultato della necessità di essere ancorati alle tradizioni della terra, non dimenticare cosa le antiche usanze ci hanno tramandato e sulla scorta della ricerca, aggiornare il prodotto ai tempi odierni senza snaturarne le caratteristiche*».

Ancora una volta l'Associazione congiuntamente alla F.A.I. Autotrasporti, come già nel 1999 in occasione della protesta per la Strada della Valtrompia, manifesterà per contestare le modalità di **Recupero del Bonus Fiscale**, bloccando la città con una lunga fila di camion dal piazzale dello stadio sino alla sede della Motorizzazione Civile in Via Grandi.

Nel Gennaio 2002, in un'intervista rilasciata al quotidiano Repubblica, il leader della Margherita on. **Francesco Rutelli** parlando delle fasce di elettori, definirà quella «dei cittadini irrecuperabili che votano per il Centro Destra e che si identificano con il piccolo padroncino del Nord-Est che è orgoglioso di sfruttare

gli immigrati e di non pagare le tasse». Pronta sarà la risposta (che peraltro troverà spazio sui maggiori quotidiani del Paese) del Presidente Enrico Mattinzoli che risponderà a nome dei "piccoli padroncini". «Una realtà di persone di poche parole, che certamente guardano con sospetto e diffidenza i salotti, i giocatori di golf e tutti coloro che parlano di lavoro senza aver mai lavorato. Una realtà di persone che gioisce quando in Azienda entra un nuovo macchinario e che si emoziona di fronte alla costruzione di un nuovo capannone. Una realtà di persone che mette a garanzia della propria capacità di fare impresa tutto quello che ha e anche quello che non ha, coinvolgendo in questa avventura l'intera famiglia, e che per vedere la propria attività crescere rischia ogni giorno il "sedere". Una realtà di persone spesso impegnate nel mondo del volontariato, quello vero, di cui non si legge sui giornali, e che sa, senza che nessuno glielo spieghi, quanto gli extra comunitari

in regola, venuti in Italia per lavorare, siano una risorsa. Non sono in grado di dire se e quanti padroncini votino per il centro destra, ma certamente non credo che sia con i suoi insulti il modo di fargli cambiare idea».

Il tema della fabbricazione delle armi sportive per l'esercizio venatorio e per il tiro, da secoli eccellenza bresciana in particolare della Valtrompia, sarà continuamente bersaglio dei gruppi antagonisti dei **No-Global** piuttosto che del **World Social Forum** di Vittorio Agnoletto che puntualmente, in occasione dell'**Esposizione E.X.A.** attaccheranno i produttori. Anche in questo caso l'Associazione a nome del Consorzio Armieri denuncerà le «falsità e la demagogia che rischiano di affossare il comparto produttivo bresciano delle armi sportive che rappresenta l'85% dell'intera produzione nazionale che continua a creare occupazione e ricchezza e che nulla ha a che fare con la guerra».



Brescia Sede Via Cefalonia. Presentazione della Manifestazione indetta dall'Associazione congiuntamente alla F.A.I. Autotrasporti, contro le modalità di Recupero del Bonus Fiscale. Da sinistra Paolo Gerardini, Enrico Mattinzoli, Daniele Molgora, Valerio Prignachi e Antonio Petrogalli.



2002 Nuova Fiera di Brescia sede di E.X.A.



2002 Brescia. Manifestazione dei No-Global e World Social Forum di Vittorio Agnoletto contro l'Esposizione E.X.A.



2002 Montichiari Fiera MU&AP. Da destra in primo piano Enrico Mattinzoli, Alberto Vidali e Franco Bettoni.

Durante la Conferenza Stampa di presentazione della Rassegna verranno lanciati da parte di esponenti del Magazzino 47, pezzi di carne maleodorante sul tavolo dei relatori.

A favore di E.X.A. e condannando il grave episodio, si schiereranno con fermezza e senza ambiguità il Sindaco **Paolo Corsini** e i sindacati di **C.I.S.L.** e **U.I.L.**

Enrico Mattinzoli, in previsione della manifestazione di protesta annunciata in occasione dell'apertura dell'esposizione da parte dei gruppi Antagonisti, interverrà come Assessore alle Attività Produttive, anche attraverso un incontro con il Prefetto **Annamaria Cancellieri**, il Comandante dei Carabinieri **Carmine Adinolfi**, a quello della G.di Finanza **Walter Manzoni** e al Questore **Paolo Scarpis** «*affinché vengano messe in atto tutte le precauzioni necessarie ad evitare ogni contatto tra i manifestanti e i visitatori della rassegna*». Sarà questo uno dei periodi più rappresentativi delle Forze dell'ordine nella nostra provincia, dove il Prefetto e i titolari dei Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia raggiungeranno i più alti livelli di professionalità, impegno e competenza. Tutti, nessuno escluso, avranno infatti incarichi di prestigio nel prosieguo della loro carriera.

Nel 2002 Enrico Mattinzoli presenterà per conto dell'Associazione, congiuntamente all'Assessorato Provinciale alle Attività Produttive: la prima **Indagine** sull'**Abusivismo** e uno **Studio sulla Contraffazione** e sui relativi danni causati alle imprese attraverso la commercializzazione di prodotti imitati provenienti principalmente dai mercati asiatici. In tut-

ti i Comuni della provincia verranno affissi 12mila manifesti al fine di sensibilizzare i consumatori a non acquistare merce contraffatta.

L'Indagine sull'Abusivismo verrà ripresa dal **Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro C.N.E.L.** oltre che dal prof. **Antonio Porteri** sia in qualità di Professore Ordinario di Economia all'Università Statale di Brescia nonché Coordinatore del Comitato Economico e Scientifico della C.C.I.A.A.

Nel mese di Febbraio verranno rinnovati gli organi di governo della C.C.I.A.A. dove per l'Associazione saranno riconfermati **Bortolo Agliardi** e **Alberto Vidali** mentre Enrico Mattinzoli lascerà il posto nel Consiglio Camerale ad **Annamaria Gandolfi**.

Intensa sarà l'attività dell'Associazione, in particolare di **Paolo Gerardini** e **Paolo Carrera**, nell'affiancare, a favore dell'Artigianato, il ruolo assunto da Enrico Mattinzoli come Assessore Provinciale.

In particolare sul Piano Formativo per la prima volta verranno coinvolte anche le imprese artigiane al fine di realizzare **Tirocini Formativi per studenti universitari** presso le Aziende associate. L'accordo, al quale aderiranno oltre 3000 piccole imprese verrà sottoscritto dal Magnifico Rettore **Augusto Preti** per conto delle Facoltà di Ingegneria, Economia e Commercio e Giurisprudenza dell'Università di Brescia.

Inoltre a seguito del passaggio delle competenze della Formazione Professionale dalla Regione alla Provincia verranno presi in carico dall'Assessorato gui-

dato da Enrico Mattinzoli **7 Centri di Formazione Professionale** Pubblici, 9 Privati e 10 Convenzionati sparsi su tutto il territorio provinciale con oltre 16mila studenti frequentanti i corsi di cui 5mila apprendisti e per far fronte alla mancanza di mano d'opera specializzata avvertita già allora nelle imprese bresciane, verrà varato un **Nuovo Piano Formativo Provinciale** attraverso una più efficiente programmazione della formazione professionale scritto in funzione delle necessità indicate dalle Categorie Economiche. Verranno così implementati i Corsi per Carrozzeri, Programmatori, Meccanici, Eletttricisti, Acconciatori, Estetiste Operatori di Macchine Utensili e del Marmo.

Sul Piano delle Attività Produttive Provinciale verrà intrapresa un'intensa campagna contro la **Contraffazione** dei prodotti italiani provenienti dalla Cina e dalla Thailandia, nello specifico prodotti bresciani nei settori Tessile, Casalinghi, Calzaturiero e della Pelletteria, verrà inoltre riproposto il **Tavolo Pro-**

**vinciale delle Categorie** con l'ingresso e partecipazione dei Sindacati dei Lavoratori.

Sempre in ordine alle crisi aziendali della **Idra Presse** di Brescia, **Metal Press** di Casto della **Ocean** di Verolanuova e la **Marzotto** di Manerbio che coinvolgeranno oltre 1500 posti di lavoro e circa 500 dell'indotto della subfornitura artigiana, verranno aperti dall'Assessorato Provinciale guidato da Enrico Mattinzoli i **Tavoli di Crisi Provinciali** ai quali parteciperanno oltre ai Sindacati dei Lavoratori, per la prima volta anche le Organizzazioni di Categoria Artigiane.

Sono anni, quelli del nuovo millennio, nei quali si assiste ad un'intensa delocalizzazione verso Est del settore tessile. Da qui la proposta di legge presentata al Ministro Antonio Marzano con cui si chiederà di consentire l'utilizzo del **Marchio Made in Italy alle sole produzioni interamente realizzate in Italia**.



2002 Brescia Sala Conferenze Banca Lombarda. Presentazione Finanziaria 2003. Da destra Raffaele Rizzardi, il Sottosegretario Daniele Molgora, Enrico Mattinzoli e Silvano Danesi.



2002 Brescia. Sede Università Statale. Firma dell'Accordo per lo svolgimento dei Tirocini Formativi per gli studenti universitari presso le Aziende Artigiane. A sinistra il Magnifico Rettore Augusto Preti.



2002 Campagna contro la Contraffazione



2002 Campagna contro la Contraffazione

Nel settembre del 2002 anche grazie all'utilizzo dei finanziamenti comunitari verrà realizzato dall'Associazione e dalla Comunità Montana dell'Alto Garda lo **Sportello Informativo per le Imprese** che garantirà alle aziende dell'Alto Lago attraverso un supporto diretto in loco, di superare e mitigare le difficoltà create dalla distanza dalla città.

Nell'ottobre del 2002 da un sondaggio effettuato da **Artfidi Brixia** presso i propri associati circa la possibilità di effettuare investimenti in apparecchiature informatiche, software e formazione nell'ambito d'iniziativa destinate a promuovere l'utilizzo di **Internet** e dell'**Ecommerce**, il 69% degli intervistati dichiarerà di non prevedere investimenti in quella direzione! Nonostante l'informaticizzazione fosse ormai presente da tempo in tutte le imprese medio grandi, l'artigianato non aveva ancora inteso la vera portata e i benefici dell'introduzione dell'informatica nella vita dell'azienda.

Dopo anni di richieste del mondo artigiano e l'impegno costante dell'Associazione, in particolare di **Paolo Carrera**, nell'agosto del 2002 verrà **abolito il divieto di lavoro notturno**, previsto da una Norma del 1955 per gli apprendisti maggiorenni dei panificatori artigiani.

Sempre nel 2002 Brescia si troverà ad affrontare la **crisi Fiat**, che a causa del calo delle commesse e del dilatarsi dei tempi di pagamento, rischiava di mettere in ginocchio migliaia di Aziende Artigiane in particolare della Meccanica e della Gomma Plastica. Una situazione drammatica per tutto il Paese che come dichiarerà anni dopo Sergio

Marchionne, (che verrà nominato Amministratore Delegato nel giugno del 2004), *«Fiat, bruciava più di un miliardo di Euro di cassa all'anno nel settore auto, era isolata, compatita, snobbata dai concorrenti e scartata dai clienti»*.

Nel mese di novembre verrà presentata, nel Convegno organizzato dall'Associazione, la Legge Finanziaria che vedrà come relatore il sottosegretario all'Economia e alle Finanze **Daniele Molgora**, e l'editorialista del Sole 24 ore **Raffaele Rizzardi**. Nell'occasione, il Presidente Mattinzoli avanzerà una serie di proposte anche in funzione della crisi Fiat, come la richiesta di un fondo di garanzia a disposizione dei Confidi Artigiani per il riequilibrio finanziario al fine di consolidare i debiti a breve.

Sempre nello stesso mese la Provincia, tra cui l'Assessorato guidato da Enrico Mattinzoli, organizzerà a **Roma** una cinque giorni per presentare alcune delle eccellenze bresciane tra cui il **Consorzio Pasticceri** dell'Associazione con **Igino Massari, Maurizio**

**Colenghi, Claudio Re-centi e Ugo Savitti** e l'**Arthob** con il suo Presidente **Beppe Daltoli**. La manifestazione verrà inaugurata presso la sala del Campidoglio dal Presidente del Consiglio Comunale l'on. **Giuseppe Mannino** per poi spostarsi a Palazzo Verdina per la presentazione ai Parlamentari e alla stampa accreditata. A Palazzo Rospigliosi alla presenza di **S.E. il Card. Gianbattista Re** verranno presentate le opere di associati all'Associazione: le sculture in ferro di **Giuseppe Bonometti** e **Silvano Bellini**, le vetrate artistiche di **Ennio Bettoni**, le sculture in marmo di **Angelo Confortini**, le incisioni di **Francesco Medici** e **Renato Sanzogni**, e le sculture in legno di **Gianluigi Zambelli**.

Nel mese dicembre in occasione delle festività natalizie verrà organizzata ancora una volta con la regia di **Paolo Carrera** in collaborazione con il Comune di Brescia la manifestazione della **Lavorazione Artistica del Ferro** dove **Giuseppe** e **Dante Bonometti, Lorenzo Agostini, Silvano Bellini, Pietro, Luca** e **Fabio Moretti** da-

ranno dimostrazione della loro sapiente arte nella lavorazione del ferro.

Tanti anche nel 2002 gli incontri in provincia a Calvisano, Calcinato, Isorella, Montichiari, Gottolengo, Ghedi, Leno, Gardone Valtrompia, Chiari, Travagliato, Castelmella, Lumezane e Palazzolo per l'intesa con i Comuni sugli Insediamenti di nuove Aree Produttive piuttosto che la regolamentazione della Tassa sui Rifiuti per le attività artigianali.

Il 2002, in attesa dei contributi Regionali e Statali, si chiude con uno stanziamento da parte dell'Assessorato Provinciale alle Attività Produttive guidato da Enrico Mattinzoli di **700ml Euro a favore delle aziende colpite dalla grandinata**, in venti Comuni bresciani, nel mese di agosto. Per la prima volta lo stanziamento verrà riservato per 1/3 alle sole aziende artigiane e la richiesta del contributo verrà fatta direttamente dagli interessati o tramite i consorzi senza alcun onere economico. Su 106 Aziende che presenteranno domanda 103 verranno finanziate.



2002 Roma. Palazzo Rospigliosi. Da sinistra Enrico Mattinzoli e S.E. Card. Gianbattista Re.



2002 Roma. Da destra Paolo Carrera, Marino Damonti, Enrico Mattinzoli, S.E. Card. Gianbattista Re, Ermes Buffoli.



2002 Brescia Piazza Rovetta lavorazioni del Gruppo del Ferro Battuto dell'Associazione.  
Da destra i Maestri Giuseppe Bonometti e Silvano Bellini.



2002 Brescia Piazza Rovetta. In primo piano Dante Bonometti.



## STORIA DELL'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI BRESCIA<sup>(XVIII)</sup>

Dopo l'avvicendamento alla presidenza di Confartigianato tra Andrea Bonetti e il suo successore Gianmaria Rizzi e il contestuale cambio della direzione alla quale era stato chiamato Luciano Consolati in sostituzione di Maurizio Covri, i rapporti con l'Unione Artigiani di via Milano erano tornati tesi e non privi di contrasti.

Sarà così abbandonato il percorso di Federazione tra le due sigle Artigiane intrapreso anni prima e ad un passo dalla sua concretizzazione. Tuttavia l'Associazione cercherà di recuperare pazientemente il tema dell'unità della Categoria cercando di stimolare i rapporti attraverso una serie di incontri periodici tra i vertici associativi, al fine di non disperdere i notevoli progressi fatti negli anni precedenti.

Nel 2003 verranno nominati nella C.P.A. Commissione Provinciale dell'Artigianato della C.C.I.A.A. in rappresentanza dell'Associazione, **Elena Calvetti** e **Luigi Marchini** per la componente artigiana e **Pilade Martinetti** quale tecnico. Sarà in quest'occasione che Assopadana, quarta

Sigla dell'Artigianato bresciano, nata a Brescia nel 1998, avvanzerà le prime richieste di partecipazione all'interno degli Organismi di Rappresentanza degli Enti provinciali.

Il Consorzio Pasticceri dell'Associazione, organizzati da **Paolo Carrera** e guidati da **Iginio Massari**, parteciperà alla Manifestazione Aliment al Centro Fiera di Montichiari riscuotendo grande successo di pubblico. Sarà infatti tra i 200 stand presenti, in assoluto il più visitato.

Nel ricordo dell'ex Direttore dell'Associazione Lino Poisa nel 2003 verrà inaugurato il **Busto Bronzeo** opera del Maestro **Francesco Medici**. Sarà inoltre presentata, all'interno della Manifestazione di ricorrenza dei SS. Patroni Faustino e Giovita, volta a premiare gli artigiani del Centro Storico di Brescia, la **Prima Edizione del Premio Lino Poisa**.

**Fallimenti e Procedure Concorsuali** saranno nella primavera del 2003, tema di approfondito dibattito con il Tribunale Fallimentare di Brescia e Milano a causa di alcuni parametri quantitativi e dimensionali **tali da non**

**ammettere al privilegio** gli artigiani con investimenti oltre i 150ml di Euro e un fatturato annuo superiore ai 500ml di Euro, norme peraltro in contrasto con altri Tribunali italiani. Sul tema, Enrico Mattinzoli, in veste di Assessore Provinciale alle Attività Produttive incontrerà il dr. **Antonio Cumin Presidente della Sezione Fallimentare del Tribunale di Brescia** al fine di tutelare la sorte di 60 Aziende Artigiane

rimaste coinvolte nella messa in liquidazione dell'**Idra Presse** che vantavano crediti per oltre 30MLN di Euro nonché della **Ocean** di Verolanuova. Dopo alcune settimane il Giudice Antonio Cumin, dimostrando grande sensibilità, accetterà le proposte presentate da Enrico Mattinzoli di ammettere al privilegio la maggior parte delle Aziende Artigiane.

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI BRESCIA E PROVINCIA  
Via Cefalonio, 66 - Brescia

15 GIUGNO 2003  
**REFERENDUM**  
PER L'ESTENSIONE DELL'ARTICOLO 18 DELLO STATUTO  
DEI LAVORATORI ALLE IMPRESE CON MENO DI 15 ADDETTI

**UNA MOTIVATA ASTENSIONE DAL VOTO**

Perché:

- > con la normativa attuale (seppure in presenza di un ridotto numero di vertenze: solo lo 0,2% degli occupati delle nostre associate) la tutela del lavoratore nelle imprese artigiane esiste già, come dimostra la giurisprudenza applicativa della legge 108/90 relativa ai licenziamenti per giusta causa;
- > è nella natura delle imprese artigiane valorizzare la propria forza lavoro quale prezioso patrimonio aziendale; nell'impresa artigiana, a differenza delle grosse realtà industriali, il rapporto di lavoro si fonda sulla professionalità e sulla reciproca fiducia.

**QUELLO DELL'ARTICOLO 18 E' UN FALSO PROBLEMA!**

I VERI PROBLEMI CHE VANNO DEFINITIVAMENTE RISOLTI E CHE LE IMPRESE ARTIGIANE SOLLECITANO SONO L'ADOZIONE DI NORME E LEGGI CHE:

- AGEVOLINO L'OCCUPAZIONE IN GENERALE E SOPRATTUTTO QUELLA FEMMINILE E GIOVANILE;
- METTANO LE IMPRESE NELLA MIGLIORE CONDIZIONE DI ATTUARE PROGETTI DI FORMAZIONE DANDO AI LAVORATORI LA POSSIBILITA' DI RAGGIUNGERE UNA MAGGIORE QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE.

2003 Manifesto affisso in tutti i Comuni della provincia con l'invito all'Astensione sul Quesito Referendario sull'Art.18.



*2003 Brescia. Sede Via Cefalonia. Presentazione del Busto Bronzo di Lino Poisa. Da destra Mons. Osvaldo Mingotti, Enzo Cossu, Enrico Mattinzoli, Alberto Cavalli.*



*2003 Brescia. Sede Via Cefalonia. Presentazione Busto Bronzo di Lino Poisa. In prima fila da destra Silvano Gozio, Bortolo Agliardi, Ivo Fabbri, Alberto Vidali, Rolando Livella ed Emy Cipolla ved. Poisa.*



*2003 Brescia .Parrocchia S.Faustino. Conferenza Stampa di presentazione della Prima Edizione del Premio Lino Poisa. Da destra Paolo Carrera, Enrico Mattinzoli, Don Armando Nolli, Mario Labolani e Flavio Bonardi.*

Sempre nel 2003 verrà organizzato dal Centro Studi Lino Poisa un Convegno per la presentazione dell'attivazione presso Artfidi Brixia dello sportello del **Comitato di Promozione dell'Imprenditoria Femminile** della C.C.I.A.A. per i bandi dei fondi destinati a nuove attività e progetti innovativi al femminile. Saranno presenti oltre al Presidente dell'Associazione, **Domenico Cancer** del Ministero delle Attività Produttive e **Annamaria Gandolfi** Presidente del Comitato.

Il 2003 vedrà una forte presa di posizione dell'Associazione contro la **proposta referendaria** promossa dalla C.G.I.L. e presentata dai Sindacati, di **estendere ad Artigiani e Piccole Imprese l'Art.18 dello Statuto dei Lavoratori**. La posizione dell'Associazione sarà di assoluta contrarietà all'applicazione dell'art.18 dal momento che «*nelle imprese artigiane la tutela dei lavoratori esiste da tempo, lo dimostrano i numeri visto che degli oltre 30ml dipendenti che lavorano nelle imprese associate all'Associazione Artigiani, lo scorso anno si sono verificati solo 20 casi connessi al licenziamento*». Verranno quindi affissi nei Comuni della provincia centinaia di manifesti invitando all'astensione. Il confronto con il Segretario della Camera del Lavoro **Dino Greco** e il Presidente dell'Associazione sarà dai toni forti e animati, ma come riconoscerà pubblicamente Enrico Mattinzoli «*con un interlocutore serio e autorevole*» anche quando il tema affrontato sarà quello dei lavoratori musulmani e delle loro richieste che non sempre si conciliavano con l'attività dell'impresa, quali la scelta del periodo di ferie e il rispetto del Ramadam.

A Brescia in Piazza Vittoria l'Associazione Panificatori Bresciani aderenti all'As-

sociazione presieduta da **Gianmaria Piantoni** con la Federazione Nazionale Panificatori presenterà la **Prima Festa Nazionale del Pane**. La festa sarà organizzata in collaborazione con l'AVIS e registrerà la distribuzione gratuita di bel 2700 sacchetti di pane di cinque diversi tipi, 2300 tranci di pizza e 1500 focacce e verranno reclutati 40 nuovi donatori del sangue e circa 800 Euro di offerte per AVIS.

Dopo la richiesta al Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, al Ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi da parte dei rappresentanti delle Associazioni di Categoria bresciane per scongiurare lo stop, in sede europea dell'iter di approvazione della Strada della Valtrompia, l'Associazione organizzerà un incontro con il **Ministro Altero Matteoli** presso la Sede di Via Cefalonia riservato ai vertici delle Organizzazioni Imprenditoriali bresciane al quale parteciperanno tutti i Presidenti nessuno escluso.

Dopo l'annuncio del Presidente della C.C.I.A.A. **Franco Bettoni** dell'intenzione

di procedere all'ampliamento del Polo Fieristico con la costruzione del secondo lotto, **Franco Ferrari** Presidente della Coldiretti ed Enrico Mattinzoli, nel dichiarare la loro ferma contrarietà all'opera, ritireranno i propri rappresentanti dal Consiglio di **Immobiliare Fiera di Brescia**, manifestando al tempo stesso la loro indisponibilità all'indicazione di un rappresentante della Giunta Camerale nel prossimo rinnovo.

L'acceso dibattito si svilupperà all'interno del Consiglio Camerale, dove dei 32 Componenti saranno presenti solo 20 Consiglieri e nonostante l'assenza di oltre 1/3 dei Membri la proposta verrà messa in votazione e approvata con 13 voti dai rappresentanti di Aib, Ascom, Confesercenti, Cna, Confartigianato, Fai, Unione Agricoltori e Collegio Costruttori. Si asterranno Associazione Artigiani, Coldiretti, Api e Cisl.

Il Presidente dell'Associazione dichiarerà infatti che «*la costruzione di un secondo padiglione espositivo, quando peraltro le attuali rassegne*

*non riempiono nemmeno il primo, non ha alcuna realistica prospettiva di sviluppo, aumenterà le già consistenti perdite a carico delle imprese e della collettività bresciana senza contare il danno che verrà arrecato alla già esistente struttura di Montichiari*».

Pronta sarà la replica dei rappresentanti delle Organizzazioni favorevoli all'intervento, che sino a quel momento era già costato oltre 37Mln di Euro, tutti peraltro presenti come Consiglieri della Immobiliare Fiera da **Francesco Bettoni** Amministratore Delegato, **Carlo Massoletti** Presidente del Cda, **Gianmaria Rizzi** e **Andrea Rossetti** Consiglieri che illustreranno come «*l'intervento del secondo Padiglione sarà ultimato entro la primavera del 2006*», in particolare il Presidente di Confartigianato confermerà la linea adottata e come «*il completamento della struttura fieristica, con la realizzazione del secondo lotto vada assolutamente compiuto*». **Fortunatamente l'intervento del secondo lotto non verrà mai realizzato!**



2003 Brescia. Sede Via Cefalonia. Presentazione Sportello Temporaneo presso Artfidi Brixia per Bandi a favore dell'Imprenditoria Femminile. Da sinistra Annamaria Gandolfi, Enrico Mattinzoli e Domenico Cancer del Ministero delle Attività Produttive.



2003 Brescia. Sede Via Cefalonia. Da sinistra Enzo Cossu, il Ministro Altero Matteoli ed Enrico Mattinzoli.



2003 Brescia. Sede Via Cefalonia. A destra l'on. Franco Ferrari Presidente Coldiretti ed Enrico Mattinzoli.



2003 Brescia. Sede Via Cefalonia. Da sinistra Antonio Ballarin Denti Direttore del Dipartimento di Matematica e Fisica dell'Università Cattolica, Enrico Mattinzoli, Luciano Tamburini Amministratore Delegato di AQM e Giancarlo Cavalieri dell'ITIS Castelli.

Purtroppo per Brescia e le Imprese bresciane, le posizioni espresse da Enrico Mattinzoli quando nel 1996, anno in cui iniziò l'iter per la costruzione della Fiera di Brescia, in sede di Consulta Economica, dichiarava la sua «*contrarietà e inopportunità dell'investimento, basato su un preventivo di spesa e budget di gestione superficiali oltre alla mancanza di prospettive di crescita vista anche la presenza del Polo Espositivo di Montichiari*» hanno avuto conferma nei fatti. **La Fiera chiuderà i battenti nel 2014 accumulando perdite per 32,544 MLN e debiti per oltre 13MLN**, senza considerare l'attività esterna alla gestione consistente nell'alienazione dei cespiti per 4,3MLN, le risorse versate dalla controllante CCIAA a titolo di contributi e servizi oltre alla mancata remunerazione del capitale investito.

Nonostante le criticità manifestate sulla Fiera di Brescia, l'Associazione, con lo spirito costruttivo che da sempre la contraddistingue, parteciperà attivamente all'organizzazione delle Manifestazioni Espositive, sviluppando e incrementando la presenza di propri associati come espositori oltre che mettendo a disposizione il proprio personale dipendente addetto all'accoglienza nelle Fiere di **Brescia Casa, Brixiantiquaria, Fiera dell'Edilizia ed Exa**.

Il 2003 vedrà l'apertura del **nuovo ufficio dell'Associazione a Limone del Garda** arrivando così a coprire tutta la sponda occidentale del Lago di Garda.

Anche nel 2003 saranno tante le iniziative promosse a favore della Categoria dall'Assessorato Provinciale guidato da Enrico Mattinzoli con la sapiente

collaborazione dei vertici dell'Associazione, in particolare di **Paolo Gerardini** e **Paolo Carrera** quali: il Corso di Formazione rivolto alle Organizzazioni di Categoria per l'attivazione dello **Sportello Unico per le Attività Produttive**, la promozione del nascente interesse per le Energie Alternative con la Manifestazione **Garda Free Energy** a Desenzano del Garda cui parteciperanno un gran numero di imprese artigiane. Altra importante iniziativa sarà la Proposta di Legge presentata alla Camera tramite l'on **Stefano Saglia** sull'istituzione del Marchio Made in Italy e la contestuale erogazione da parte del Ministero di 70MLN di Euro per sostenere l'attività dell'ICE e gli uffici legali specializzati nella lotta alla contraffazione.

Altra iniziativa per la quale Enrico Mattinzoli avrà il supporto di Paolo Gerardini e Paolo Carrera sarà la nascita del **CFP Giuseppe Zanardelli**, prima esperienza in Italia, che raggrupperà i sette Centri di Formazione Pubblici della Provincia con 225 dipendenti e 60MLN di Euro

di bilancio. Il modello scelto verrà in seguito approfondito dall'Università Bocconi e proposto ai Centri Formativi della Provincia di Milano.

Al fine di tramandare, non disperdendo l'esperienza acquisita negli anni, verranno chiamati come Istruttori nei C.F.P. bresciani numerosi artigiani iscritti all'Associazione tra cui Carrozzeri, Meccanici, Operatori Macchine Utensili ed Eletttrici.

Sempre in campo formativo, al fine di qualificare nuove figure professionali, verrà costituita un A.T.S. Associazione Temporanea di Scopo, tra Associazione Artigiani, Università Cattolica, AQM e IITIS Castelli per lo svolgimento di un Corso di Formazione di 1200 ore interamente finanziato dal Fondo Sociale Europeo per **Tecnici del Sistema Qualità**.

Il Vice Presidente **Alberto Vidali** con la direzione di **Paolo Carrera** e la collaborazione di IRIAPA, l'Ente di Formazione di Casartigiani Lombardia, si occuperà di seguire oltre ai consueti corsi di aggiornamento, lo sviluppo di nuovi Corsi di

Formazione per il **Ferro Battuto** con La Scuola Richino di Rovato, di **Filettatura e Mondanatura** per Imbianchini, nonché il Corso di **Gestione delle Risorse Umane**.

In occasione del **Centenario della morte di Giuseppe Zanardelli**, unico bresciano a ricoprire la carica di Presidente del Consiglio, organizzata dalla Provincia di Brescia con la partecipazione delle principali Organizzazioni di Categoria bresciane, verrà allestita a Roma all'interno del Vittoriano, più conosciuto come Altare della Patria, voluto proprio da Zanardelli, una mostra per presentare la vita dello Statista e le eccellenze dei prodotti alimentari bresciani. Presenti alla serata inaugurale i Presidenti di AIB **Aldo Bonomi**, dell'API **Flavio Pasotti**, di Confartigianato **Gianmaria Rizzi** ed Enrico Mattinzoli. La serata verrà presentata con la regia di **Iginio Massari** Presidente del Consorzio Pasticceri dell'Associazione Artigiani e **Beppe Dattoli** Presidente dell'Accademia Arti e Mestieri della Buona Tavola.



2003 Montichiari. Fiera Aliment. A sinistra Albino Garzoni. Da destra in prima fila Enrico Mattinzoli, Iginio Massari, Ugo Savitti, Luisa Corna, Paolo Mantelli e un giovanissimo Luigi Groli.



*2003 Montichiari. Esterno Nuovo Ufficio Mandamentale.*



*2003 Montichiari. Inaugurazione Nuovo Ufficio Mandamentale. Da destra l'Assessore Beppino Boifava, il Sindaco Gianantonio Rosa, Mons. Franco Bertoni, Alberto Vidali ed Enrico Mattinzoli.*



*2003 Montichiari. Inaugurazione nuovo Ufficio Mandamentale. Da sinistra Roberto Brodini, Albino Garzoni, Paolo Carrera, Silvano Gozio e Giuseppe Losio.*

Numerose le partecipazioni dei Gruppi e Consorzi dell'Associazione: a St. Vincent alla Manifestazione del Ferro Battuto, presenti **Pietro Moretti, Giuseppe Bonometti e Lorenzo Agostini**, al Concorso Miss Italia con gli Acconciatori **Nicola ed Emanuele Orto** e in occasione delle festività natalizie a Desenzano del Garda con la rassegna "Arti e Mestieri in Piazza" promossa dall'Assessorato Provinciale alle Attività Produttive e l'Associazione Artigiani. Presenti i maestri **Silvano Bellini, Dante e Giuseppe Bonometti e Pietro Moretti** oltre all'Incisore **Renato Sanzogni**.

In autunno verrà inaugurato alla presenza di Monsignor **Franco Bertoni**, il Sindaco **Gianantonio Rosa** e la Giunta dell'Associazione il **Nuovo ufficio di Montichiari** in cui verranno investiti per l'acquisto 134ml Euro.

Altra importante iniziativa dell'Assessorato guidato da Enrico Mattinzoli e generata anche con la preziosa collaborazione di **Paolo Gerardini e Salvatore Derasmo** Direttore dell'Associazione Industriali, sarà il **Patto di Sviluppo Territoriale Bresciano** con la partecipazione di tutti i portatori d'interesse provinciali, dalle Rappresentanze Economiche al Sindacato dei Lavoratori. All'interno dell'Intesa verrà costituito un Comitato Scientifico composto da **Enea, Università Statale, Università Bocconi, Istituti di Credito, AQM, Inn.Tec, ASM, ASL e Consorzi Export** per la ricerca e sviluppo di progetti finanziati dal Fondo Sociale Europeo oltre a Fondi dell'Assessorato Provinciale per 500ml Euro su Fonti di Energia Alternative, in particolare il Fotovoltaico, l'Alta Formazione, Biotecnologie Alimentari, Design, Nuovi

Materiali, Sicurezza nei luoghi di Lavoro e la difesa del Made in Italy nel comparto tessile e calzaturiero.

La realizzazione di nuove Centrali a Turbogas nella nostra provincia richieste dall'AIB presieduta da Aldo Bonomi per conto degli Industriali e negate dal Piano Energetico commissionato da Enrico Mattinzoli al Prof. Alberto Clo, occuperà per oltre un anno le pagine dei quotidiani locali e nazionali. Il tema vedrà una ferma presa di posizione contro la realizzazione degli impianti da parte dei Comitati Ambientalisti, Sindaci e Parroci della Bassa Bresciana.

In alternativa alle Centrali nel giugno del 2003 verrà firmato a Roma presso il Ministero delle Attività Produttive l'Accordo di Programma tra Regione Lombardia, Province di Brescia con Enrico Mattinzoli

come Assessore Provinciale all'Energia e Sondrio per la realizzazione dell'**Elettrodotta S. Fiorano Robbia**.

Anni dopo gli industriali siderurgici bresciani riconosceranno la bontà della scelta attuata nel 2003 con un'opera che consentirà a soli due anni dall'accordo di aumentare del 25% l'import elettrico di 1500MW con notevoli benefici ambientali e sul costo dell'energia in particolare per le imprese lombarde.

Il 2003 chiude con la rielezione di Enrico Mattinzoli ai vertici associativi. Verranno riconfermati nella Giunta esecutiva **Alberto Vidali** Vice Presidente, **Bortolo Agliardi, Mario Mantelli e Roberto Brodini**. Entreranno come nuovi Consiglieri **Annamaria Gandolfi, Nicola Manenti, Anna Rocca e Dario Stucchi**.



2003 Brescia. Via Cefalonia. Nuova Giunta Esecutiva. Da Destra Bortolo Agliardi, Annamaria Gandolfi, Dario Stucchi, Roberto Brodini, Enrico Mattinzoli, Nicola Manenti, Anna Rocca, Alberto Vidali e Mario Mantelli.



*2003 Brescia. Piazza Vittoria. Prima Festa Nazionale del Pane.\**



*2003 Desenzano del Garda. Manifestazione del Ferro Battuto. Da sinistra Giuseppe e Dante Bonometti, Silvano Bellini, Luca Moretti, Lorenzo Agostini, Piero e Fabio Moretti.*



*2003 St. Vincent. Manifestazione del Ferro Battuto. Da sinistra Pietro Moretti, Giuseppe Bonometti e Lorenzo Agostini.*



## STORIA DELL'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI BRESCIA<sup>(XIX)</sup>

Nel mese di febbraio del 2004 a Brescia, presso la Parrocchia di SS. Faustino e Giovita, in occasione della Seconda Edizione del **Premio Lino Poisa** verranno premiati gli artigiani distintisi per il loro impegno nella professione all'interno della IX Circonscrizione. Tra i premiati **Gianmaria e Davide Piantoni, Maurizio Sarioli** Panificatori, **Arturo Boniotti** Pittore, **Albino e Bruno Ambrosi** Coltelleria.

Nello stesso anno entrerà in funzione a Brescia l'E-bab **Ente Bilaterale Artigiano Bresciano** accorciando di fatto i tempi delle pratiche che sino a quel momento erano affidati all'Elba Regionale. Nel nuovo Consiglio di Amministrazione sarà nominato come V. Presidente **Alberto Vidali** che vedrà nella nuova struttura bresciana «soddisfatta la richiesta di decentramento che sin dalla costituzione dell'Ente Bilaterale fu proposta dall'Associazione Artigiani come il luogo di confronto e sintesi delle problematiche locali tra le Rappresentanze delle Imprese e del Sindacato». Alberto Vidali assumerà la carica di Presidente dell'Ente nel mese di Ottobre.

A tale proposito va ricordato come nel 1996 dopo la

ferma opposizione dell'Associazione di rendere obbligatoria l'adesione all'Elba, fu siglato, dopo oltre un anno di trattative tra le Organizzazioni Sindacali e Artigiane uno **“storico” Protocollo d'Intesa per l'Istituzione del Rappresentante Territoriale dei Lavoratori** per la Sicurezza Aziendale, evitando così, come disposto dalla Norma 626 per le Imprese con meno di 15 dipendenti, **l'elezione da parte dei lavoratori di un rappresentante aziendale all'interno di ogni impresa**. L'Ebab interverrà con Contratti di Solidarietà in caso di sospensione dell'attività lavorativa con Interventi sulla Disoccu-

pazione oltre che sulla Formazione dei dipendenti e dei datori di lavoro.

Per effetto del Decreto Bersani del 1999 il mercato energetico inizia l'ultima fase di liberalizzazione che con il 2004 e l'avvio della Borsa Elettrica renderà idoneo ogni cliente finale non domestico. Con l'obiettivo di abbattere le tariffe dell'Energia Elettrica, attraverso la possibilità di scelta del soggetto grossista da cui acquistare l'energia, verrà siglato un Accordo tra l'Associazione Artigiani e **Lumenergia**.

Sempre in tema di accordi a livello territoriale, al fine di presentare domande

di Contributi Comunitari sull'Obiettivo2 a favore delle Imprese, verrà attivato dall'Associazione con la Comunità Montana dell'Alto Garda, Europartner e la Provincia, lo **Sportello informativo di Finanza Agevolata**.

Nel mese di maggio Enrico Mattinzoli interverrà come relatore **all'Assemblea annuale della Comunità Cinese a Brescia** affermando *«quanto i bresciani sappiano accettare, integrare e occupare coloro che nel nostro territorio, nel rispetto delle regole che governano la produzione e il commercio, sono interessati a sviluppare attività economiche»*.



2005 Brescia. Parrocchia SS.Faustino e Giovita. Premiazione III Edizione Premio Lino Poisa. Da destra Alberto Vidali, Emi Poisa e Roberto Galelli.



2004 Brescia Via S. Antonio. Nuova Sede Ebab. Da sinistra Alberto Vidali, Gianmaria Rizzi Presidente Confartigianato, Andrea Rossetti Presidente CNA, Giampiero Belloti Presidente cda Ebab, Renato Zaltieri Segretario CISL, Dino Greco Segretario Camera del Lavoro e Angelo Zanelli Segretario UIL.



2004 Brescia. Sede AIB. Da destra Ferruccio Rossi Thielen Presidente Ascom, Gianmaria Rizzi Presidente Confartigianato, Enrico Mattinzoli, Aldo Bonomi Presidente AIB, Franco Bettoni Presidente Confagricoltura, Piergiorgio Piccioli Presidente Confesercenti, Giuliano Campana Presidente Collegio Costruttori, Antonio Petrogalli Presidente FAI e Aldo Cipriano Presidente CIA.



2004 Brescia. Parrocchia SS. Faustino e Giovita. Premiazione II Edizione Premio Lino Poisa.

Sempre collegata al contrasto all'Abusivismo e Contraffazione, sarà intensificata l'attività dell'Associazione supportata dall'Assessorato Provinciale guidato da Enrico Mattinzoli attraverso Campagne di Sensibilizzazione, Proposte di Legge, Esposti e Denunce e con un'Attività Istituzionale in collaborazione con il **Prefetto Maria Teresa Corbelli** e i **Carabinieri di Desenzano del Garda**. Sarà proprio nella cittadina gardesana dove nei fine settimana e durante la stagione estiva le strade del Centro Storico erano letteralmente invase dagli abusivi, che in uno dei tanti controlli i militari dell'Arma verranno circondati e aggrediti a pugni e calci da un gruppo di venditori extracomunitari, causando contusioni ed escoriazioni a uno dei Carabinieri intervenuti. Dopo questo increscioso episodio, grazie all'attività congiunta delle Forze dell'Ordine e dell'Associazione il Comune gardesano sarà "liberato" dai venditori abusivi.

Nel giugno del 2004 verrà sottoscritto l'**Apparentamento**, l'intesa tra le maggiori Organizzazioni di Categoria Bresciane, attraverso la quale Franco Bettoni sarà riconfermato alla guida della CCIAA. Nell'occasione il Presidente AIB **Aldo Bonomi**, riferendosi ad API, Coldiretti ma in particolare alla Compagnia delle Opere affermerà: *«non credo che avremo più bisogno di altri»* chiudendo così ogni possibilità di collaborazione con altre Rappresentanze. L'accordo sarà sottoscritto da AIB, Associazione Artigiani, Ascom, Collegio Costruttori, Confartigianato, Confesercenti, Unione Agricoltori, Cna, Cia e Fai. Successivamente la Regio-

ne nonostante il Ricorso al TAR di AIB, Associazione Artigiani, Confesercenti e FAI secondo i quali l'Organizzazione presieduta da **Graziano Tarantini** non avesse i requisiti di rappresentatività necessari trattandosi di Associazione intersettoriale, assegnerà un Consigliere Camerale alla Compagnia delle Opere.

Anche nel 2004 l'Associazione grazie all'impegno del suo Vice Presidente **Alberto Vidali** continuerà a supportare l'attività della **Scuola Bottega** di Beppe Nava che otterrà la qualifica di Ente Accreditato dalla Regione Lombardia per l'assolvimento dell'Obbligo Formativo e contribuirà alla formazione di centinaia di meccanici, falegnami, elettricisti, idraulici, pasticceri, acconciatori ed estetiste.

Nascerà in Associazione per merito di **Paolo Carrera**, il **Protocollo d'Intesa** promosso da Enrico Mattinzoli tramite l'Assessorato Provinciale all'Energia, che consentirà attraverso la certificazione biennale delle Caldaie di garantire le manutenzioni a manutentori specializzati eliminando definitivamente, in questa specifica attività, gli abusivi. Adiranno all'Accordo per la **Campagna di Manutenzione degli Impianti Termici** e il rilascio previsto per Legge del "Bollino Verde" API Industria, Associazione Artigiani, Asso-padana, Confartigianato, CNA e l'Associazione Bresciana Installatori.

Nel mese di Luglio dopo essere stato eletto alle Elezioni Provinciali nel Collegio di Desenzano del Garda, Enrico Mattinzoli verrà nominato Assessore Provinciale all'Ambiente, Ecologia, Attività Estratti-

ve ed Energia.

Nel mese di agosto verrà definitivamente approvato il **Disegno di Legge in materia di Riordino del Mercato Energetico** (Ddl Marzano). Il Testo di Legge che avrà come relatore l'on. **Stefano Saglia** sarà frutto dell'elaborazione proposta dalle Categorie degli Impiantisti dell'Associazione Artigiani di Brescia presiedute da **Nicola Manenti** e **Dario Stucchi** con il coordinamento di **Paolo Carrera**. Con il provvedimento, così come proposto dall'Associazione, sarà preclusa alle Aziende operanti nei settori dell'Energia Elettrica e Gas aventi in concessione la gestione di servizi pubblici locali (a Brescia ASM), di esercitare in proprio o con società collegate o partecipate **Servizi di Post Contatore** nei confronti degli utenti del servizio pubblico, praticando di fatto un'azione di posizione

dominante nei confronti delle Imprese Artigiane.

Tante, anche nel 2004, le partecipazioni alle manifestazioni del Gruppo degli Artisti e Consorzi dell'Associazione: a Brescia alla Manifestazione **"Brescia in"**, a Pozzolenigo con **"Artisti in Castello"**, e ancora a Brescia in Piazza Tebaldo Brusato in occasione della **"Mostra Monet, La Senna e le Ninfee"**, a Capoliveri Isola d'Elba alla **"Mostra del Ferro Battuto"**, a Gardone Valtrompia con la **"Via del Legno"** all'interno di **"Rebelot"** con la Mostra di scultori, restauratori intagliatori", a Padenghe sul Garda alla Manifestazione **"Padenghe per l'Ambulanza"** dove il Consorzio Pasticceri dell'Associazione in collaborazione con l'Associazione Nazionale Carabinieri, con il ricavo della manifestazione, contribuirà all'acquisto di un'ambulanza.



2004 Brescia. Mobilitazione Unitaria degli Autotrasportatori Bresciani dell'Associazione Artigiani, Confartigianato e FAI.



2004 Brescia Piazza Tebaldo Brusato.

*Il Gruppo Artistico Tradizionale dell'Associazione espone in occasione della Mostra "Monet, la Senna e le Ninfee"  
Dall'alto: Dante Bonometti e Angelo Ravarini, Michela Bianchi Ceramiche Decorate, Ennio Bettoni Vetrate Artistiche, Renato Sanzogni  
Incisioni, Il Maestro Silvano Bellini della Scuola Richino e alcune delle sue Opere in Ferro Battuto.*

L'annosa vicenda della Fiera di Brescia e la sua concorrenza con il Polo Espositivo di Montichiari vedrà Enrico Mattinzoli in qualità di Assessore costruire le condizioni per una futura fusione dei due Poli attraverso l'acquisizione per conto della Provincia del 10% del capitale di Immobiliare Fiera di Montichiari con un investimento di 1,425 MLN di Euro bilanciando di fatto analoga partecipazione dell'Ente Provincia nella Fiera di Brescia per 1,59 MLN di Euro.

Il caro gasolio che in soli 9 mesi era cresciuto del 30%, l'introduzione della patente a punti del 2003 e i valichi alpini, saranno tra i motivi della **Mobilitazione Unitaria degli Auto-transportatori Bresciani** dell'Associazione Artigiani, Confartigianato e FAI. Il corteo dei camion, come le precedenti manifestazioni, parizzerà letteralmente la città.

Nel 2004 verranno acquisiti gli immobili di **Iseo** dove verrà trasferito il **Nuovo Ufficio Mandamentale** e il **Seminterrato di Via Cefalonia** dove anni dopo verranno ricavate le aule di Formazione e la Sala Congressi. L'importo delle acquisizioni sarà rispettivamente di 296m1 e 205m1 Euro.

Nel mese di Novembre la Giunta, il Consiglio Provinciale ed infine l'Assemblea dei Soci, come previsto dallo Statuto dell'Associazione, delibereranno all'unanimità il **Collegamento Organico con Casartigiani Lombardia**. Come si ricorderà, con la Confederazione vi era stato un collegamento Tecnico Nazionale dal 1993 al 1999, e Regionale dal 2000 al 2004.

Attraverso il collegamento verrà quindi formalizzata

e assicurata la Contrattazione e la Contrattualistica del Lavoro e i relativi rapporti con il Sindacato dei Lavoratori. Inoltre sempre per effetto del collegamento verranno create le premesse per l'aggregazione nei settori del Credito previsti dalla nuova Normativa del settore con altri Confidi aderenti a Casartigiani e della Formazione con Iripa Istituto Regionale Accreditato. Sarà inoltre ufficialmente legittimata la rappresentanza in Enti e Istituzioni come la CCIAA. L'accordo di collegamento non prevederà alcun obbligo di pagamento da parte degli associati dell'Associazione a Casartigiani legato agli Enti Previdenziali, come in uso presso le altre Organizzazioni di Categoria.

A seguito del **Terremoto di Salò** nel mese di novembre l'Associazione, al fine di sostenere le imprese associate dell'Area Gardesana che avevano subito danni, garantirà la fornitura gratuita dei servizi per il biennio 2005-2006.

Il 2004 chiude con la cele-

brazione del Trentesimo Anniversario di fondazione di **Artfidi Brixia** nata nel 1974 da una delle tante iniziative di **Lino Poisa**. Saranno presenti oltre a **Rolando Livella** Presidente di Artfidi, il sen. **Riccardo Pedrizzi** Presidente della Commissione Finanze e Tesoro, **Roberto Villa** Presidente di Federat Fidi, **Franco Bettoni** Presidente CCIAA, **Alberto Cavalli** Presidente della Provincia ed Enrico Mattinzoli.

Nel maggio del 2005 in Piazza Tebaldo Brusato a Brescia il **Sindacato Pannificatori** dell'Associazione organizzerà una grande Manifestazione all'insegna della Tradizione. Interverranno oltre 40m1 visitatori e più di 2500 studenti delle Scuole Elementari e Medie accompagnati dai loro insegnanti per visite guidate ed esercitazioni pratiche ai quali verranno distribuite apposite schede con cui conoscere le proprietà dell'alimento base della tavola italiana. Anche in questa circostanza il ricavato dei contributi volontari dei visitatori andrà devoluto in beneficenza, nell'occasione

all'Unicef.

In collegamento alle Manifestazioni del Museo S.ta Giulia, l'Associazione con il **Consorzio Pasticceri** presieduto da **Iginio Masari** distribuirà nel 2005 la **Guida ai Prodotti Tipici della Pasticceria Bresciana** Bossolà, Persicàta, Biscotto e Torta Bresciana, legando la qualità dei prodotti bresciani alla promozione della Cultura e del Turismo locale.

Nel mese di Luglio Enrico Mattinzoli verrà premiato a Milano da **Indicam**, Associazione che rappresenta i marchi più prestigiosi del Made in Italy tra cui Armani, Barilla, Dolce & Gabbana, Gucci, Ferrero, Luxottica, Piaggio, Pirelli, Trussardi, Valentino e altri, che ogni anno assegna un premio a livello nazionale a tre persone che si siano particolarmente distinte nell'impegno di **Contrasto alla Contraffazione**. Dell'attività svolta ne parleranno nel dettaglio, tra gli altri, il Sole 240re e Milano Finanza.



2004 Calvagese della Riviera Palazzo Arzaga. Da destra Roberto Villa, Enrico Mattinzoli, Alberto Cavalli, Rolando Livella, Riccardo Pedrizzi, Franco Bettoni e Silvano Danesi.



2005 Brescia Piazza Tebaldo Brusato. Da sinistra Dionigi Guindani Assessore Comunale, Roberto Arturi Assessore Provinciale, Gianmaria Piantoni Presidente Panificatori, Luigi Morgano Vice Sindaco ed Enrico Mattinzoli.



2005 Brescia Piazza Tebaldo Brusato. Interno della Manifestazione.



2005 Guida ai Prodotti Tipici della Pasticceria Bresciana: Bossolà, Persicata, Biscotto e Torta Bresciana.

Nel mese di Maggio verrà approvato dall'Assessorato guidato da Enrico Mattinzoli il nuovo Piano Cave Provinciale con circa settanta milioni di mc. di escavazione prevista nel decennio 2005-2015 e dove oltre ai Sindaci interessati saranno coinvolte direttamente tutte le Organizzazioni di Categoria. Con il Collegio Costruttori in particolare verrà sottoscritto il Protocollo d'Intesa per il **Riutilizzo in Edilizia delle Terre e Rocce da Scavo** riducendo il materiale estratto e recuperando in sicurezza

la risulta delle demolizioni. Anche in quest'occasione **Paolo Gerardini, Paolo Carrera** oltre ad **Angiolino Legrenzi** Direttore del Collegio Costruttori, avranno un ruolo di rilievo nel coordinare le esigenze di Edili e Cavatori Artigiani.

La terza edizione del Premio Lino Angelo Poisa verrà presso la Parrocchia di Ss. Faustino e Giovita la consegna del riconoscimento agli Artigiani del Centro. Saranno presenti il Vice Presidente **Alberto Vidali, Emi Poisa**

moglie dell'ex Direttore e **don Armando Nalli**. Tra i premiati **Roberto Galelli** storico associato dell'Associazione, per 50anni Parrucchiere di Corso Palestro.

Le celebrazioni del **Sessantésimo Anniversario di Fondazione** dell'Associazione si chiuderanno nel mese di Settembre con una Cena Sociale al PalaBrescia. Nell'occasione verranno premiati oltre agli associati da oltre 40anni le ditte **Pietro Bozzoni, Bruno Ambrosi** e i fra-

telli **Cesare e Antonio Filippini** associati sin dal 1945.

A cinque anni dalla sua inaugurazione, nella quale **Franco Bettoni** dichiarava «*stiamo già realizzando accordi con importanti operatori internazionali e dalla primavera 2004 l'aeroporto sarà finalmente operativo a pieno regime sul fronte dei cargo*» **l'Aeroporto di Montichiari** sarà ancora in attesa del "decollo".



2005 Iseo. Nuovo Ufficio Mandamentale.



2005 Brescia PalaTenda. Da destra Pietro Bozzoni, Bruno Ambrosi, Enrico Mattinzoli, Iginio Massari e i fratelli Cesare e Antonio Filippini.



2005 Brescia PalaTenda.  
Cena Celebrazione Sessantesimo di Fondazione.



2005 Brescia PalaTenda.  
Cena Celebrazione Sessantesimo di Fondazione. I Dipendenti



2005 Brescia PalaTenda. Membri di Giunta sino al 1991 e la Giunta in carica. Da destra Silvano Gozio, Alberto Vidali, Giuseppe Losio, Dario Stucchi, Anna Rocca, Norberto Ghisi, Egidio Ramazzini, Rolando Livella, Ivo Fabbri, Enrico Mattinzoli, Roberto Brodini, Anna Gandolfi, Giuseppe Conforti, Bortolo Agliardi, Mario Venturelli e Nicola Manenti.



## STORIA DELL'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI BRESCIA<sup>(XX)</sup>

Il 2006 vede due grandi manifestazioni organizzate dall'Associazione e dal **Galab, Nuova Accademia Europea dell'Acconciatura Femminile e Maschile: Panoramica di Acconciature e Fashion Party**. La prima presso la Sede dell'Associazione con una sfilata-spettacolo articolata in tre tipologie: Moda Autunno-Inverno, Spose di Tendenza e Acconciature Storiche e la seconda presso Villa Fenaroli a Rezzato. Le manifestazioni saranno l'occasione per un'iniziativa benefica a favore dell'adozione a distanza di cinque bambini orfani della Guinea.

Nel mese di febbraio verrà presentato presso l'Associazione Artigiani, alla presenza degli Assessori Provinciali **Roberto Arturi** e **Corrado Scolari**, il Progetto **Come-On** che vedrà coinvolti con l'Associazione e ArtfidiBrixia la Provincia di Brescia e i Comuni della Valsaviore. L'intervento che si concretizzerà anche grazie ad un finanziamento di 350M Euro dell'Unione Europea, avrà lo scopo di sviluppare nuove Aree Artigianali e Sportelli Informativi per le imprese nei Comuni di Berzo Demo, Cedegolo, Malonno, Forno Allione e Sellero, oltre all'attiva-

zione della fibra ottica in tutta la dorsale della Val Camonica.

Nel mese di Marzo verrà festeggiato il **Trentesimo Anniversario di Fondazione** dell'ATAB, Associazione Tipografie Artigiane Bresciane affiliate all'Associazione Artigiani. Per l'occasione saranno presenti a Brescia nella Sala dell'Auditorium Capretti il Presidente Atab **Lino Lumini**, il Sindaco di Brescia **Paolo Corsini**, il Presidente della CCIAA **Franco Bettoni**, il Vesco-

vesco **Beschi** ed Enrico Mattinzoli.

I rapporti con la Confartigianato, che come abbiamo visto in precedenza con la presidenza di **Gianmaria Rizzi** e la direzione di **Luciano Consolati** avevano azzerato accordi e progetti federativi costruiti con la Presidenza di **Andrea Bonetti**, saranno sempre più tesi e spesso motivo di scontro, in particolare sul tema del **Tesseramento**, e quindi del prelievo a mezzo INPS da parte dell'Unione, compiuta a

danno di iscritti all'Associazione senza che questi avessero mai sottoscritto una specifica delega; sulla **Fiera di Brescia** dove da anni la posizione dell'Associazione era chiara, in particolare sull'inopportunità di costruire un secondo padiglione e dove le perdite continuavano ad accumularsi senza un valido progetto industriale e quindi senza una efficace prospettiva per il futuro.



*2006 Brescia Sala Auditorium Capretti. Trentesimo Anniversario Fondazione A.T.A.B.  
Da sinistra Enrico Mattinzoli, il Sindaco Paolo Corsini, Lino Lumini,  
Roberto Arturi e Franco Bettoni*



*2006 Carpenedolo. Inaugurazione Nuovo Ufficio.  
Da sinistra Paolo Gerardini, l'ex Sindaco Mario Ferrari, l'ex Sindaco e progettista dei nuovi immobili Valentino Treccani,  
il Sindaco Gianni Desenzani, Enrico Mattinzoli, Amilcare Passeri*



*2006 Carpenedolo. Premiazione Soci Storici.  
A destra Silvano Treccani ed Enrico Mattinzoli*



*2006 Carpenedolo. Entrata principale Ufficio Associazione*



*2006 Carpenedolo. Taglio del nastro. Da sinistra l'Assessore provinciale Roberto Arturi, Enrico Mattinzoli, il sindaco Gianni Desenzani,  
il Parroco Don Franco Tortelli, Paolo Gerardini, Anna Rocca e Paolo Carrera*

Sull'Ente Espositivo Enrico Mattinzoli commentando i disastrosi risultati che vedranno iscritta a bilancio 2005 una perdita di 4,5Mln di Euro e oltre 15Mln in soli 5 anni di attività, avanzerà la proposta di chiudere il Centro Fieristico **trasferendo le Manifestazioni a Montichiari** e in alternativa indicherà provocatoriamente di «*affidare la Fiera a Marco Goldin che aveva dimostrato grandi capacità riscuotendo successi con gli eventi organizzati in città*».

Alle parole del Presidente dell'Associazione risponderà **Carlo Massoletti** Vice Presidente Ascom e Presidente di Brixia Expo: «*stimo Enrico Mattinzoli e colgo la verve provocatoria delle sue dichiarazioni come il lancio del sasso nello stagno per arrivare a possibili accordi con Montichiari*». Diverso sarà il tono di **Franco Bettoni** Presidente della CCIAA e Amministratore Delegato dell'Immobiliare Fiera: «*rispetto le idee di Enrico Mattinzoli, ma non sarà certo lui a fermare i nostri programmi. Contiamo di far decollare l'intervento del secondo Padiglione entro giugno*». Altrettanto chiaro sarà il commento affidato alla stampa del Presidente di ASM **Renzo Capra** che in qualità di socio dell'Immobiliare Fiera dichiarerà «*se non si danno da fare soldi non ne mettiamo più, sono amico di Bettoni ma quando si tratta di conti, dobbiamo lasciare parlare le cifre*». Dello stesso tenore l'intervento del sociologo milanese **Aldo Bonomi** che in occasione del Convegno sul Manifesto delle Piccole Imprese, alla sollecitazione di Enrico Mattinzoli, dichiarerà a proposito della Fiera di Brescia «*inutile e inopportuna duplicazione con la Fiera di Montichiari*». Fortunatamente il secondo padiglio-

ne non verrà mai costruito, ma disgraziatamente per le Imprese bresciane, la Fiera continuerà ad accumulare perdite sino alla sua chiusura nel 2014 per un totale di oltre 30Mln di Euro.

Anche l'attività svolta dall'Associazione con la Provincia nella quale Enrico Mattinzoli era Assessore sarà motivo di inquietudine da parte della Confartigianato di Gianmaria Rizzi non tenendo conto che le innumerevoli iniziative dell'Associazione tramite la Provincia andranno a vantaggio di tutta la Categoria. Tra queste vale la pena di ricordare quelle realizzate nel 2006 come: il Protocollo d'Intesa per il **Comparto Artigiano del Tessile e Abbigliamento** che permetterà di ottenere dal Ministero 8mln di Euro per i lavoratori del Settore e ulteriori 12mln di finanziamenti per il settore **Manifatturiero** in crisi; semplificazioni per **Centri Estetici e Acconciatura** che verranno sgravati, tramite le Organizzazioni di Categoria, dell'obbligo di tenuta del Registro dei Rifugi e della relativa denun-

cia annuale che spetterà da quel momento agli smaltitori; il Protocollo d'Intesa, il primo siglato in Italia, con gli **Impiantisti** per la verifica delle caldaie nonché la campagna di Controllo dei gas di scarico attraverso **Officine Meccaniche** autorizzate dalla Provincia al rilascio del Bollino Blu.

Alle critiche di Gianmaria Rizzi che lamentava la mancata imparzialità di Enrico Mattinzoli nel suo duplice ruolo di Presidente dell'Associazione e di Assessore Provinciale risponderà con una lunga e dettagliata lettera ai giornali il Consigliere Provinciale dell'Associazione **Roberto Galelli**.

Nonostante le diatribe l'Associazione continuerà pazientemente nell'impegno dell'Unità d'Intenti del Comparto artigiano a Brescia: sarà infatti Enrico Mattinzoli a rappresentare le tre Organizzazioni degli Artigiani negli incontri con il Ministro del Lavoro **Cesare Damiano** prima e il Presidente della Commissione Lavoro **Tiziano Treu** successivamente, per analizzare, disapprovando-

la, la Legge Finanziaria del Governo presieduto da **Romano Prodi**.

Nel mese di maggio verrà inaugurato, in concomitanza con la Fiera di **Carpenedolo in Vetrina** organizzata dall'Amministrazione comunale, la Provincia e l'Associazione Artigiani, il nuovo **Ufficio di Carpenedolo** per il quale saranno investiti oltre 300ml Euro. L'immobile verrà progettato dall'ex Sindaco del paese l'ing. Valentino Treccani figlio di **Severino Treccani** figura storica dell'Associazione e fratello di Silvano per anni delegato di Mandamento.

Nello stesso mese verrà siglata con l'ing. **Renzo Capra** la **Convenzione con Asm** per la fornitura di Energia Elettrica che aprirà la strada ad una successiva Convenzione per la Fornitura di Gas con considerevoli vantaggi per gli Associati: dallo sconto del 6,00% sulla tariffa del Mercato Vincolato, alla non applicazione della componente Uc1 oltre a nessun costo di attivazione e di uscita.



2006 Rezzato Villa Fenaroli. Manifestazione Fashion Party.  
A sinistra la Presidente Galab Graziella Giacomelli



*2006 Brescia Sede Via Cefalonia. Conferenza Stampa presentazione Progetto Come-on.  
Enrico Mattinzoli al centro con gli Assessori Provinciali Roberto Arturi a sinistra e Corrado Scolari a destra.*



*2006 Brescia Sede Via Cefalonia. Firma della Convenzione con la Poliambulanza. A sinistra Enrico Zampedri.*



*2006 Brescia Sede Via Cefalonia. Sottoscrizione Convenzione con ASM.  
Da sinistra Nicola Manenti, Enrico Mattinzoli, Renzo Capra e Fausto Cancelli.*

Sempre in tema di Accordi, nel mese di giugno verrà sottoscritta con l'Amministratore Delegato l'ing. **Enrico Zampedri**, la Convenzione con la **Poliambulanza** che riconoscerà uno sconto del 20% per le prestazioni ambulatoriali e sanitarie, esami strumentali e visite specialistiche a favore degli Associati, delle rispettive famiglie e dei dipendenti delle imprese associate.

E ancora l'accordo con l'**Università Cattolica** per la realizzazione di stage e tirocini formativi per studenti universitari presso le Aziende associate all'Associazione; la convenzione verrà sottoscritta dal Direttore dell'Ateneo **Luigi Morgano**.

Il 2006 vedrà su volontà del Presidente dell'Associazione la **modifica dello Statuto** attraverso la quale verrà limitato a due mandati l'incarico di presidenza che sino a quel momento e dalla fondazione nel 1945 non prevedeva limiti.

A completamento del programma di patrimonializzazione, sempre nello stesso anno, saranno acquisiti **ulteriori spazi presso la sede di via Cefalonia** dove verranno collocati la nuova Reception e l'Ufficio Categorie per l'ammontare di 850ml Euro, e il **Nuovo Ufficio di Desenzano del Garda** per 344 ml Euro.

Il tema della chiusura del Centro Storico in città che, con l'inizio dei lavori della Metropolitana penalizzerà ulteriormente le oltre 1500 attività Artigianali e Commerciali, continuerà ad essere argomento e motivo di confronto costruttivo, così come lo era stato con il Sindaco **Mino Martinazzoli**, con il suo successore **Paolo Corsini** e di scontro con l'Assessore al traffico **Etto-**

**re Brunelli**. La protesta promossa inizialmente solo da Associazione Artigiani, Confesercenti e dall'Associazione Essere Mercante in Centro con la raccolta firme del 1996 e il successivo Referendum del 1997, porterà nel 2007 all'adesione di tutte le sigle dell'Artigianato e del Commercio.

La buona volontà di entrambe le parti, il Sindaco e le Organizzazioni di Categoria, di cui **Paolo Carrera** per conto dell'Associazione Artigiani sarà elemento determinante, condurrà ad un positivo accordo dopo una trattativa durata a tempi alterni oltre dieci anni, una serrata di protesta di 700 attività del centro denominata "*Non spegnere la città*", 16ml firme raccolte per sollecitare il Comune a una soluzione che tenesse conto degli interessi generali.

In particolare l'intesa porterà alla realizzazione dei Parcheggi a ridosso del centro storico nelle vie Castellini, Arnaldo, Vittoria, Monopoli Tabacchi con un investimento di 18Mln di Euro, la costituzione di un Fondo di Prestito

Agevolato per Artigiani e Commercianti del Centro, Indennizzi e Sostegno alle attività in difficoltà causate dai cantieri della Metropolitana per 2Mln di Euro, Aperture Parziali delle ztl, la riduzione della Tassa di Occupazione del Suolo Pubblico e della Tassa Rifiuti, la riduzione del Costo dei Parcheggi, il miglioramento dell'Illuminazione e una maggior frequenza di passaggio dei mezzi pubblici. Nel mese di ottobre a Calvagese in occasione del **Premio Lino Poisa** verranno premiati il restauratore **Leonardo Gatti**, il maestro pasticciere **Iginio Massari**, il produttore di cravatte **Luca Roda** e il Presidente del Confidi **Rolando Livella**. Sempre in memoria dell'ex Direttore dell'Associazione il Rotary di Crema intollererà a Lino Poisa un nuovo Ambulatorio Medico in Cile.

A dicembre in occasione delle Festività Natalizie l'Associazione, la Nona Circo-scrizione, il Sindacato Sanificatori e il Centro di Solidarietà della Compagnia delle Opere, attraverso l'iniziativa **Operazione San Martino**, consegne-

ranno 260 pacchi alimentari a famiglie e persone bisognose e anziani della Nona Circo-scrizione.

Il 2007 sarà per Brescia l'anno di due grandi operazioni Finanziarie e Industriali: la fusione tra **Banca Lombarda - Piemontese spa** e **Banche Popolari Unite BPU Banca** da cui nascerà **UBI Banca** e tra le due Municipalizzate **A.S.M. Brescia** e **A.E.M. Milano** con la nascita di **A2A**.

A2A sarà dunque il risultato di uno strategico e lungimirante accordo tra i Sindaci **Letizia Moratti** di Milano e **Paolo Corsini** di Brescia oltre che dei Presidenti di A.S.M. **Renzo Capra** e di A.E.M. **Giuliano Zuccoli**.

Sempre nello stesso anno c'è una parte di Brescia nella costituzione della maggior Banca dell'Eurozona per capitalizzazione di mercato con la fusione **Unicredit** e **Capitalia** quest'ultima costituita solo cinque anni prima dall'accorpamento di **Bi-pop Carire** e **Banca di Roma**.



2006 Brescia Sede Via Cefalonia. Presentazione Operazione San Martino. Da sinistra Marco Stellini, Mario Labolani, Enrico Mattinzoli e Bortolo Agliardi.



*2007 Brescia Via Cefalonia. Conferenza Stampa sulle anomalie sugli Studi di Settore. Da sinistra il Presidente ASCOM Ferruccio Rossi Thielen, il Presidente CNA Andrea Rossetti, il Presidente Confesercenti Piergiorgio Piccioli, Enrico Mattinzoli e il Segretario Confartigianato Luciano Consolati*



*2007 Brescia Sede Via Cefalonia. Conferenza Stampa Artfidi. Da destra Paolo Gerardini, Mario Bellochio, Luigi Milano, Rolando Livella, Enrico Mattinzoli, Franco Bettoni, Giuseppe Cappellini e Francesco Gabrielli.*



*2006 Brescia Sede Via Cefalonia. Da sinistra Luciano Consolati, Gianmaria Rizzi rispettivamente Direttore e Presidente di Confartigianato, Enrico Mattinzoli, Andrea Rossetti e Tobia Rizzini rispettivamente Presidente e Direttore della CNA*

Anche per l'Associazione sarà tempo di aggregazioni. **Artfidi Brixia** attuerà la fusione per incorporazione con **Confalò** di Lodi, la **Cooperativa Artigiana** di Crema e **Crema Fidi** costituendo così il secondo Confidi per operatività in Lombardia che prenderà il nome di **Artfidi Lombardia**. Principali artefici dell'incorporazione saranno il Direttore **Francesco Gabrielli** e il Presidente **Rolando Livella**, già membro di Giunta dell'Associazione Artigiani durante la direzione di **Lino Poisa** e successivamente eletto alla presidenza di Artfidi dal gennaio 1995 sino alla sua morte dopo una breve malattia nell'ottobre del 2007.

Il 2007 sarà anche l'anno in cui il Presidente dell'Associazione in qualità di Assessore Provinciale presenterà il nuovo **Piano Rifiuti** della Provincia contenente oltre alla semplificazione in materia di trasporto e smaltimento rifiuti per le piccole imprese e il comparto agricolo, la possibilità di utilizzo dei materiali da demolizione nell'edilizia, il tema in particolare sarà oggetto di un lungo braccio di ferro con il Ministro dell'Ambiente **Pecoraro Scanio** contrario all'iniziativa. Sarà inoltre presentato da Enrico Mattinzoli quale Presidente dell'**Autorità d'Ambito** un piano di interventi di 750 milioni di Euro per la realizzazione di nuovi acquedotti, depuratori e collegamenti fognari. In un momento di crisi edilizia, iniziata proprio in quell'anno, sarà questa una delle iniziative maggiormente significative per il settore edile bresciano.

I nuovi criteri di applicazione introdotti agli **Studi di Settore** con la Finanziaria 2007 vedrà una ferma opposizione delle Organizzazioni di Categoria dell'Artigianato e del Commercio in sede locale e a livello nazionale dove incontreranno il Ministro dello Sviluppo Economico **P.Luigi Bersani** e il vice Ministro dell'Economia e Finanze **Vincenzo Visco** ottenendo una parziale revisione delle modalità di calcolo degli scostamenti dei redditi dichiarati dalle Imprese.

L'annosa vicenda dell'Aeroporto di Montichiari inaugurato nel 1999 e da allora mai "decollato" vedrà le Organizzazioni di Categoria bresciane e CCIAA costituire nel mese di luglio la Società **Abem S.p.a.** Aeroporto Brescia e Montichiari, con l'ambizioso obiettivo, considerata l'importanza

di carattere industriale, commerciale, turistico e strategico per lo sviluppo del territorio bresciano, di richiedere e ottenere dal Ministero dei Trasporti la Concessione per la Gestione del D'Annunzio. La costituenda Società con un Capitale Sociale di 10 Milioni di Euro vedrà la maggioranza della CCIAA con il 51%, **AIB** con il 40% che verrà messo a disposizione di Privati che volessero entrare successivamente, e con l'1% cadauno **Associazione Artigiani / Artfidi, Collegio Costruttori, CNA, Confartigianato, Ascom, Confesercenti, Unione Agricoltori, Lega Cooperative e FAI.**

Come si sa, a distanza di venti anni, nonostante gli sforzi compiuti dal Sistema Imprenditoriale Bresciano e le grandi potenzialità dell'Aeroporto, la situazione resta immutata

e senza prospettive immediate ragionevolmente percorribili.

Sempre in tema di Infrastrutture "mancate" è di quell'anno un nuovo stop all'interminabile iter burocratico per la realizzazione della **Strada della Val Trompia** che subirà, questa volta da parte della Commissione Speciale della V.I.A. del Ministero dell'Ambiente, la bocciatura del Bando di Gara.

Il 2007 chiude con il rinnovo dei vertici associativi e la riconferma di Enrico Mattinzoli alla Presidenza, **Alberto Vidali** e **Bortolo Agliardi** alla Vice Presidenza. Verranno inoltre riconfermati **Annamaria Gandolfi, Nicola Manenti, Anna Rocca** e **Dario Stucchi**. Eletti per la prima volta in Giunta **Luigi Marchini** e **Battista Mostarda**.



2007 Desenzano del Garda. Nuovo Ufficio di Mandamento.



2006 Manifesto Denuncia sulle quote INPS prelevate senza autorizzazione



2006 Manifesto affisso nei Comuni della Provincia. Campagna per la Manutenzione delle Caldaie



2007 Brescia. Manifesto affisso in Città per la raccolta firme sulla chiusura del Centro Storico.



2007 Manifesto di Protesta congiunto di Artigiani affisso nei Comuni della Provincia sulla revisione delle modalità di calcolo degli Studi di Settore.



## STORIA DELL'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI BRESCIA<sup>(XXI)</sup>

2008-2009 GLI ANNI  
DELLA GRANDE CRISI

Il 2008 apre con la concretizzazione da parte dell'Associazione Artigiani di un'altra importante iniziativa in collaborazione con il Collegio Costruttori e il Presidente di Federacciai **Giuseppe Pasini**: il progetto di **Smaltimento dei Rifiuti Inerti da Demolizione e Scorie di Acciaieria** che sarà deliberato da Enrico Mattinzoli in qualità di Assessore Provinciale all'Ambiente. Di fatto, verranno recuperati e riutilizzati in modo sicuro, in buona parte per i sottofondi stradali, oltre 3,2mln di mc. anno di demolizioni e scorie di acciaieria che gravavano sulle Imprese delle Costruzioni e Siderurgiche con un costo per lo smaltimento in discarica di oltre 20mln di Euro. Inoltre attraverso una nuova procedura semplificata, che verrà in seguito adottata dalla Regione a valere per tutte le Province Lombarde, il rifiuto potrà essere riutilizzato con il rilascio dell'autorizzazione in 10gg. anziché 90gg. sino a quel momento necessari.

Alle Elezioni Comunali del 2008 in Città verrà eletto Sindaco **Adriano Paroli** dopo un decennio di Am-

ministrazione di **Paolo Corsini**, che nello stesso anno approderà alla Camera dei Deputati. In un'intervista rilasciata a Massimo Tedeschi del Cd-Sera il Presidente dell'Associazione riconoscerà in Paolo Corsini «*un interlocutore attento e leale nonché sensibile alle necessità del mondo dell'Artigianato oltre che un ottimo Sindaco, che ha mantenuto la promessa prima della fine del suo mandato di intitolare la nuova Via adiacente all'Associazione col nome dell'ex Direttore Lino Angelo Poisa*». E

sarà proprio in occasione delle Elezioni che Enrico Mattinzoli solleciterà gli Artigiani a impegnarsi in politica: «*Sono tanti, anche se ancora troppo pochi, gli Artigiani impegnati a livello locale nelle Amministrazioni Comunali. Dobbiamo quindi impegnarci in prima persona facendo lobby a favore della Categoria non rilasciando più deleghe in bianco a chi non è in grado di rappresentare gli interessi delle imprese*».

L'attività delle Categorie dell'Associazione vedrà ancora una volta l'attivismo

del **Consorzio Pasticceri** guidati dal Presidente **Iginio Massari** con la preparazione di un dolce raffigurante la **Vittoria Alata** di 2,4 metri di altezza, all'interno delle iniziative del Museo di Santa Giulia in città, e del Maestro **Giuseppe Bonometti** che nel mese di Aprile a Gussago nella Chiesa di S. Lorenzo, esporrà alcune delle sue opere d'arte sul tema della "Raccolta dell'Uva sulle colline di Gussago" ispirandosi ai «*ricordi della gioventù trasferendoli nella lavorazione del ferro con il sistema tradizionale*».



2008 Brescia Sede Via Cefalonia. Conferenza Stampa di presentazione delle ragioni della non adesione al Blocco Nazionale dell'Autotrasporto. Da destra Paolo Gerardini, Antonio Petrogalli, Enrico Mattinzoli, Giuseppe Carulli e Giuseppina Mussetola.



*2008 Brescia. Inaugurazione Via Lino Angelo Poisa. Da sinistra Valter Braghini, Enrico Mattinzoli, Luigi Gaffurini, Emi Cipolla ved. Poisa, Claudio Bragaglio, Dionigi Guindani e Laura Giovanelli.*



*2008 Brescia. Benedizione del Parroco Giovanni Battista Baronio.*



*2008 Brescia. Da destra Claudio Bragaglio, Valter Braghini, Luigi Gaffurini, Enrico Mattinzoli, Beppe Nava e Paolo Corsini.*

Dopo un tratto ascendente del Settore Edile registrato dal 1997 al 2007 sia di prezzi che saliranno del 120% che del numero di compravendite di oltre il 50%, nel 2008 inizierà un'inversione di tendenza che colpirà tutto il Paese e sarà particolarmente accentuato nella provincia di Brescia, anche in seguito ad una decisa stretta sull'erogazione del credito da parte delle banche e ad un clima generale d'incertezza.

Inizierà proprio dal 2008, l'anno della **Lehman Brothers**, che con un debito di 613MLD di Dollari sarà il fallimento più grande nella storia delle bancarotte mondiali, una delle crisi più imponenti dell'economia moderna che causerà forti ripercussioni in tutto il mondo. Il PIL italiano in particolare, nel biennio 2008-2009 perderà oltre il 6,7%.

Il Sistema lombardo, in particolare Brescia, saprà rispondere con tempestività affrontando l'emergenza sul fronte del credito dove oltre ad una generale restrizione dei prestiti da parte delle Banche gli interessi medi pagati dalle imprese raggiungeranno il 9,20%. Interverranno quindi la Regione e la CCIAA con l'immissione rispettivamente di 50mln e 6mln di Euro nel Sistema delle garanzie sul credito a favore dei Confidi.

Nasce nel 2008 in Città con un investimento di 140mln di Euro, il progetto Centro Commerciale **Freccia Rossa** che sarà fortemente contrastato dall'Associazione Artigiani e dalla Confesercenti. L'iniziativa imprenditoriale, nata per volontà del colosso portoghese Sonae Serra insieme a Baigre sarl con sede in Lussemburgo e la bresciana Coimpredil dei fratelli, Giampaolo e Franco Pisa, depositerà 10 anni dopo domanda di ammissione al Concordato Preventivo.

Con la Riforma della Previdenza Integrativa del Governo Prodi che prevedeva che dal 1° gennaio 2007 fossero i dipendenti, pubblici e privati, ad occuparsi del proprio Tfr e del suo investimento, nasce **Artifond** con l'obiettivo di riconoscere prestazioni pensionistiche integrative di vecchiaia e di anzianità. L'Associazione Artigiani pur aderendo al Fondo in quanto collegata a CasArtigiani Nazionale manifesterà seri dubbi sulla costituzione dell'Ente, proponendo in alternativa di costituire un unico Fondo includendo anche i lavoratori del Terziario e del Commercio.

Il Fondo si rivelerà da subito un errore visto che le adesioni si fermeranno a soli 9.715 iscritti su 1,2 mln di lavoratori in tutta Italia, di cui solo 153 a Brescia. Nel giugno 2011 infatti, Artifond decreterà il suo scioglimento, nominando il commissario liquidatore e successivamente accorpando l'Ente a Fon.Te altro Fondo dei lavoratori dipendenti.

La condivisione e l'unità d'intenti tra Associazione

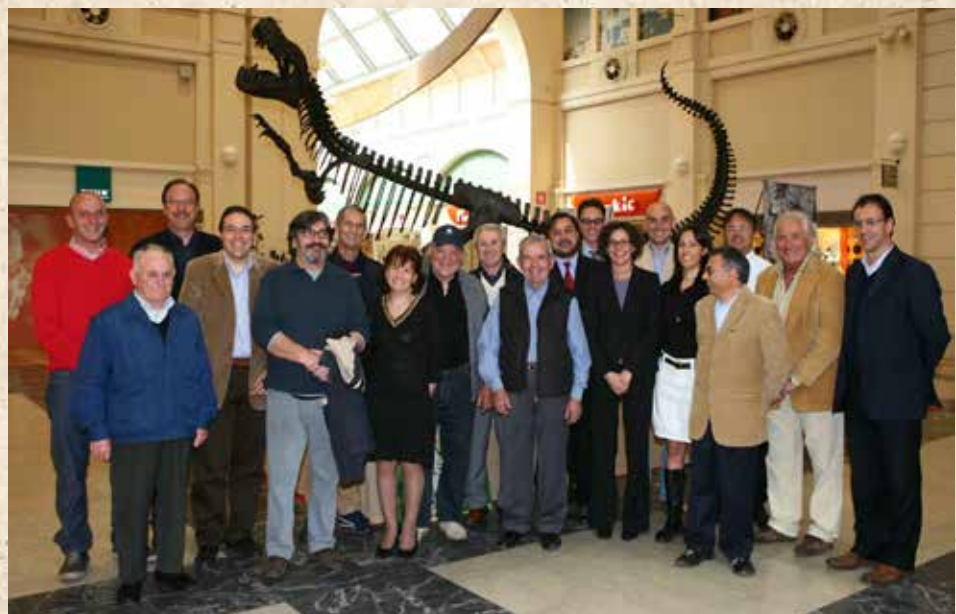
e F.A.I. in tema di Autotrasporto, che ha visto negli anni iniziative comuni, si riproporrà nella **non adesione al Blocco Nazionale** di 5 giornate degli autotrasportatori di Confartigianato e CNA. Anche in quest'occasione, con grande senso di responsabilità Associazione e F.A.I. cercheranno, ottenendolo, un accordo con il Ministro **Altero Matteoli** che verrà siglato il 25 Giugno e che prevederà uno **Stanziamiento di 400mln per il Settore** prevedendo, come richiesto dalle Organizzazioni, l'indicizzazione in fattura del costo degli aumenti del gasolio.

Nei primi mesi di Agosto il Governo accoglierà un ordine del giorno formulato dall'Associazione e presentato dall'on. Stefano Saglia, Presidente della Commissione Lavoro della Camera, per la **Riduzione dei Premi INAIL**, in considerazione dell'ottimo andamento negli anni precedenti della Gestione Separata dell'Artigianato, dovuti in particolare alla costante flessione degli infortuni.

Nel mese di Settembre ri-

prenderanno gli incontri dell'Associazione con gli iscritti della provincia con un nuovo modello di **Riunioni presso le Imprese degli Associati**. Gli incontri si terranno nei Comuni di Sirmione, Chiari, Gussago, Leno, Sarezzo, Carpenedolo, Ghedi, Montichiari, Ponte S. Marco, San Zeno alla presenza dei Delegati di Circoscrizione e della Giunta di Via Cefalonia oltre che dai Sindaci e Assessori dei Comuni sede delle riunioni al fine di sviluppare un confronto sulle principali tematiche a livello locale.

Con l'obiettivo di finanziare la promozione, la competitività e l'innovazione del Sistema delle Imprese aumentandone la dotazione degli impianti, l'Associazione parteciperà all'**Accordo di Distretto**, ottenendo l'accesso ai finanziamenti con la partecipazione a due Bandi Regionali, il primo con la Provincia di Brescia la BCC di Pompiano e i Comuni di Orzinuovi, Orzivecchi e Pompiano e il secondo con il Comune di Brescia e l'Associazione Commercianti.



2009 Roncadelle. Centro Commerciale Le Rondinelle. Il gruppo di partecipanti alla Mostra del Ferro Battuto. Sullo sfondo un'Opera del Maestro Giuseppe Bonometti.

*2008 Gussago Opere in Ferro Battuto del Maestro Giuseppe Bonometti.*



*2008 Gussago. Inaugurazione Mostra del Maestro Bonometti a sinistra con la moglie Lucia Colosio e Enrico Mattinzoli*



Sempre in collaborazione con il Comune di Brescia, l'Amministrazione Provinciale e UBI Banca, l'Associazione Artigiani, attraverso la costituzione di apposito fondo, parteciperà al Progetto "**Patto per Brescia Sicura**" finalizzato all'acquisto di dieci "vetture civetta" da destinare ai reparti investigativi di Polizia, Carabinieri e G.di Finanza, allo scopo di potenziare i servizi di pattugliamento sul territorio.

Nel mese di Novembre Enrico Mattinzoli in qualità di Assessore Provinciale all'Ambiente affiderà al **Consorzio Marmisti** la costruzione di 120 fontane denominate "Punto Acqua" per un importo complessivo, di 1,5mln di Euro. Le fontane realizzate su indicazione dell'Assessorato verranno realizzate in Marmo di Botticino e collocate in altrettanti Comuni della provincia.

Il 2008 chiude con una forte presa di posizione da parte dell'Associazione in merito alla partecipazione al **Tavolo Anticrisi** convocato dal Presidente della Provincia Alberto Cavalli nel quale saranno invitati ben 43 rappresentanti delle Organizzazioni di Categoria nonché Parlamentari e Assessori Regionali. In una nota inviata dal Presidente Enrico Mattinzoli verranno ribadite le proposte già presentate al Governo e alla Regione riguardo la necessità di intervenire con uno speciale stanziamento di Fondi a favore dei Confidi, una moratoria e posticipo delle rate sugli interessi dei finanziamenti in essere erogati dagli Istituti di Credito e ad una comune iniziativa di impulso del Made in Brescia sia come promozione di Prodotto che di Territorio. Quanto alla partecipazione al Ta-

volo il Presidente dell'Associazione in una missiva indirizzata a tutti i partecipanti all'incontro comunicherà che «... *pur manifestando apprezzamento per l'iniziativa e della volontà comune di discutere, comunico anche al fine di contribuire a sfoltire e semplificare la già numerosa rappresentanza dei soggetti presenti, la non partecipazione dell'Associazione Artigiani all'incontro, nella convinzione che tali attività richiedano un tavolo ristretto di rappresentanza al fine di evitare una continua passerella di luoghi comuni e pericolosa superficialità, condita da una buona dose di protagonismo. Le Imprese bresciane hanno necessità di interventi immediati e sono poco interessate a chi li propone ma più attente ai risultati ...*».

Nel 2009, organizzato dai Rotary bresciani, verrà celebrata la Quarta edizione del **Premio Lino Poisa** che per l'occasione sarà onorata con Medaglia del-

la Presidenza della Repubblica.

Nel mese di aprile l'Associazione incontrerà l'on. **Antonio Di Pietro** leader dell'Italia dei Valori, insieme al sen. **Gianpiero De Togni** e l'on. **Maurizio Zipponi** ex Segretario della Fiom di Brescia ai quali verrà presentato un documento dove saranno illustrati i benefici per le Imprese che beneficiano della garanzia dei Confidi. Proprio in quest'anno peraltro **Artfidi Lombardia** il Confidi nato in Associazione, anche grazie alla lungimiranza del Direttore **Francesco Gabrielli**, sarà il primo Confidi Lombardo e il quarto in Italia a conseguire da Bankitalia l'Iscrizione nell'**Elenco Speciale degli Intermediari Finanziari**.

Nei mesi di Maggio e Giugno se ne andranno due protagonisti della Storia dell'Associazione Artigiani, **Mario Ussoli** pioniere dell'Autotrasporto bresciano, già Membro di Giunta

durante la Direzione di Lino Poisa e Presidente della Cooperativa Fidi nel 1993, e **Beppe Nava** anch'egli Membro di Giunta e artefice con Lino Poisa della **Scuola Bottega** fondata nel 1976; pochi mesi prima era prematuramente scomparso **Ezio Serotti** sindaco e Revisore dell'Associazione sin dagli anni novanta.

Inarrestabile anche nel 2009 l'attività dei Gruppi aderenti all'Associazione che vedrà: il **Sindacato Panificatori** con la Manifestazione **Dimensione Artigianato** in Piazza Tebaldo Brusato a Brescia per la raccolta fondi a favore delle aziende colpite dal terremoto dell'Aquila, i **Maestri del Ferro Battuto** e della **Scuola Richino** a Roncadelle e infine il **Galab** la Nuova Accademia Europea dell'Acconciatura Femmine e Maschile con **Moda Primavera Estate** presso l'Ente Fiera di Brescia.



2009 Brescia Sede Via Cefalonia.  
Da destra in alto Maurizio Zipponi, Antonio Di Pietro e Gianpiero De Togni



*2008 Brescia Museo Santa Giulia. Manifestazione Consorzio Pasticcieri.  
In alto da sx: Giovanni Cavalleri, Alessandro Filippini, Ugo Sanvitti, Gianfranco Tacconi, Umberto Sinigaglia,  
Iginio Massari, Maurizio Colenghi, Claudio Recenti, Mauro Scaglia, Luigi Grolì. In basso da sx: Ivan Pirlo, Luigi Rossi e Andrea Abeni.*



*2008 Brescia Museo Santa Giulia.  
A destra Gianfranco Tacconi*



*2008 Brescia Museo Santa Giulia.  
Nella foto La Vittoria Alata.*



*2008 Brescia Museo Santa Giulia. A sinistra Ugo Sanvitti*

Sempre nel 2009 Enrico Mattinzoli, in qualità di Assessore Provinciale, presenterà il nuovo Piano di Gestione Rifiuti della Provincia di Brescia che verrà approvato anche dalle opposizioni di Palazzo Broletto.

I contenuti del Piano fondati sul principio dell'Autosufficienza Provinciale nello Smaltimento, garantiranno alle imprese bresciane, nel rispetto dell'Ambiente, la possibilità di riutilizzo per i sottofondi stradali, delle scorie di acciaieria, delle demolizioni e delle ceneri del T.U., la costruzione di nuove Isole Ecologiche in convenzione con le Aziende Artigiane, la Semplificazione delle pratiche per la Gestione dei Rifiuti. Con il **Piano Rifiuti**, il **Piano Energetico**, la messa in funzione dell'**Elettrodotto S. Fiorano-Robbia**, la costituzione dell'**Azienda Formativa Zanardelli** e l'istituzione dell'**AATO Consorzio di Autorità d'Ambito** si concluderà l'esperienza politica del Presidente dell'Associazione resa possibile anche grazie all'attività di supporto di Direttore e Vice dell'Associazione Artigiani: **Paolo Gerardini** e **Paolo Carrera**. Nel mese di giugno Enrico Mattinzoli e il Presidente **AIB Franco Tamburini** verranno eletti nel Consiglio di Sorveglianza dall'Assemblea degli Azionisti di **A2A**.

Il rinnovo degli Organismi Camerali vedrà la riconferma di **Franco Bettoni** alla presidenza e per la prima volta l'ingresso di Assopadana con un componente nel Consiglio della CCIAA. Come rappresentanti dell'Associa-

zione verranno confermati **Alberto Vidali** e **Bortolo Agliardi**, quest'ultimo sarà nominato Membro di Giunta.

In occasione della visita di S.S. **Papa Benedetto XVI** a Brescia il Consorzio Pasticceri realizzerà una torta che verrà servita al Papa al pranzo in Suo onore presso il Centro Pastorale Paolo VI con le raffigurazioni di S. Paolo VI, di S. Arcangelo Tadini al termine del pranzo Papa Ratzinger si congratulerà con i pasticceri per la loro realizzazione.

La crisi finanziaria internazionale del 2008 avrà un forte impatto sull'economia e le sofferenze bancarie vedranno un vertiginoso aumento dai **45mld del 2008** sino a

**200mld del 2016**. L'aumento dei crediti deteriorati sarà in parte dovuto, oltre che alla crisi, anche alla nuova normativa sulla vigilanza bancaria i cui criteri di individuazione delle anomalie con Basilea II diventeranno più rigidi. La crisi si ripercuoterà pesantemente oltre che sulla concessione del credito anche sui costi per le imprese. A migliaia di Aziende Artigiane verrà recapitata una comunicazione con la quale dal 1° Luglio del 2009 in sostituzione della commissione di "massimo scoperto" sarà applicata la commissione per "scoperto di conto" nella misura di € 2,00 per ogni giorno e ogni 1000 Euro o frazione. A tale proposito il Presidente dell'Associazione invierà al Ministro dell'Economia **Giulio Tremonti** un invito pressante ad

intervenire lamentando la gravità della situazione per la decisione unilaterale di modifica del contratto da parte delle banche.

In collaborazione con l'Editoriale Bresciana l'Associazione Artigiani sarà promotrice con il **Giornale di Brescia** della manifestazione ideata da Gianni Bonfadini "**Se non ora quando?**" con l'intento di stimolare il Mercato Immobiliare attraverso l'incontro tra domanda e offerta in un momento di particolare crisi. All'iniziativa parteciperanno le maggiori Organizzazioni di Categoria e Istituti di Credito bresciani. Il progetto si svilupperà attraverso un percorso di marketing nei maggiori centri della provincia.



*2009 Brescia. Centro Pastorale Paolo VI.  
Torta in onore della visita di S.S. Papa Benedetto XVI.  
Da sinistra Alessandro Filippini, Ugo Sanvitti e Gianfranco Tacconi*



2008 Brescia. Direttivo Associazione Tipografi A.T.A.B. Da sinistra Lucio Bondaschi, Alberto Amonte, Elena Soldini, Sergio Boldini, Luigi Franzoni, Piero Mazzolari, il Presidente Lino Lumini, Armando Fiorucci e Sergio Boldini



2009. Brescia Piazza Tebaldo Brusato. Manifestazione del Sindacato Panificatori "Dimensione Artigianato" per la raccolta fondi a favore dei colleghi colpiti dal Terremoto de L'Aquila. Da sinistra Mauro Piantoni e Vincenzo Conti.



2008 Brescia Ente Fiera. Manifestazione Galab Nuova Accademia Europea dell'Acconciatura Femminile e Maschile. Al centro Alberto Vidali e la Presidente Galab Graziella Giacomelli.



## STORIA DELL'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI BRESCIA<sup>(XXII)</sup>

Nel Maggio del 2010 con una manifestazione pubblica svoltasi presso l'Auditorium Parco della Musica di Roma nasce ufficialmente **R.E TE. Imprese Italia**. Il progetto sarà la traduzione del "Patto di Capranica" del 2006 nel quale le cinque Organizzazioni imprenditoriali: **Casartigiani, CNA, Confartigianato, Confindustria** e **Confesercenti** decisero di esternare in modo unitario il proprio dissenso rispetto ad alcuni provvedimenti contenuti nella Legge Finanziaria dell'allora Governo Prodi.

Anche a Brescia verrà riproposto, quanto meno nella forma, l'impegno di Accordo Nazionale di unitarietà delle componenti di R.E TE. Imprese Italia bresciane, nonostante il nuovo Presidente di Confartigianato **Eugenio Massetti** (ricordiamo, ex Presidente del Gruppo Giovani dell'Associazione) non perdesse occasione per dissociarsi attraverso inutili quanto fastidiose azioni d'intralcio.

Una di queste circostanze sarà la mancata sottoscrizione del documento, inizialmente unitario, redatto da Enrico Mattinzoli, sulla necessità di ottenere la concessione aeroportuale dell'Aeroporto D'Annunzio di Montichiari assegnando la gestione in capo

alla rappresentanza della nostra Provincia. Il documento infatti, senza la firma di Confartigianato, verrà presentato dalle altre quattro Organizzazioni sotto la sigla di Coordinamento Unitario delle PMI. Nonostante ciò proseguirà su iniziativa dell'Associazione un'azione di paziente e costante ricerca di occasioni di confronto unitario. Una di queste sarà il Convegno organizzato presso la CCIAA dal titolo "Presente e Futuro delle PMI Sinergie o Federazione?" moderato dal giornalista **Oscar Giannino** al quale parteciperanno tutti i Pre-

sidenti delle Organizzazioni bresciane aderenti al Patto di Capranica.

Altro momento di rilancio del Piano Federativo di Via Cefalonia sarà in occasione della Conferenza Stampa d'inizio anno convocata dall'Associazione dove verrà riproposto il **Progetto di Federazione** pensato nel 1997, e definito nel 2000 tra Enrico Mattinzoli con gli allora presidenti di CNA **Mimma Ferraboli** e di Confartigianato **Andrea Bonetti** e che i successori di quest'ultimo hanno sempre contrastato.

Pur nella convinzione dell'Associazione Artigiani che la via della Federazione fosse e sia tuttora il primo passo verso l'Unità delle PMI, da allora non solo a Brescia ma anche a livello Nazionale, tranne qualche manifestazione unitaria più che per convinzione, per giustificare l'esistenza stessa di R.E TE. Imprese Italia, il progetto organico resta ancora un'illusione. Sarà necessario in futuro una diversa visione della modalità rappresentanza che unita alla crescente disaffezione di Artigiani e Commercianti nell'associarsi, determinerà un Accorpamento Obbligato.



2010 Brescia Ristorante La Sosta. Conferenza Stampa. Da destra Alberto Vidali, Enrico Mattinzoli, Bortolo Agliardi, Paolo Gerardini e Francesco Gabrielli.



2010 Roma Auditorium della Musica. Nascita di R.E TE. Imprese Italia. Da sinistra Carlo Sangalli Presidente di Confindustria, Giorgio Guerrini Presidente di Confindustria, Ivan Malavasi Presidente di CNA, Giacomo Basso Presidente di Casartigiani e Marco Venturi Presidente di Confesercenti.



2010 Brescia C.C.I.A.A. Convegno "Presente e Futuro delle PMI Sinergie o Federazione?" Da sinistra Carlo Massoletti, Enrico Mattinzoli, Mariano Mussio, Oscar Giannino, Eugenio Massetti, Piergiorgio Piccoli e Roberto Lazzari.



2010 Brescia C.C.I.A.A. Presentazione R.E TE. Imprese Italia della provincia di Brescia. Da destra Carlo Massoletti, Enrico Mattinzoli, Roberto Lazzari, Piergiorgio Piccoli e Eugenio Massetti.

Per fronteggiare la profonda crisi economica, nel 2010 il Governo stanzierà attraverso la Cassa Integrazione in deroga risorse straordinarie a favore dei dipendenti delle piccole imprese. In una dettagliata missiva al Presidente del Consiglio **Silvio Berlusconi**, Enrico Mattinzoli pur apprezzando il provvedimento, richiederà un analogo decreto per l'istituzione della **Cassa Integrazione per i Lavoratori Autonomi**. Ribadirà infatti il Presidente dell'Associazione come «un'economia sociale moderna che si rispetti non può tener conto di una sola parte dei lavoratori, a meno che non si reputino tali artigiani, commercianti e agricoltori. Il sistema degli ammortizzatori sociali, anche con la creazione di un Fondo costituito tra Autonomi e Stato, deve essere ripensato, considerando che la giustizia sociale si misura anche su questo terreno».

Le proposte del Centro Studi Lino Poisa troveranno ancora una volta riscontro, con l'approvazione di un Emendamento al Decreto Sviluppo presentato dall'on. **Davide Caparini** della Commissione Lavoro della Camera sul tema della Retroattività della Detassazione dei Premi ai Dipendenti.

Il 2011 sarà l'anno in cui tutta la fragilità della politica economica italiana si manifesterà attraverso il **differenziale Btp-Bund** che raggiungerà il suo **record storico a quota 574 punti**, a cui seguiranno le dimissioni del Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e la nomina da parte del Presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano** del nuovo Premier **Mario Monti**.

Le **Imprese Iscritte alla CCIAA di Brescia** erano 105.534 nel 2000 in costante aumento sino al 2009 arri-

vando a quota 120.458 per iniziare proprio in quell'anno, una discesa che toccherà nel 2018 quota 118.469. Ancora più pesante l'andamento per le Imprese Artigiane bresciane 34.923 nel 2000, 38.557 nel 2008 scese a 33.912 nel 2018.

In un'ottica di continua e costante collaborazione tra l'Associazione Artigiani e Artfidi Lombardia, al fine di agevolare la necessità di spazi della Cooperativa verrà ceduta al Confidi, nella primavera del 2010, una parte dell'immobile situata al pian terreno di Via Cefalonia.

Nel mese di settembre verrà rinnovato il **"Comitato per la Promozione e lo Sviluppo delle Imprese"** di Brescia al quale parteciperanno, questa volta, tutte le sigle di R.E TE. Imprese Italia e nel quale **Paolo Carrera** sarà da traino nello sviluppo dei progetti della città. Verranno infatti attuati: Pianificazione del Marketing dell'Arredo e del Decoro Urbano, Sicurezza Urbana nonché Eventi Promozionali delle Attività del Centro. A supporto delle iniziative delle Imprese il Vice

Sindaco **Fabio Rolfi** sarà, per le Organizzazioni di Categoria, un attento e concreto interlocutore.

La crisi generale dell'economia riproporrà in tutta la sua gravità il tema dell'**A-busivismo** in particolare nella filiera dell'Edilizia, che come si ricorderà aveva visto in più occasioni intervenire l'Associazione attraverso Proposte di Legge, alcune convertite in Legge, oltre che interventi diretti presso le Forze di Polizia. La nuova iniziativa di Via Cefalonia sarà in questa occasione la **Sollecitazione delle Amministrazioni Comunali** affinché, dopo il rilascio delle concessioni edilizie, vengano attivati a campione sopralluoghi nei cantieri del territorio comunale, oltre che da parte degli Enti preposti che scontano una cronica carenza di organico, anche attraverso l'intervento della Polizia Locale, verificando che le Imprese presenti corrispondano a quelle indicate nella pratica di concessione.

A fianco di questa iniziativa, per manifestare lo stato di profonda crisi del Settore Edile, l'Associazione aderirà

alla **Protesta Nazionale delle Imprese Edili** a Roma. Parteciperanno con un folto gruppo di Aziende bresciane Enrico Mattinzoli, **Bortolo Agliardi**, **Paolo Gerardini** e **Paolo Carrera**.

Con la morte di **Silvano Bellini** nel mese di luglio se ne andrà, oltre che un prestigioso Associato dell'Associazione, uno dei più grandi Maestri "brusafer" italiani. Allievo del Maestro **Aldo Caratti**, si era distinto nel trasmettere la sua arte ai giovani fabbri dell'Artigianato Artistico presso la Scuola Richino di Rovato.

L'alluvione del Veneto nel Novembre 2010, che colpirà duramente la provincia di Vicenza in particolare, vedrà ancora una volta, come nel 1994 ad Alessandria e nel 2004 per il terremoto di Salò, la solidarietà degli Artigiani dell'Associazione intervenire con la raccolta fondi a favore delle Imprese Artigiane vicentine colpite dalla calamità. Il ricavato delle donazioni, 10ml Euro verrà consegnato al Presidente della Confartigianato Vicenza **Agostino Bonomo**.



2010 Roma. Protesta Nazionale delle Imprese Edili. Da sinistra Paolo Gerardini, Enrico Mattinzoli, Bortolo Agliardi e Paolo Carrera.



2011 Vicenza. Sede Confartigianato. Consegna Contributo a favore delle Imprese alluvionate. Da sinistra Carlo Crestani, Enrico Mattinzoli e Agostino Bonomo.



2011 Gussago. Mostra del Maestro Bonometti.  
Da sinistra il Sindaco Lucia Lazzari, l'Assessore Lucia Masutti, Enrico Mattinzoli, l'Assessore Stefano Quarena e Giuseppe Bonometti.



2010 Brescia Sede Via Cefalonia. Davide Caparini con Enrico Mattinzoli.

---

---

La Legge Regionale n.6 del 2010 disponeva una Deroga Motivata e non generica all'**Apertura Domenicale delle Fornerie**.

Tale provvedimento, recepito con Delibera dai Comuni, troverà la forte opposizione da parte del Sindacato Panificatori dell'Associazione che come dichiarerà il suo Presidente **Gianmaria Piantoni** «evitare l'apertura domenicale nelle zone che non hanno valenza turistica è l'obiettivo di una categoria che non vuole lavorare sette giorni su sette, ma vuole garantirsi, per se e la propria famiglia, la salvaguardia di un giorno di riposo settimanale».

Verranno quindi affissi in tutta la provincia manifesti rivolti alla popolazione illustrando le ragioni della protesta. Sarà questa una delle ultime fatiche del Presidente dei Panificatori che morirà nel mese di dicembre.

La protesta dei Panificatori dell'Associazione otterrà un largo consenso non solo da parte dell'opinione pubblica.

Il Presidente delle ACLI di Brescia **Roberto Rossini** dichiarerà come «sostenere la giusta battaglia dei fornai, significa riconoscere come dietro il lavoro ci sia una persona e una famiglia e che anche il sistema economico debba adeguarsi, rispettando il diritto al riposo e a una vita familiare di chi lavora nel settore».

Il Vescovo di Brescia **Mons. Luciano Monari** con un lungo e dettagliato intervento pubblicato sulla **Voce del Popolo** avvalerà la protesta interrogandosi se «sia proprio così importante avere sempre il pane appena cotto? non si può per un gior-

no accettare di mangiare il pane del giorno prima per lasciare lo spazio del riposo ad una famiglia?» e ancora concludendo «per questo mi sento dalla parte dei fornai: possano anch'essi avere un giorno libero; e non solo per riposare, ma per fare festa con gli altri».

Il Vescovo però non si limiterà al sostegno scritto, ma con un'azione senza precedenti passerà una notte a fianco dei panificatori preparando il pane all'interno di una forneria.

La **Mostra di Matisse** a Brescia sarà l'occasione per un'altra delle molteplici iniziative del **Consorzio Pasticceri** dell'Associazione, del suo Presidente **Iginio Mas-sari** e il coordinamento del Vice Direttore **Paolo Carrera**, che vedranno la realizzazione di un biscotto e una torta appositamente creati per l'Evento.

L'approvazione del Provvedimento **ComUnica** voluto dal Ministro per la Pubblica Amministrazione Renato Brunetta con il quale si sarebbero dovuti, come lui stesso dichiarava: «avviare i processi di semplificazione amministrativa rendendo finalmente più semplice il rapporto tra Imprese e Pubblica Amministrazione» saranno di fatto un'altra delle promesse di sburocratizzazione non realizzate.

Come dimostrerà l'Analisi elaborata dal Centro Studi Lino Poisa, non solo la media di Cinquantadue adempimenti richiesti per l'inizio di un'attività non diminuiranno rispetto all'ultima rilevazione effettuata sempre dal Centro Studi di cinque anni prima, ma al contra-

rio aumenteranno le difficoltà applicative.

L'Associazione Artigiani invierà quindi al Presidente del Consiglio **Silvio Berlusconi** e ai Ministri **Renato Brunetta**, **Giulio Tremonti** e **Roberto Calderoli** un'articolata proposta di modifica di trentacinque adempimenti legislativi tra i quali: il Principio di Proporzionalità, le modalità di Denuncia di Infortunio, la Tenuta dei Libri Sociali, l'Acquisizione d'Ufficio del Durc, l'Utilizzo Improprio della Scia, l'Introduzione del Silenzio Assenso.

La proposta sarà accompagnata dalla "provocatoria" richiesta di Enrico Mattinzoli di delegare le Associazioni di Categoria alla Gestione delle

Attività Burocratiche inerenti le imprese, «... perché siamo convinti che potremmo fare certamente meglio e anche spendendo un terzo di quanto viene speso dallo Stato». Sempre in tema di sburocratizzazione in un'intervista al Corriere della Sera Enrico Mattinzoli commentando il Decreto dichiarerà come «... le Imprese non si aspettavano certo un nuovo De Gasperi ma non meritano neanche Brunetta e Scilipoti...».

Anche in campo urbanistico le proposte dell'Associazione, saranno puntualmente presentate alle Amministrazioni Comunali.



2010 Manifesto del Sindacato Panificatori dell'Associazione contro l'Apertura Domenicale delle Fornerie.



2011 Brescia Sede Via Cefalonia. Presentazione del Volume "L'Orgoglio della Fatica".  
Da sinistra Luigi Bazoli, Enrico Mattinzoli e il Vescovo di Brescia S.E.Mons. Luciano Monari.



2011 Brescia Sede Via Cefalonia. Premiazione Giornalisti Amici dell'Associazione. Da destra Gianbattista Lanzani,  
Lucia Valer vedova di Fulvio Manzoni, il Vescovo di Brescia S. E. Mons. Luciano Monari, Franco Piovani, Luigi Bazoli e Enrico Mattinzoli.



2011 Brescia Sede Via Cefalonia. Da sinistra Luigi Bazoli, Enrico Mattinzoli e il Vescovo di Brescia S.E.Mons. Luciano Monari.

Con il titolo **“Pgt: Ridiamo un’anima a Brescia”** il Presidente dell’Associazione aprirà una discussione nel presentare le Osservazioni in occasione della Stesura del Nuovo Piano di Governo del Territorio della Città *«Brescia città industriale per eccellenza, sta attraversando un profondo cambiamento che con la chiusura dei negozi e delle attività artigiane decreta la morte del centro ma che tuttavia non consente di negare il suo radicamento artigianale e commerciale»* e ancora: *«Siamo pronti a costituire un fondo di garanzia supportato dai Confidi per facilitare l’acquisto della prima casa alle giovani coppie anche al fine di ridare fiato al mercato immobiliare.*

*È necessario inoltre abbassare la sproporzionata prospettiva di aree commerciali e diminuire la prevista nuova edificabilità non giustificabile alla luce dell’inventuro. In questo contesto risulta fondamentale il Potenziamen-*

*to del trasporto urbano, la Valorizzazione del Patrimonio e il rilancio del Turismo Culturale. Dovrà inoltre essere implementata l’attività residenziale universitaria diffusa e non concentrata, così da distribuire il vissuto attraverso il recupero di immobili fatiscenti facilitati da una specifica agevolazione impositiva». E infine rivolgendosi agli Artigiani: «Anche l’offerta Artigiana dovrà adeguarsi a questa nuova situazione proponendo qualità, prodotti e servizi diversi da quelli dei centri commerciali».*

In occasione della Quinta Edizione del Premio Poisa tenutosi presso Villa Fenaroli a Rezzato, in ricordo dell’ex Direttore di Via Cefalonia, nel Marzo del 2011 verrà premiato **Giuseppe Agliardi** imprenditore di prim’ordine e socio storico dell’Associazione.

Con l’obiettivo di frenare la pesante incidenza d’infortu-

ni nella provincia di Brescia, in particolare nelle piccole imprese, l’Associazione nel giugno del 2011 sottoscriverà l’Accordo **“Obiettivo Infortuni Zero”** con ANMIL Associazione Nazionale Lavoratori Mutati e Invalidi del Lavoro per l’inserimento di testimonianze dirette da parte di chi è stato vittima di incidenti sul lavoro anche attraverso contributi multimediali, all’interno dei Corsi per i Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione sulla Sicurezza sul Lavoro organizzati dall’Associazione.

Nel Maggio del 2011 se ne andrà **Mario Venturelli** uno dei pionieri dell’Associazione, Componente di Giunta negli anni Settanta oltre che primo Presidente, dalla sua Costituzione nel 1974, della Cooperativa di Credito e Garanzia.

Il 2011 chiuderà con un Convegno presso l’Auditorium della Sede di Via Cefalonia

con la Riflessione proposta da Enrico Mattinzoli sul Pensiero di Papa S. Paolo VI sull’Economia, con la partecipazione del Vescovo di Brescia S.E. **Luciano Monari** e il Presidente del CdS di Intesa Sanpaolo **Giovanni Bazoli**. Sarà questa l’occasione per ringraziare con un attestato i Giornalisti Amici dell’Associazione: **Gianbattista Lanzani** ex Direttore del Giornale di Brescia, **Franco Piovani** ex Direttore di Telenord e **Lucia Valer** vedova del Direttore di Teletutto **Walter Manzoni**.

Nel mese di Dicembre con il rinnovo dei vertici associativi, verranno riconfermati nella Giunta Esecutiva Enrico Mattinzoli Presidente, **Alberto Vidali** e **Bortolo Agliardi** Vice Presidenti, **Anna Rocca**, **Luigi Marchini**, **Battista Mostarda** e **Nicola Manenti** a cui si aggiungeranno **Elena Calveti** e **Gianbattista Piovani** eletti al primo mandato.



2011 Rezzato. Villa Fenaroli. Consegna del Premio Lino Poisa a Giuseppe Agliardi a destra, al suo fianco il Presidente del Rotary Luigi Ragazzoni ed Enrico Mattinzoli.



2011 Brescia. Da sinistra Vincenzo Conti, il Vescovo di Brescia S.E. Mons. Luciano Monari, Davide Piantoni, Francesco Mensi e Paolo Piantoni.



2011 Brescia. S.E. il Vescovo di Brescia Mons. Luciano Monari trascorrerà una notte a fianco dei Panificatori in una forneria.



2011 Brescia Piazza Paolo VI. Seconda Edizione della Festa del Pane. Da sinistra Gabriella Vavassoli, Vincenzo Ceresara, Alberto Coffinardi, Davide Piantoni, Roberto Franzoni, il Presidente Francesco Mensi, Mario Contratti, Fiorenzo Majezzoni, Vincenzo Conti, Paolo Piantoni, Luciano Cresseri e Alberto Mangiarotti.